

9° Censimento
dell'industria e dei servizi
e Censimento
delle istituzioni non profit.
Primi risultati



CENSIMENTO
DELL'INDUSTRIA
E DEI SERVIZI 2011



9° Censimento
dell'industria e dei servizi
e Censimento
delle istituzioni non profit.
Primi risultati

SOMMARIO

1.	Le principali innovazioni del Censimento	5
2.	Il sistema produttivo italiano	8
3.	Le imprese, le istituzioni pubbliche e le istituzioni non profit	12
	3.1 Le imprese	12
	3.1.1 Modernizzazione e competitività del sistema delle imprese	27
	▶ Box A. Il Censimento virtuale delle imprese	38
	▶ Box B. Il disegno campionario, gli esiti della rilevazione multiscopo sulle imprese e i contenuti informativi	40
	3.2 Le istituzioni pubbliche	42
	▶ Box C. La lista precensuaria e gli esiti della rilevazione	48
	3.3 Le istituzioni non profit	48
	▶ Box D. La lista precensuaria e gli esiti della rilevazione	59
4.	L'organizzazione delle rilevazioni	60
5.	Il piano di controllo e correzione dei dati	64
6.	Il piano di diffusione	65
	Glossario	67
	Appendice statistica	69

9° CENSIMENTO DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI E CENSIMENTO DELLE ISTITUZIONI NON PROFIT.

Primi risultati

1. Le principali innovazioni del Censimento

L'Istat ha svolto il 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, secondo quanto stabilito dal Decreto Legislativo 6 settembre 1989, n. 322, art. 15. e dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122 art. 50 che lo ha finanziato.

I dati sono stati rilevati con riferimento al 31 dicembre 2011, con l'obiettivo di rappresentare secondo definizioni, classificazioni e nomenclature armonizzate la struttura generale delle imprese, delle istituzioni non profit e delle istituzioni pubbliche a livello comunale, in termini di unità giuridico-economiche e di loro unità locali. Partendo da una base costituita da numerose fonti amministrative, l'Istat ha condotto tre rilevazioni distinte, puntando su contenuti innovativi dei questionari e nuove tecniche di raccolta dei dati fortemente basate sull'uso di Internet.

Le informazioni raccolte consentono di rappresentare il sistema produttivo italiano nelle sue articolazioni territoriali, settoriali, istituzionali, focalizzando l'attenzione su aspetti significativi quali la capacità innovativa e di modernizzazione, le strategie organizzative e finanziarie e i futuri programmi di sviluppo, al fine di consentire una valutazione del potenziale di crescita dell'apparato economico italiano.

Questo Censimento segna una svolta nel percorso evolutivo dei censimenti economici italiani che dal 1951, ogni 10 anni, hanno fotografato la struttura economica del Paese, adattando via via i metodi e le tecniche di produzione dei dati alle trasformazioni del sistema economico.

La più rilevante delle innovazioni ha riguardato le imprese. Le tradizionali informazioni censuarie (ad esempio attività economica, occupazione, unità locali) sono state desunte direttamente dalle fonti amministrative e dai registri statistici, realizzando un sistema integrato che riproduce dati di tipo censuario su imprese, unità locali e correlata occupazione. Di conseguenza, è stato possibile somministrare un questionario contenente quesiti di tipo qualitativo e differenziati secondo le dimensioni dell'impresa soltanto a un campione di circa 260 mila imprese (poco meno del 6 per cento delle imprese italiane). Ciò ha consentito di ridurre il "fastidio statistico" sulla generalità delle imprese e di approfondire attraverso il questionario temi come i fattori di competitività e innovazione, l'internazionalizzazione produttiva, le modalità di gestione delle risorse umane, le relazioni tra imprese, alcuni aspetti della gestione finanziaria e della struttura proprietaria e di controllo, per produrre stime campionarie sulle variabili di interesse riferite a differenti sottopopolazioni di imprese e a specifici domini di analisi.

Una esperienza analoga, seppur parziale, era stata fatta in occasione del precedente Censimento dell'industria e dei servizi del 2001 quando, per migliorare l'efficacia della tecnica d'indagine e raggiungere la copertura ottimale del campo di osservazione, fu utilizzato il Registro Statistico delle imprese attive (ASIA). Il registro ASIA è infatti il *core* di tale sistema. Nato nel 1996 ed aggiornato regolarmente attraverso un processo di integrazioni di numerosi fonti amministrative garantisce con cadenza annuale la rappresentazione statistica delle imprese attive, i relativi caratteri anagrafici (denominazione, indirizzi), demografici e di stratificazioni (attività economica, forma giuridica, dimensione ecc.).

In occasione del Censimento 2011 il registro ASIA si è arricchito di un nuovo sistema informativo sull'occupazione di tipo LEED (Linked Employer Employee Database). La disponibilità di nuove fonti amministrative sulla struttura dell'occupazione, con informazioni sul legame tra lavoratore e impresa e lo sviluppo di un quadro concettuale di definizioni e regole per il trattamento di tali dati a fini statistici, ha consentito lo sviluppo di un sistema di microdati integrati dove è possibile identificare l'unità economica e l'unità lavoratore, e dove ciascun individuo viene classificato in base alla tipologia occupazionale all'interno dell'impresa con cui, alla data di riferimento, ha un rapporto di lavoro. Anche queste nuove informazioni saranno d'ora in avanti prodotte e diffuse annualmente dall'Istituto.

Anche la **rilevazione delle istituzioni non profit** e quella **delle istituzioni pubbliche** sono state realizzate a partire da una **lista precensuaria** prodotta attraverso l'integrazione di fonti amministrative a carattere generale e fonti amministrative e statistiche specifiche dei settori di pertinenza. Per entrambe le rilevazioni sono stati adottati questionari distinti, parzialmente precompilati nella parte anagrafica e articolati in una parte generale, riferita all'istituzione nel suo complesso, e in parti specifiche riferite a ciascuna unità locale afferente alla singola istituzione pubblica o privata non profit.

Il Censimento è stato condotto con una tecnica fondata da un lato sulla **consegna postale** alle unità di rilevazione e, dall'altro, sulla **compilazione e restituzione via Internet**, attraverso applicazioni web messe a disposizione dall'Istat sul portale dedicato. In particolare, la compilazione via Internet è stata l'unica modalità di compilazione per le imprese con almeno 10 addetti e per le istituzioni pubbliche (**paperless Census**), mentre per le istituzioni non profit e le imprese con meno di 10 addetti è stata prevista una restituzione multicanale, dando ai rispondenti facoltà di scegliere se compilare il questionario on line oppure compilare il questionario cartaceo e restituirlo all'Ufficio Provinciale di Censimento territorialmente competente o a un Ufficio postale, ottenendo in ogni caso una ricevuta di avvenuta consegna.

Il Censimento è stato complessivamente caratterizzato da un uso innovativo degli strumenti informatici, tra i quali anche l'utilizzo degli indirizzi PEC e degli indirizzi email per effettuare solleciti alle unità non rispondenti e per inviare comunicazioni e documentazione, contribuendo a raggiungere elevati tassi di risposta via web.

L'adozione di una tecnica di rilevazione multicanale ha comportato, sul piano operativo, un'organizzazione articolata e complessa in grado di gestire contemporaneamente vari processi in modo tra loro integrato.

Con riferimento alla rilevazione campionaria sulle imprese e alla rilevazione censuaria sulle istituzioni non profit, uno dei principali strumenti realizzati dall'Istat a supporto dell'attività di rilevazione è stato il **Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR)**, in grado di monitorare tutte le fasi del processo produttivo, con particolare attenzione alla restituzione dei questionari. Il suo utilizzo ha comportato, congiuntamente all'adozione della tecnica di rilevazione descritta, una sensibile riduzione del numero di rilevatori necessario per espletare le operazioni di rilevazione sul campo.

Infine, la registrazione diretta e controllata dei questionari acquisiti in forma cartacea, effettuata dagli Uffici Provinciali di Censimento costituiti presso le Camere di commercio e presso i Servizi di statistica delle Province autonome di Trento e di Bolzano, ha reso possibile controllare direttamente il processo di produzione del dato. Ciò ha accresciuto la tempestività della diffusione dei dati definitivi, che inizia **a 4 mesi dalla data di chiusura delle operazioni censuarie, a 11 mesi dall'inizio delle rilevazioni sul campo e a 18 mesi dalla data di riferimento del Censimento.**

2. Il sistema produttivo italiano

Il 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit ha rilevato 4.425.950 imprese, 12.183 istituzioni pubbliche e 301.191 istituzioni non profit (Prospetto 1). L'insieme di queste unità occupa 19 milioni 946 mila addetti, di cui 16 milioni 424 mila impiegati nelle imprese (pari all'82,3 per cento del totale), 2 milioni 840 mila nelle istituzioni pubbliche (14,2 per cento)¹ e 681 mila nelle istituzioni non profit (3,4 per cento).

Prospetto 1

Unità giuridico economiche e addetti delle imprese, delle istituzioni pubbliche e delle istituzioni non profit per ripartizione geografica – Censimenti 2011 e 2001 – Valori assoluti e variazioni percentuali

	Unità giuridico-economiche				Addetti			
	Imprese	Istituzioni pubbliche	Istituzioni non profit	Totale	Imprese	Istituzioni pubbliche	Istituzioni non profit	Totale
Censimento 2011								
Nord-ovest	1.288.500	4.069	82.883	1.375.452	5.547.867	356.331	245.862	6.150.060
Nord-est	943.520	2.390	74.314	1.020.224	3.863.879	348.246	161.408	4.373.533
Centro	957.365	1.865	64.677	1.023.907	3.622.147	1.653.953	147.456	5.423.556
Sud	857.270	2.612	49.855	909.737	2.373.852	283.391	69.441	2.726.684
Isole	379.295	1.247	29.462	410.004	1.016.341	198.924	56.644	1.271.909
Italia	4.425.950	12.183	301.191	4.739.324	16.424.086	2.840.845	680.811	19.945.742
Censimento 2001								
Nord-ovest	1.217.478	5.458	62.590	1.285.526	5.554.860	409.406	166.653	6.130.919
Nord-est	901.619	3.261	58.383	963.263	3.715.594	353.098	103.468	4.172.160
Centro	858.528	2.334	48.719	909.581	3.379.779	1.913.380	111.671	5.404.830
Sud	763.815	2.991	40.741	807.547	2.161.260	337.082	61.717	2.560.059
Isole	342.526	1.536	24.799	368.861	901.415	196.159	45.014	1.142.588
Italia	4.083.966	15.580	235.232	4.334.778	15.712.908	3.209.125	488.523	19.410.556
Variazione percentuale 2011/2001								
Nord-ovest	5,8	-25,4	32,4	7,0	-0,1	-13,0	47,5	0,3
Nord-est	4,6	-26,7	27,3	5,9	4,0	-1,4	56,0	4,8
Centro	11,5	-20,1	32,8	12,6	7,2	-13,6	32,0	0,3
Sud	12,2	-12,6	22,4	12,7	9,8	-15,9	12,5	6,5
Isole	10,7	-18,8	18,8	11,2	12,7	1,4	25,8	11,3
Italia	8,4	-21,8	28,0	9,3	4,5	-11,5	39,3	2,8

Rispetto al Censimento del 2001 si registra un aumento delle imprese (+8,4 per cento) e in misura ancora più significativa delle istituzioni non profit (+28 per cento), mentre le istituzioni pubbliche sono in diminuzione (-21,8 per cento). Lo stesso andamento si conferma in termini di addetti (+4,5 per cento per le imprese, +39,3 per cento per le istituzioni non profit e -11,5 per cento per le istituzioni pubbliche). Nel decennio intercensuario, il settore non profit si dimostra essere il più dinamico del sistema produttivo italiano. Di contro, le imprese registrano l'incremento

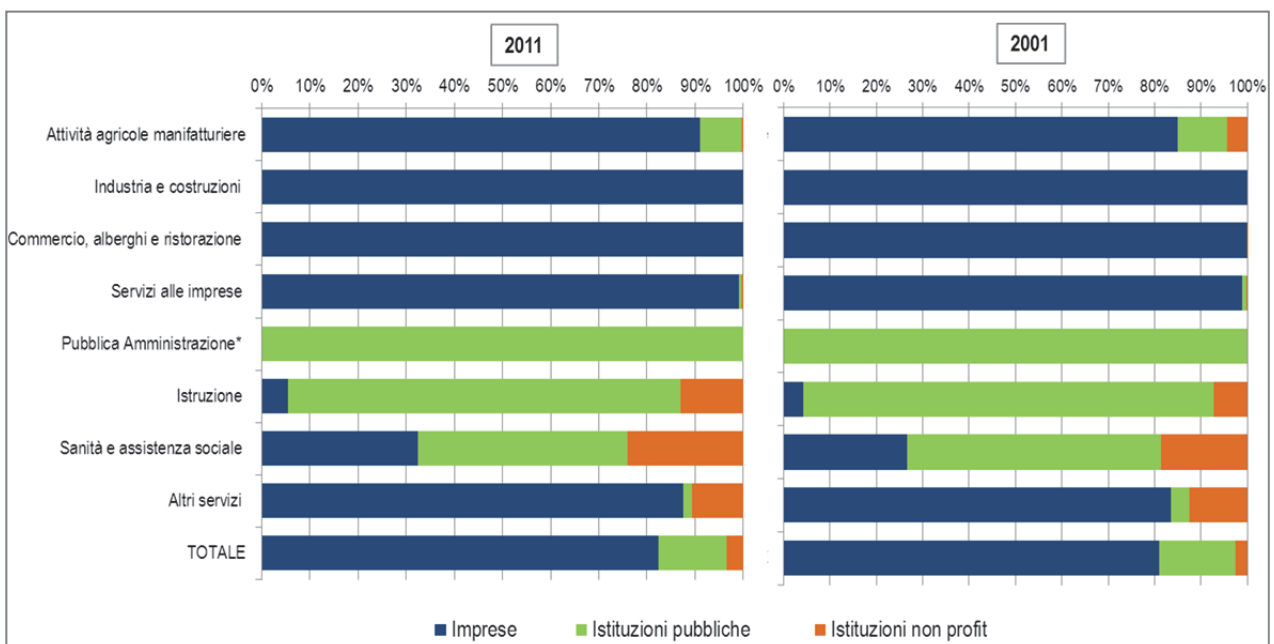
¹ Non rientrano nel campo di osservazione del Censimento del 2011, così come in quello del 2001, i dipendenti delle forze armate italiane, della guardia di finanza, dei corpi di polizia e simili.

decennale più basso rilevato nella storia dei Censimenti degli ultimi 40 anni (la variazione è stata infatti +27,3 per cento tra il 1971 e il 1981, +15,7 per cento tra il 1981 e il 1991, +23,5 per cento tra il 2001 e il 1991). In particolare, l'andamento rispetto al Censimento del 2001 risente della crisi che a partire dal 2008 ha investito i sistemi produttivi dei paesi europei e dell'Italia in particolare. Gli andamenti negativi del "sistema imprese" italiano appaiono sfocati nella prospettiva storica dell'ultimo decennio, che presenta ritmi diversi tra i primi anni del decennio e gli ultimi. Infatti, dai dati annuali del Registro delle imprese Asia, emerge che fino al 2008 si è avuta una crescita costante dell'occupazione nelle imprese, mentre dal 2009 sono iniziate le variazioni negative che hanno determinato il saldo complessivo di +4,5 per cento nel decennio intercensuario.

A livello territoriale, la crescita occupazionale del sistema delle imprese risulta trainata dal Sud (+9,8 per cento in termini di addetti), dalle Isole (+12,7 per cento) e dal Centro (+7,2 per cento), ripartizioni nelle quali si registra un incremento del numero di addetti superiore a quello rilevato nel Nord-est (+4 per cento) e nel Nord-ovest (-0,1 per cento). Diversamente, gli addetti del settore non profit presentano un andamento positivo in tutte le ripartizioni geografiche, in particolare nelle regioni del Nord Italia: +56 per cento gli addetti delle istituzioni non profit nel Nord-est e +47,5 per cento nel Nord-ovest, a fronte del +32 per cento del Centro, del +12,5 per cento del Sud e del +25,8 per cento delle Isole. Nel comparto delle istituzioni pubbliche gli addetti diminuiscono nel decennio in conseguenza di cambiamenti normativi che hanno modificato la natura giuridica di talune istituzioni e ai processi di razionalizzazione del settore accentuati negli ultimi anni. In particolare la diminuzione è stata più significativa nel Sud (-15,9 per cento), nel Centro (-13,6 per cento) e nel Nord-ovest (-13 per cento) e più contenuta nel Nord-est (-1,4 per cento), mentre le Isole presentano una variazione in aumento (+1,4 per cento).

Grafico 1

Addetti delle imprese, delle istituzioni pubbliche e delle istituzioni non profit per settore di attività economica – Censimenti 2011 e 2001 – Valori percentuali



*Al netto dell'istruzione

Osservando la composizione degli addetti in base all'unità giuridico economica di appartenenza si rileva un incremento rispetto al 2001 della quota appartenente alle imprese (+1,3 punti percentuali, passando dall'81 per cento del 2001 all'82,3 per cento nel 2011 – Prospetto 2) e delle istituzioni non profit (dal 2,5 per cento al 3,4 per cento), a fronte di una diminuzione della quota di addetti delle istituzioni pubbliche (dal 16,5 per cento al 14,2 per cento). In termini assoluti la diminuzione è pari a 369 mila addetti pubblici, di cui 130 mila nel ramo dell'istruzione (-10,3 per cento) e 65 mila nel settore della sanità e dell'assistenza sociale (-8,6 per cento). Contestualmente al calo del comparto pubblico, negli stessi settori di attività aumentano gli addetti del non profit (+78 mila nell'istruzione e +123 mila nella sanità e nell'assistenza sociale) e delle imprese (rispettivamente +13 mila e +148 mila - Grafico 1).

Prospetto 2

Addetti delle imprese, delle istituzioni pubbliche e delle istituzioni non profit per settore di attività economica (ATECO) – Censimento 2011 e 2001 - Valori assoluti e percentuali

Settori di attività economica	Imprese		Istituzioni pubbliche		Istituzioni non profit		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Censimento 2011								
Attività agricole manifatturiere (a)	64.513	91,0	6.079	8,6	304	0,4	70.896	100,0
Industria e costruzioni	5.525.458	100,0	-	-	113	0,0	5.525.571	100,0
Commercio, alberghi e ristorazione	4.663.046	100,0	-	-	728	0,0	4.663.774	100,0
Servizi alle imprese	4.738.305	99,1	31.064	0,6	13.016	0,3	4.782.385	100,0
Pubblica Amministrazione (al netto dell'istruzione)	-	-	967.883	100,0	-	-	967.883	100,0
Istruzione	74.825	5,4	1.122.884	81,5	180.797	13,1	1.378.506	100,0
Sanità e assistenza sociale	518.940	32,5	695.055	43,5	383.947	24,0	1.597.942	100,0
Altri servizi	838.999	87,5	17.880	1,9	101.906	10,6	958.785	100,0
TOTALE	16.424.086	82,3	2.840.845	14,2	680.811	3,4	19.945.742	100,0
Censimento 2001								
Attività agricole manifatturiere (a)	97.527	85,0	12.214	10,6	5.022	4,4	114.763	100,0
Industria e costruzioni	6.398.438	100,0	997	0,0	969	0,0	6.400.404	100,0
Commercio, alberghi e ristorazione	3.939.597	99,9	0	0,0	2.383	0,1	3.941.980	100,0
Servizi alle imprese	4.123.305	98,9	37.766	0,9	8.924	0,2	4.169.995	100,0
Pubblica Amministrazione (al netto dell'istruzione)	0	0,0	1.111.238	100,0	0	0,0	1.111.238	100,0
Istruzione	61.388	4,3	1.252.474	88,4	102.579	7,2	1.416.441	100,0
Sanità e assistenza sociale	370.565	26,6	760.458	54,6	260.771	18,7	1.391.794	100,0
Altri servizi	722.088	83,6	33.978	3,9	107.875	12,5	863.941	100,0
TOTALE	15.712.908	81,0	3.209.125	16,5	488.523	2,5	19.410.556	100,0

(a) Le aziende agricole sono state oggetto di rilevazione del 6° Censimento generale dell'Agricoltura. Nel 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi sono state rilevate le imprese dei settori della classificazione ATECO 2007: 01.6- Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta, 02 - Silvicoltura e utilizzo di aree forestali, 03 - Pesca e acquacoltura. Rispetto al censimento del 2001 non sono state rilevate le attività 01.21 - Coltivazione di uva e 01.7 Caccia, cattura di animali e servizi connessi, mentre è stata rilevata la divisione 02 - Silvicoltura e utilizzo di aree forestali, non censita nel 2001.

Dai confronti intercensuari si conferma la tendenza alla de-industrializzazione del sistema produttivo italiano, con il calo dell'occupazione nella manifattura (-919 mila addetti in totale), con punte nella riparazione e manutenzione di macchine e apparecchiature (Tavola 2 dell'appendice

statistica), nell'industria del tabacco, nell'industria tessile-abbigliamento-calzature e nella fabbricazione di coke. Sul fronte opposto, si registra un forte aumento degli addetti nel ramo delle opere di ingegneria civile. La de-industrializzazione lascia spazio ad una terziarizzazione del mondo produttivo, con un aumento significativo rispetto al 2001 degli addetti nel settore del commercio, alberghi e ristorazione (+723 mila) e dei servizi alle imprese (+615 mila).

Prospetto 3

Addetti delle imprese, delle istituzioni pubbliche e delle istituzioni non profit per settore di attività economica (ATECO) – Censimenti 2011 e 2001 - Differenze assolute e variazioni percentuali

Settori di attività economica	Imprese		Istituzioni pubbliche		Istituzioni non profit		Totale	
	Diff. ass.	Var. %	Diff. ass.	Var. %	Diff. ass.	Var. %	Diff. ass.	Var. %
Attività agricole manifatturiere	- 33.014	-33,9	-6.135	-50,2	-4.718	-93,9	-43.867	-38,2
Industria e costruzioni	-872.980	-13,6	-997	-100,0	-856	-88,3	-874.833	-13,7
Commercio, alberghi e ristorazione	723.449	18,4	0	-	-1.655	-69,5	721.794	18,3
Servizi alle imprese	615.000	14,9	-6.702	-17,7	4.092	45,9	612.390	14,7
Pubblica Amministrazione (al netto dell'istruzione)	0	-	-143.355	-12,9	0	-	-143.355	-12,9
Istruzione	13.437	21,9	-129.590	-10,3	78.218	76,3	-37.935	-2,7
Sanità e assistenza sociale	148.375	40,0	-65.403	-8,6	123.176	47,2	206.148	14,8
Altri servizi	116.911	16,2	-16.098	-47,4	-5.969	-5,5	94.844	11,0
TOTALE	711.178	4,5	-368.280	-11,5	192.288	39,4	535.186	2,8

3. Le imprese, le istituzioni pubbliche e le istituzioni non profit

3.1 Le imprese

Imprese e addetti – Variazione 2011-2001

Il 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi ha registrato 4.425.950 imprese attive al 31 dicembre 2011 (Prospetto 4), con un aumento dell'8,4 per cento rispetto al Censimento del 2001. A livello territoriale l'aumento più consistente si ha nel Sud (12,2 per cento), nel Centro (11,5 per cento) e nelle Isole (10,7 per cento). In entrambe le ripartizioni del Nord l'aumento del numero di imprese (+5,8 per cento nel Nord-ovest e +4,6 per cento nel Nord-est) risulta comunque minore rispetto al dato nazionale.

Prospetto 4

Imprese per ripartizione geografica e classe di addetti - Censimento 2011 - Valori assoluti e variazioni percentuali 2011/2001

Classe di addetti	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia
IMPRESE (v.a.)						
0 (a)	60.843	40.624	53.746	35.071	14.945	205.229
1	711.214	500.894	535.115	510.496	219.781	2.477.500
2-5	381.338	292.892	279.092	246.625	116.078	1.316.025
6-9	65.948	52.938	46.257	34.512	16.221	215.876
10-19	42.613	34.975	28.483	20.025	8.423	134.519
20-49	17.252	14.589	10.170	7.700	2.784	52.495
50-249	7.849	5.748	3.800	2.507	934	20.838
250 e più	1.443	860	702	334	129	3.468
Totale	1.288.500	943.520	957.365	857.270	379.295	4.425.950
IMPRESE (var. % 2011/2001)						
0 (a)	-	-	-	-	-	-
1	3,3	2,1	6,2	3,3	0,8	3,4
2-5	-4,6	-4,5	1,5	17,2	15,7	1,9
6-9	10,4	9,7	16,8	14,7	21,8	13,0
10-19	0,5	0,7	9,1	6,6	14,5	4,0
20-49	-2,9	-2,9	1,0	3,4	7,4	-0,8
50-249	-1,6	0,9	5,1	3,8	5,9	1,2
250 e più	-2,4	4,4	21,0	14,8	31,6	6,0
Totale	5,8	4,6	11,5	12,2	10,7	8,4

(a) In coerenza con le nuove classificazioni internazionali è ammissibile la presenza di società di capitale senza addetti, contrariamente a quanto previsto per il Censimento del 2001.

In termini di occupazione si registra, sempre nel decennio, un incremento del 4,5 per cento (Prospetto 5). Tale crescita è maggiore della media nazionale nelle Isole (+12,7 per cento), nel Sud (+9,8 per cento) e nel Centro (+7,2 per cento). Il Nord-est presenta una crescita minore del

dato nazionale (+4 per cento), mentre il Nord-ovest presenta una diminuzione, anche se di lieve entità (-0,1 per cento).

Analizzando la dimensione delle imprese in termini di addetti, l'incremento maggiore si registra per la classe 6-9 addetti (+13 per cento), determinato da un forte aumento di queste imprese nel Centro, Sud e Isole. Particolarmente rilevante è l'incremento registrato per le imprese con 250 addetti e oltre, soprattutto nelle Isole in cui le variazioni superano i 30 punti percentuali sia in termini di imprese che di addetti.

Prospetto 5

Addetti delle imprese per ripartizione geografica e classe di addetti - Censimento 2011 - Valori assoluti e variazioni percentuali 2011/2001

Classe di addetti	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia
ADDETTI (v.a.)						
1	711.214	500.894	535.115	510.496	219.781	2.477.500
2-5	1.068.424	824.689	782.477	681.699	322.709	3.679.998
6-9	471.931	379.407	330.118	245.268	114.975	1.541.699
10-19	559.956	461.714	372.310	262.001	109.079	1.765.060
20-49	517.982	432.712	300.111	228.623	81.621	1.561.049
50-249	776.831	555.131	362.605	230.532	88.622	2.013.721
250 e più	1.441.529	709.332	939.411	215.233	79.554	3.385.059
Totale	5.547.867	3.863.879	3.622.147	2.373.852	1.016.341	16.424.086
ADDETTI (var. % 2011/2001)						
1	3,3	2,1	6,2	3,3	0,8	3,4
2-5	-2,1	-2,3	4,1	18,6	17,4	4,0
6-9	10,3	9,7	16,9	14,6	22,0	13,0
10-19	-0,4	-0,3	7,9	5,8	12,7	2,9
20-49	-1,7	-2,0	1,9	5,0	7,3	0,3
50-249	-0,7	2,6	5,8	2,6	9,3	2,1
250 e più	-2,3	20,4	9,3	14,4	31,8	6,7
Totale	-0,1	4,0	7,2	9,8	12,7	4,5

Anche la composizione delle imprese per settore di attività economica è variata nel corso del decennio intercensuario (Prospetto 6): a un elevato aumento del numero di imprese nel settore degli Altri servizi (+27,9 per cento) e in quello delle Costruzioni (+11,0 per cento) si contrappone una sostanziale diminuzione nel settore dell'Industria (-18,4 per cento), mentre nel settore del Commercio il numero di imprese è rimasto pressoché invariato (+0,2).

Prospetto 6

Imprese per settore di attività economica e classe di addetti - Censimento 2011 - Valori assoluti e variazioni percentuali 2011/2001

Classe di addetti	Attività agricole manifatturiere (a)	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	Totale
IMPRESE (v.a.)						
0 (b)	2.197	17.916	37.377	39.029	108.710	205.229
1	13.551	139.418	315.228	805.719	1.203.584	2.477.500
2-5	7.126	155.248	174.643	587.653	391.355	1.316.025
6-9	1.111	49.832	31.947	90.637	42.349	215.876
10-19	564	44.965	18.220	48.327	22.443	134.519
20-49	299	21.694	5.613	15.700	9.189	52.495
50-249	72	9.390	1.335	5.221	4.820	20.838
250 e più	1	1.376	83	909	1.099	3.468
Totale	24.921	439.839	584.446	1.593.195	1.783.549	4.425.950
IMPRESE (var. % 2011/2001)						
0 (b)	-	-	-	-	-	-
1	-23,8	-28,2	3,3	-11,4	24,2	3,4
2-5	-40,5	-18,6	6,4	4,6	7,8	1,9
6-9	-31,1	-13,4	1,8	35,9	25,5	13,0
10-19	-23,0	-20,1	-4,9	35,3	28,3	4,0
20-49	-6,9	-21,3	3,3	27,2	27,2	-0,8
50-249	-55,6	-15,9	8,3	26,6	23,5	1,2
250 e più	-90,9	-13,6	0,0	33,7	21,4	6,0
Totale	-23,6	-18,4	11,0	0,2	27,9	8,4

(a) Le aziende agricole sono state oggetto di rilevazione del 6° Censimento generale dell'Agricoltura. Nel 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi sono state rilevate le imprese dei settori della classificazione ATECO 2007: 01.6- Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta, 02 - Silvicoltura e utilizzo di aree forestali, 03 - Pesca e acquacoltura. Rispetto al censimento del 2001 non sono state rilevate le attività 01.21 - Coltivazione di uva e 01.7 Caccia, cattura di animali e servizi connessi, mentre è stata rilevata la divisione 02 - Silvicoltura e utilizzo di aree forestali, non censita nel 2001.

(b) In coerenza con le nuove classificazioni internazionali è ammissibile la presenza di società di capitale senza addetti, contrariamente a quanto previsto per il Censimento del 2001.

Anche se in misura più moderata analoghe variazioni intercensuarie si riscontrano in termini di addetti per settori di attività economica (Prospetto 7). Incrementi occupazionali particolarmente elevati si hanno negli Altri servizi (+20,5 per cento) e nel Commercio (+15,3 per cento). Un leggero incremento si ha nelle Costruzioni (+3,1 per cento), mentre l'Industria subisce una diminuzione di addetti pari al 17,5 per cento. Questo dato, insieme alla analoga diminuzione subita in termini di imprese, sintetizza la crisi che il settore ha vissuto nel decennio.

Prospetto 7

Addetti delle imprese per settore di attività economica e classe di addetti - Censimento 2011 - Valori assoluti e variazioni percentuali 2011/2001

Classe di addetti	Attività agricole manifatturiere	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	Totale
ADDETTI (v.a.)						
1	13.551	139.418	315.228	805.719	1.203.584	2.477.500
2-5	20.919	470.936	496.103	1.640.260	1.051.780	3.679.998
6-9	7.816	361.533	228.020	644.633	299.697	1.541.699
10-19	7.476	601.614	235.829	627.442	292.699	1.765.060
20-49	8.850	653.668	161.175	461.038	276.318	1.561.049
50-249	5.557	917.458	113.002	494.952	482.752	2.013.721
250 e più	344	1.040.071	50.876	1.082.955	1.210.813	3.385.059
Totale	64.513	4.184.698	1.600.233	5.756.999	4.817.643	16.424.086
ADDETTI (var. % 2011/2001)						
1	-23,8	-28,2	3,3	-11,4	24,2	3,4
2-5	-32,8	-16,9	5,8	8,5	9,8	4,0
6-9	-30,1	-13,5	1,7	36,3	25,9	13,0
10-19	-22,9	-21,0	-5,3	34,9	27,4	2,9
20-49	-6,2	-19,7	4,5	27,2	27,6	0,3
50-249	-61,3	-14,5	6,7	27,3	23,7	2,1
250 e più	-91,2	-16,5	14,6	22,7	21,5	6,7
Totale	-33,9	-17,5	3,1	15,3	20,5	4,5

La struttura occupazionale delle imprese nel 2011

Le posizioni lavorative attive censite al 31 dicembre 2011 sono formate da 5,1 milioni di lavoratori indipendenti, da 11,3 milioni di lavoratori dipendenti, 421 mila lavoratori esterni e da 123 mila lavoratori temporanei (Prospetto 8).

Prospetto 8

Indipendenti, dipendenti, lavoratori esterni e temporanei per ripartizione geografica e settore di attività economica - Censimento 2011, valori assoluti e percentuali

	Lavoratori indipendenti		Lavoratori dipendenti		Lavoratori esterni		Lavoratori temporanei	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA								
Nord-ovest	1.546.114	30,2	4.001.753	35,4	149.286	35,4	58.284	47,3
Nord-est	1.184.834	23,1	2.679.045	23,7	85.025	20,2	31.434	25,5
Centro	1.087.910	21,2	2.534.237	22,4	116.483	27,6	21.420	17,4
Sud	899.381	17,6	1.474.471	13,0	48.549	11,5	10.063	8,2
Isole	401.729	7,8	614.612	5,4	22.586	5,4	2.036	1,7
Totale	5.119.968	100,0	11.304.118	100,0	421.929	100,0	123.237	100,0
SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA								
Attività agricole manifatturiere	26.669	0,5	37.844	0,3	881	0,2	23	0,0
Industria	565.491	11,0	3.619.207	32,0	67.586	16,0	61.557	50,0
Costruzioni	643.354	12,6	956.879	8,5	21.616	5,1	4.007	3,3
Commercio	2.024.877	39,5	3.732.122	33,0	100.133	23,7	27.333	22,2
Altri servizi	1.859.577	36,3	2.958.066	26,2	231.713	54,9	30.317	24,6
Totale	5.119.968	100,0	11.304.118	100,0	421.929	100,0	123.237	100,0

La quota maggiore di indipendenti è occupata nelle imprese del Commercio e degli Altri servizi (rispettivamente il 39,5 per cento e il 36,3 per cento), mentre i dipendenti sono maggiormente presenti nelle imprese del Commercio (33,0 per cento) e dell'Industria (32,0 per cento). Più della metà dei lavoratori esterni è occupato nel settore degli Altri servizi (54,9 per cento), mentre la metà dei lavoratori temporanei nell'Industria, dati che confermano quanto rilevato con il Censimento del 2001.

Il maggior numero di lavoratori indipendenti (Prospetto 9) si colloca nelle imprese individuali (3.094.292), mentre sono le cooperative a detenerne il numero minore (33.875).

La presenza di lavoratori indipendenti è mediamente pari a 1,2 posizioni per impresa. Questo rapporto è più basso nelle società di capitale e nelle cooperative (0,7 indipendenti), come anche nelle imprese individuali (1,1). Più elevato del rapporto medio riferito a tutti i settori è quello delle società di persone (1,9).

Le novità introdotte nella realizzazione di questo Censimento consentono, per la prima volta, di analizzare alcune caratteristiche demografiche di queste figure. L'età, il genere e il luogo di nascita sono le caratteristiche disponibili per tracciare un profilo del lavoratore indipendente, in relazione anche alle caratteristiche delle imprese.

Prospetto 9

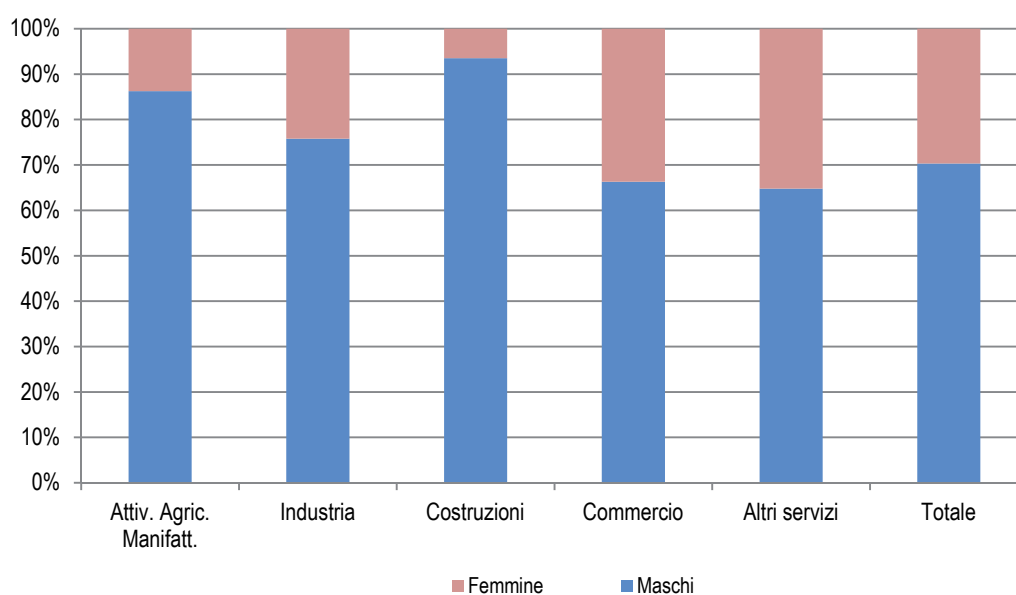
Lavoratori indipendenti e dimensione media delle imprese per settore di attività economica e forma giuridica - Censimento 2011 - Valori assoluti

Settore di attività economica	Lavoratori indipendenti									
	FORMA GIURIDICA									
	Individuali		Società di persone		Società di capitale		Cooperative		Totale	
	v.a.	dimensione media	v.a.	dimensione media	v.a.	dimensione media	v.a.	dimensione media	v.a.	dimensione media
Attività agricole manifatturiere	16.906	1,1	7.965	1,9	442	0,4	1.356	0,3	26.669	1,1
Industria	229.764	1,2	204.223	2,0	128.336	0,9	3.168	0,7	565.491	1,3
Costruzioni	409.060	1,1	145.833	1,9	84.846	0,7	3.615	0,4	643.354	1,1
Commercio	1.183.878	1,2	622.704	1,9	209.552	0,8	8.743	0,7	2.024.877	1,3
Altri servizi	1.254.684	1,0	435.819	1,8	152.081	0,5	16.993	0,9	1.859.577	1,0
Totale	3.094.292	1,1	1.416.544	1,9	575.257	0,7	33.875	0,7	5.119.968	1,2

Fra i lavoratori indipendenti i maschi sono il 70,3 per cento, le femmine il 29,7 per cento (Grafico 2). La presenza femminile varia significativamente secondo il settore di attività economica, passando da un minimo nelle Costruzioni (6,5 per cento) ad un massimo negli Altri servizi (35,2 per cento).

Grafico 2

Lavoratori indipendenti per settore di attività economica e genere – Censimento 2011 - Valori percentuali



La maggioranza assoluta dei lavoratori indipendenti (il 54,6 per cento) ha un'età compresa tra i 30 e i 49 anni (Prospetto 10). Tale prevalenza si presenta in tutti i settori economici anche se con percentuali significativamente diverse. Si passa dal 47,1 per cento nel settore delle Attività agricole manifatturiere al 59 per cento in quello delle Costruzioni. Nella media dei settori la quota degli indipendenti più giovani (meno di 30 anni) è pari al 6,8 per cento, con il valore massimo nelle Costruzioni (8,3 per cento) e il valore minimo nell'Industria (5,2 per cento). Gli indipendenti con 50 anni e oltre sono maggiormente presenti nelle Attività agricole manifatturiere (45 per cento), mentre nelle Costruzioni presentano il valore più basso (32,7 per cento).

Prospetto 10

Lavoratori indipendenti per settore di attività economica e classe di età - Censimento 2011 - Valori percentuali

Settore di attività economica	Classe di età del lavoratore Indipendente		
	15-29	30-49	50 e più
Attività agricole manifatturiere	8,0	47,1	45,0
Industria	5,2	51,7	43,0
Costruzioni	8,3	59,0	32,7
Commercio	7,8	53,1	39,1
Altri servizi	5,6	55,8	38,6
Totale	6,8	54,6	38,6

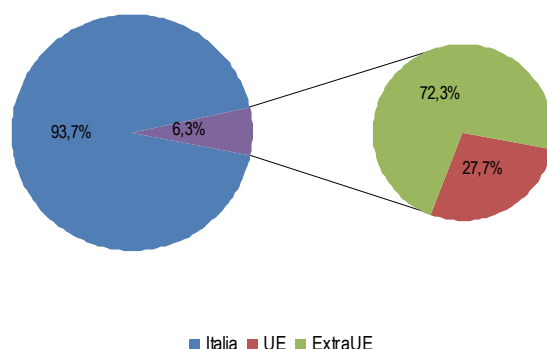
Prospetto 11

Lavoratori indipendenti per ripartizione geografica e classe di età - Censimento 2011, valori percentuali

Ripartizione geografica	Classe di età del lavoratore indipendente		
	15-29	30-49	50 e più
Nord-ovest	6,8	53,7	39,5
Nord-est	5,9	52,7	41,5
Centro	6,4	54,4	39,3
Sud	8,3	58,2	33,5
Isole	7,4	56,9	35,8
ITALIA	6,8	54,6	38,6

A livello territoriale (Prospetto 11) gli indipendenti giovani sono relativamente più frequenti nel Sud e nelle Isole, mentre quelli con 50 anni e oltre sono relativamente più frequenti nelle due ripartizioni settentrionali e nel Centro.

I lavoratori indipendenti nati in Italia sono il 93,7 per cento del totale. Quelli nati all'estero sono 320 mila, provenienti per il 72,3 per cento da Paesi ExtraUE e per il 27,7 per cento da quelli UE (Grafico 2).

Grafico 3**Lavoratori indipendenti per paese di origine- Censimento 2011 - Composizione percentuale**

La distribuzione per settore di attività economica dei lavoratori indipendenti nati all'estero mostra interessanti differenze (Prospetto 12). Essi sono relativamente più frequenti nelle Costruzioni (11 per cento), nelle attività di Noleggio (9,6 per cento) e nel settore degli Alberghi e ristorazione (9,1 per cento). Al contrario essi raggiungono quote decisamente più basse, inferiori al 3 per cento, nelle attività Finanziarie, in quelle Immobiliari e tra i Liberi professionisti.

Prospetto 12**Lavoratori indipendenti per settore di attività economica e paese di origine - Censimento 2011 - Valori assoluti e valori percentuali**

	Nati in Italia		Nati all'estero		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	
Attività agricole manifatturiere	25.698	96,5	942	3,5	26.640
Manifattura	523.249	94,3	31.550	5,7	554.799
Energia-Acqua	10.155	96,3	386	3,7	10.541
Costruzioni	572.369	89,0	70.832	11,0	643.201
Commercio	1.345.814	93,9	87.865	6,1	1.433.679
Trasporto	136.645	94,3	8.228	5,7	144.873
HORECA	405.213	90,9	40.597	9,1	445.810
Comunicazione	83.863	95,3	4.178	4,7	88.041
Finanziarie	98.111	97,9	2.093	2,1	100.204
Immobiliari	218.669	97,5	5.591	2,5	224.260
Professionisti	706.274	97,3	19.746	2,7	726.020
Noleggio	128.598	90,4	13.599	9,6	142.197
Istruzione	26.495	92,1	2.273	7,9	28.768
Sanità	236.764	93,7	15.555	6,3	252.319
Ricreative	278.941	94,3	16.783	5,7	295.724
Totale	4.796.858	93,7	320.218	6,3	5.117.076

Il 9° Censimento generale dell'Industria e dei Servizi ha registrato, al 31 dicembre 2011, 11.304.118 posizioni lavorative dipendenti. Anche in questo caso le innovazioni prima illustrate consentono, per la prima volta, di rendere informazioni sulle loro caratteristiche demografiche e sulle principali modalità del loro rapporto di lavoro con l'impresa.

Secondo la posizione nella professione (Prospetto 13), il 53,6 per cento dei dipendenti ha la qualifica di operaio, il 36,9 di impiegato e il 4,7 per cento di dirigente/quadro. A livello territoriale gli operai sono maggiormente presenti nel Sud e nelle Isole (rispettivamente 68,3 per cento e 64,0 per cento). Sempre nel Sud e nelle Isole si registrano le percentuali minori di dirigenti/quadro (rispettivamente 1,2 per cento e 1,1 per cento). Il Centro è la ripartizione con la percentuale più alta di impiegati (41,1 per cento).

Prospetto 13

Lavoratori dipendenti per ripartizione geografica e qualifica professionale - Censimento 2011 - Valori assoluti e valori percentuali

Ripartizione geografica	Lavoratori dipendenti								
	QUALIFICA PROFESSIONALE								
	Operai		Impiegati		Dirigenti - quadro		Apprendisti - Altra qualifica		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.
Nord-ovest	1.964.655	49,1	1.609.001	40,2	250.059	6,2	178.038	4,5	4.001.753
Nord-est	1.498.468	55,9	948.233	35,3	97.417	3,7	134.927	5,0	2.679.045
Centro	1.192.515	47,0	1.040.764	41,1	159.127	6,3	141.831	5,6	2.534.237
Sud	1.006.424	68,3	391.416	26,5	17.824	1,2	58.807	4,0	1.474.471
Isole	393.365	64,0	185.673	30,2	6.462	1,1	29.112	4,7	614.612
ITALIA	6.055.427	53,6	4.175.087	36,9	530.889	4,7	542.715	4,8	11.304.118

Analizzando le stesse informazioni per settore economico (Prospetto 14) si nota che, relativamente alla qualifica di operaio, valori sopra la media nazionale si hanno nel settore delle Attività agricole manifatturiere (80,4 per cento), nell'Industria (65,7 per cento) e nelle Costruzioni (73,3 per cento). Nel settore degli Altri servizi la qualifica di dirigente/quadro raggiunge il suo massimo (9,2 per cento), mentre in tutti gli altri settori si hanno valori al di sotto del dato medio. Interessante è la collocazione degli Apprendisti e dei dipendenti con altra qualifica: rispetto al dato nazionale (4,8 per cento), la percentuale più alta si ha nelle Costruzioni (6,9 per cento) e nel Commercio (5,3 per cento).

Prospetto 14

Lavoratori dipendenti per settore di attività economica e qualifica professionale - Censimento 2011 - Valori assoluti e valori percentuali

Settore di attività economica	Lavoratori dipendenti								
	QUALIFICA PROFESSIONALE								
	Operai		Impiegati		Dirigenti/quadro		Apprendisti/Altra qualifica		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.
Attività agricole manifatturiere	30.413	80,4	7.002	18,5	234	0,6	195	0,5	37.844
Industria	2.378.584	65,7	986.294	27,3	145.037	4,0	109.292	3,0	3.619.207
Costruzioni	701.778	73,3	176.707	18,5	11.929	1,2	66.465	6,9	956.879
Commercio	2.000.057	53,6	1.421.717	38,1	100.898	2,7	209.450	5,6	3.732.122
Altri servizi	944.595	31,9	1.583.367	53,5	272.791	9,2	157.313	5,3	2.958.066
Totale	6.055.427	53,6	4.175.087	36,9	530.889	4,7	542.715	4,8	11.304.118

Oltre 1,2 milioni di lavoratori dipendenti dell'industria e servizi (11,2 per cento del totale) hanno un rapporto a tempo determinato (Prospetti 15 e 16). La loro quota sul totale dei dipendenti non mostra particolari differenze né per ripartizione territoriale, né per dimensione di impresa. Essa è comunque più contenuta nel Centro (9,9 per cento) e più elevata nel Sud (12,4 per cento), minima nelle imprese con 250 addetti e oltre (9,9 per cento) e massima in quelle tra 20 e 49 addetti (12,9 per cento).

Differenze maggiori si hanno tra settori di attività economica (Tavola 3 in Appendice). La quota più bassa di dipendenti con rapporto a tempo determinato si registra nell'Industria (6,6 per cento) e quella più alta negli Altri servizi (15,4 per cento). Le differenze divengono più ampie se si scende a livelli di maggior dettaglio della classificazione per attività economica. Valori significativamente più elevati della media nazionale si hanno in alcuni settori dei servizi: 24,8 per cento negli Alberghi e ristoranti e 25,4 per cento nell'Istruzione. Valori minimi si hanno nella Manifattura (6,2 per cento) e nel settore Energia-Acqua (5,6).

Prospetto 15

Lavoratori dipendenti per ripartizione geografica e tipologia contrattuale - Censimento 2011 - Valori assoluti e valori percentuali

Ripartizione geografica	Lavoratori dipendenti					
	TIPOLOGIA contrattuale					
	Tempo indeterminato			Tempo determinato		Totale
	v.a.	%	v.a.	v.a.	%	v.a.
Nord-ovest	3.536.247	88,4	465.506	11,6		4.001.753
Nord-est	2.375.660	88,7	303.385	11,3		2.679.045
Centro	2.282.565	90,1	251.672	9,9		2.534.237
Sud	1.292.292	87,6	182.179	12,4		1.474.471
Isole	549.474	89,4	65.138	10,6		614.612
ITALIA	10.036.238	88,8	1.267.880	11,2		11.304.118

Prospetto 16

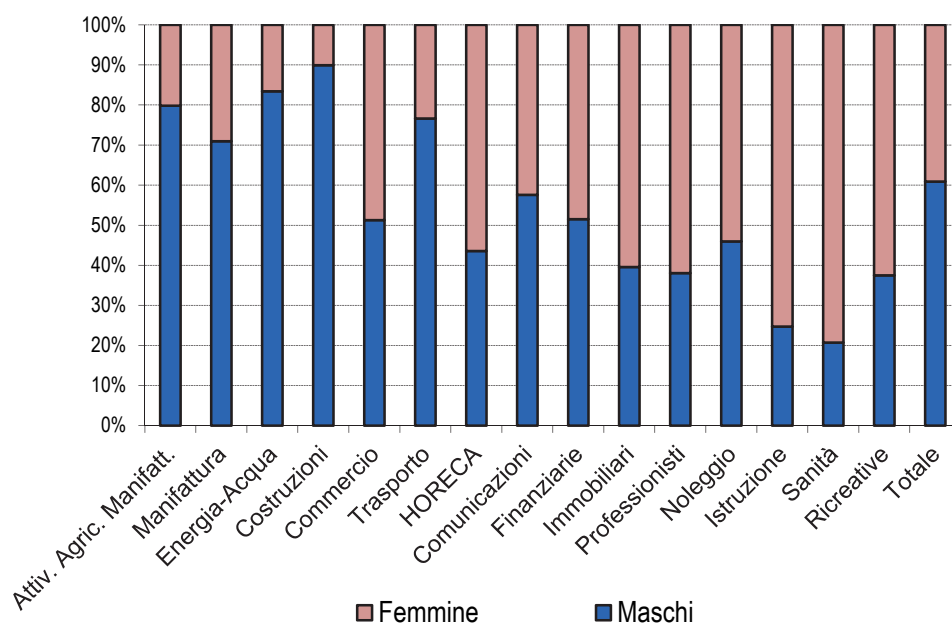
Lavoratori dipendenti per dimensione di impresa e tipologia contrattuale - Censimento 2011 - Valori assoluti e valori percentuali

Classe di addetti	Lavoratori dipendenti				Totale v.a.
	Tempo indeterminato		Tempo determinato		
	v.a.	%	v.a.	%	
1	47.567	89,0	5.893	11,0	53.460
2-5	1.460.271	88,9	181.540	11,1	1.641.811
6-9	1.045.881	87,7	146.551	12,3	1.192.432
10-19	1.366.460	87,5	194.551	12,5	1.561.011
20-49	1.298.302	87,1	192.707	12,9	1.491.009
50-249	1.772.084	89,3	211.793	10,7	1.983.877
250 e più	3.045.673	90,1	334.845	9,9	3.380.518
Totale	10.036.238	88,8	1.267.880	11,2	11.304.118

Tra i lavoratori dipendenti il 60,9 per cento è maschio e il 39,1 per cento femmina (Grafico 4). La distribuzione per genere presenta notevoli differenze tra settori di attività economica. La presenza femminile raggiunge i valori più elevati nella Sanità (79,3 per cento) e nell'Istruzione (75,3 per cento) e supera il 60 per cento nelle attività Ricreative, in quelle Professionali e nelle attività Immobiliari. Il settore delle Costruzioni è quello con minore presenza femminile (10,1 per cento).

Grafico 4

Lavoratori dipendenti per settore di attività economica e genere – Censimento 2011 - Valori percentuali



Il 61,2 per cento dei lavoratori dipendenti ha un'età compresa tra i 30 e i 49 anni (Prospetto 17). I lavoratori più giovani (meno di 30 anni) sono relativamente più frequenti nelle Costruzioni (23,3 per cento) e nel Commercio (23,0 per cento), mentre i lavoratori con 50 anni e oltre lo sono nel settore delle Attività agricole manifatturiere (28,6 per cento) e nell'Industria (21,5 per cento).

Prospetto 17

Lavoratori dipendenti per settore di attività economica e classe di età - Censimento 2011 - Valori percentuali

Settore di attività economica	Classe di età del lavoratore dipendente		
	15-29	30-49	50 e più
Attività agricole manifatturiere	16,2	55,2	28,6
Industria	14,1	64,5	21,5
Costruzioni	23,3	56,9	19,9
Commercio	23,0	58,2	18,8
Altri servizi	18,4	62,3	19,3
Totale	18,9	61,2	19,9

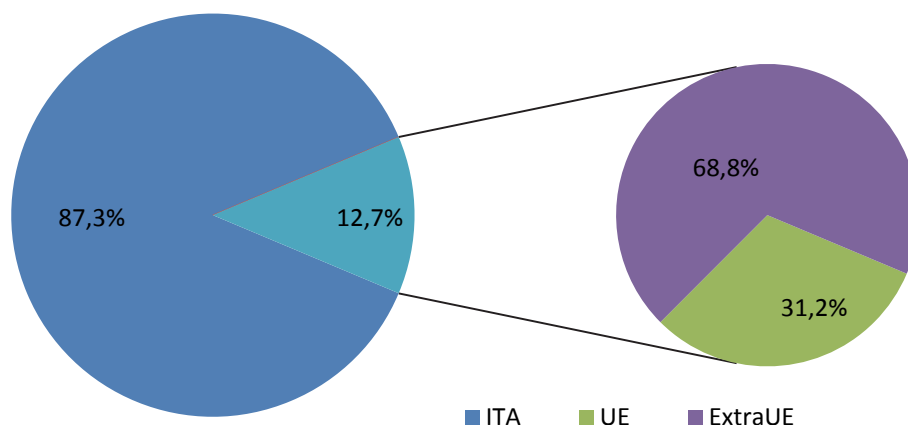
A livello territoriale (Prospetto 18), i dipendenti con meno di 30 anni sono relativamente più frequenti nel Sud e nelle Isole (rispettivamente 22,1 per cento e 22 per cento), mentre i dipendenti con 50 anni e più sono relativamente più frequenti nel Centro.

Prospetto 18

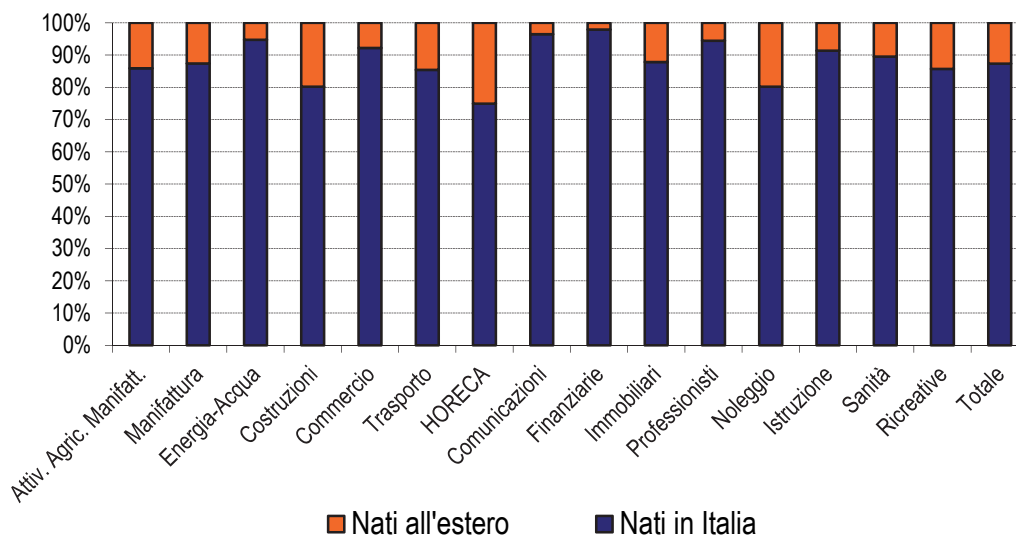
Lavoratori dipendenti per ripartizione geografica e classe di età - Censimento 2011 - Valori percentuali

Ripartizione geografica	Classe di età del lavoratore dipendente		
	15-29	30-49	50 e più
Nord-ovest	18,6	62,8	18,6
Nord-est	19,1	61,9	18,9
Centro	16,6	59,3	24,0
Sud	22,1	59,2	18,6
Isole	22,0	59,2	18,8
ITALIA	18,9	61,2	19,9

La quota di lavoratori dipendenti nati all'estero è pari al 12,7 per cento. Tra questi il 68,8 per cento proviene da Paesi Extra UE (Grafico 5).

Grafico 5
Lavoratori dipendenti per paese di nascita – Censimento 2011 - Composizione percentuale


I dipendenti nati all'estero (Grafico 6) trovano una più frequente collocazione nel settore Horeca (Alberghi e Ristorazione) con una percentuale del 25,1 per cento, nel settore delle Costruzioni e del Noleggio (per entrambi il 19,8 per cento). Situazione opposta si ha nei settori delle attività Finanziarie, delle Comunicazioni e dei liberi professionisti dove la loro presenza non raggiunge i 6 punti percentuali.

Grafico 6
Lavoratori dipendenti per settore di attività economica e paese di origine - Censimento 2011 - Composizione percentuale


Significative differenze si registrano anche a livello territoriale (Grafico 7). La percentuale di lavoratori dipendenti nati all'estero è molto più alta nel Nord-est (16 per cento), nel Nord-ovest (13,1 per cento) e nel Centro (12,5 per cento). Il Sud e le Isole fanno registrare quote significativamente più basse (rispettivamente 8,7 per cento e 6,1 per cento).

Grafico 7

Lavoratori dipendenti per ripartizione geografica e paese di origine - Censimento 2011 - Composizione percentuale

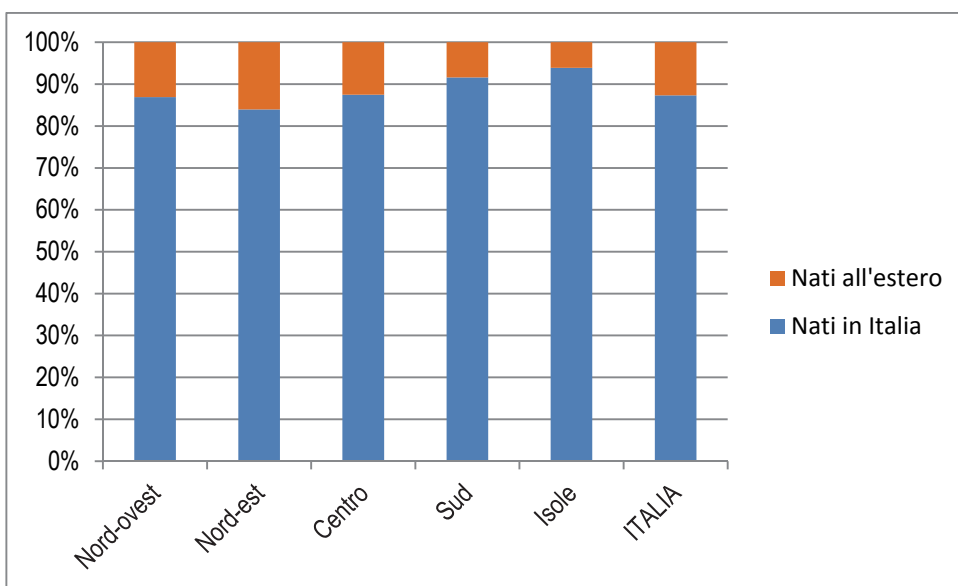
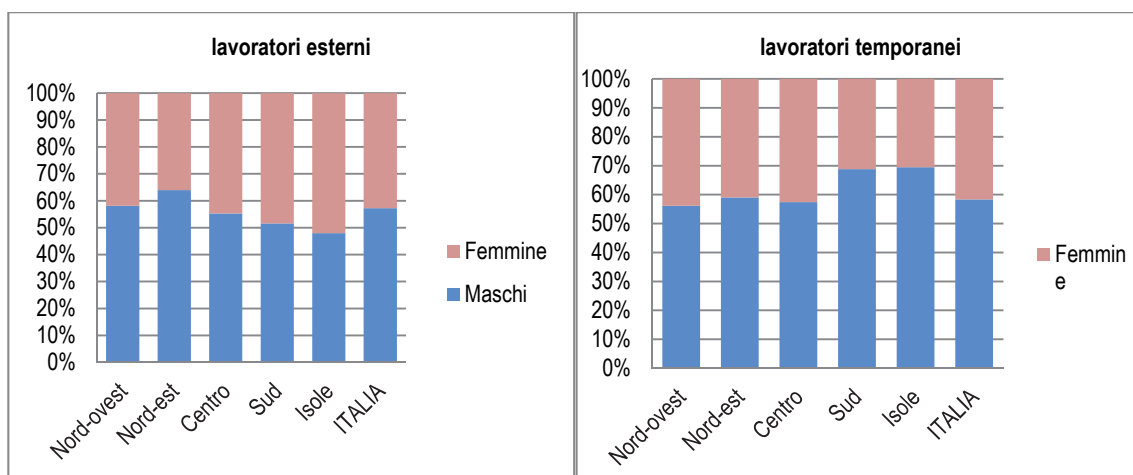


Grafico 8

Lavoratori esterni e temporanei per ripartizione geografica e genere - Censimento 2011 - Composizione percentuale



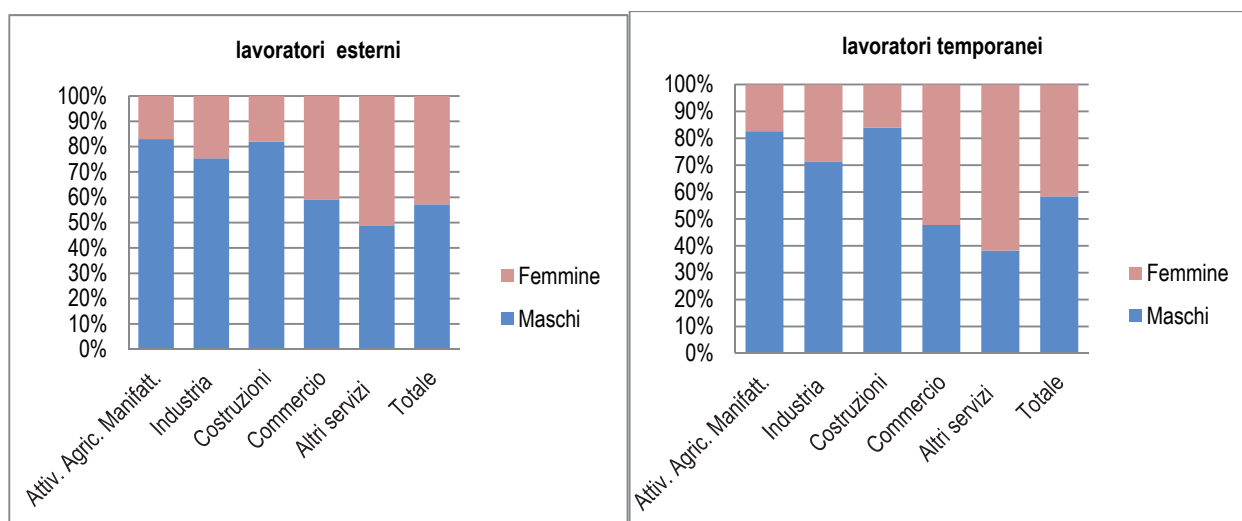
Al 31 dicembre 2011 il 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi ha registrato 421.929 posizioni lavorative di esterni e 123.237 posizioni di lavoratori temporanei².

Le distribuzioni per genere delle due tipologie di lavoratori mostrano differenze territoriali rese evidenti dal Grafico 8. Tra i lavoratori esterni la percentuale più alta di donne si registra nel Sud e nelle Isole, rispettivamente con il 48,4 per cento e il 52 per cento; tra i lavoratori temporanei le quote maggiori di presenza femminile si registrano nelle altre ripartizioni (Nord-ovest 43,8 per cento; Nord-est 41,0 per cento; Centro 42,6 per cento).

Analizzando le analoghe distribuzioni di genere per settore economico (Grafico 9) si nota che entrambe le tipologie di lavoratori fanno registrare le quote più alte di presenza femminile nel Commercio e negli Altri servizi, mentre quelle più basse sono nelle Costruzioni (18,1 per cento per le lavoratrici esterne e 16 per cento per le lavoratrici temporanee).

Grafico 9

Lavoratori esterni e temporanei per settore di attività economica e genere - Censimento 2011 - Composizione percentuale



² Queste informazioni saranno d'ora in poi fornite annualmente all'interno del Registro ASIA. L'importanza di disporre di questi dati consentono di fornire una più completa e dettagliata misura della quantità di lavoro utilizzata dalle imprese. A partire dal Censimento del 2011 l'Istat aggiornerà annualmente queste informazioni nell'ambito del Registro ASIA.

Prospetto 19**Lavoratori esterni e temporanei per classe di addetti - Censimento 2011 - Valori assoluti e percentuali**

Classe di addetti	Lavoratori esterni		Lavoratori temporanei	
	v.a.	%	v.a.	%
Fino a 1	65.975	15,6	1.234	1,0
2-9	138.175	32,7	6.649	5,4
10-19	65.972	15,6	10.805	8,8
20-49	57.182	13,6	15.941	12,9
50-99	33.735	8,0	13.712	11,1
100-249	27.088	6,4	20.232	16,4
250 e più	33.802	8,0	54.664	44,4
Totale	421.929	100,0	123.237	100,0

Di particolare rilevanza sono le distribuzioni di queste tipologie di lavoratori per dimensione di impresa (Prospetto 19). I lavoratori esterni sono maggiormente presenti nelle piccole e medie imprese: complessivamente quelle fino a 9 addetti ne assorbono circa il 48 per cento, mentre le imprese con 100 addetti e oltre ne utilizzano poco più del 14 per cento.

I lavoratori temporanei, al contrario, sono presenti maggiormente nelle grandi imprese: oltre il 60 per cento nelle imprese con 100 addetti e oltre, solo il 6,4 per cento nelle imprese fino a 9 addetti.

3.1.1 Modernizzazione e competitività del sistema delle imprese

L'obiettivo specifico della rilevazione campionaria sulle imprese è stato di ottenere i dati necessari a valutare gli elementi di forza e di debolezza del sistema delle imprese, indagando su tematiche e segmenti attualmente poco rappresentati dal sistema delle indagini economiche strutturali.

I risultati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi si riferiscono ad una fase di evoluzione del sistema produttivo italiano nella quale, tra i fattori chiave per il successo delle imprese, emerge con sempre maggiore forza l'importanza di adottare strategie complesse, legate a investimenti in conoscenza, flessibilità produttivo/organizzativa e capacità di ridisegnare le catene del valore. Dietro una apparente "staticità strutturale" del sistema, vi sono mutamenti di grande rilevanza, che vanno verso una maggiore complessità e articolazione dei modelli di business, secondo le linee strategiche ricordate. L'intento, dunque, è stato quello di completare il quadro informativo strutturale derivante dai registri statistici fondati su dati amministrativi con dati in prevalenza qualitativi sui fattori specifici e di contesto da cui dipendono le strategie d'impresa. Sulla base di tali orientamenti, il questionario ha raccolto informazioni su 1) *Imprenditorialità, controllo e governance*; 2) *Capitale umano*; 3) *Relazioni tra imprese*; 4) *Mercato*; 5) *Innovazione*; 6) *Finanza*; 7) *Internazionalizzazione*. In questo capitolo vengono presentati risultati delle stime campionarie riferite ai quesiti delle prime due sezioni del questionario somministrato a un ampio campione di imprese tra 3 e 19 addetti e al totale di quelle con 20 addetti ed oltre³.

³ Si veda al riguardo il Box B: "Il disegno campionario e gli esiti della rilevazione multiscopo sulle imprese".

Con riferimento al 2011, le imprese italiane con almeno tre addetti attive nei comparti industriali e dei servizi sono poco più di un milione. L'analisi delle principali informazioni raccolte nelle prime due sezioni del questionario consente di evidenziare le principali caratteristiche del sistema produttivo in termini di imprenditorialità, controllo e *governance*, capitale umano.

In primo luogo, si conferma con chiarezza la prevalente connotazione familiare delle imprese italiane: il socio principale risulta essere una persona fisica in più del 90 per cento delle imprese, mentre in meno dell'8 per cento dei casi è un'altra impresa, una banca o una *holding*. Gli enti della pubblica amministrazione compaiono come primo socio in meno dell'1 per cento delle imprese (Prospetto 20).

Questa connotazione sembra coinvolgere, seppure con intensità diverse, l'intero sistema delle imprese: il socio principale è una persona fisica nel 94,8 per cento delle imprese che impiegano 3-9 addetti (microimprese), nell'83,9 per cento delle piccole imprese (10-49 addetti), nel 54,2 per cento delle medie (50-249 addetti) e nel 25,3 per cento delle grandi (250 addetti e oltre). Al contrario, anche coerentemente con una maggiore diffusione della forma di gruppo presso quest'ultima classe dimensionale, il primo socio è un'altra impresa, una holding o una banca nel 69 per cento delle grandi imprese; una percentuale che scende al 42,8 presso le medie, al 15,4 nelle piccole e al 5,1 delle microimprese.

Le imprese di maggiori dimensioni, infine, sono anche quelle che presentano percentuali non trascurabili di casi in cui il primo socio è un'istituzione pubblica (5,7 per cento), mentre ciò avviene solo nel 3 per cento delle medie imprese e in meno dell'1 per cento delle piccole e micro imprese.

Prospetto 20

Caratteristiche del socio principale delle imprese: tipologia e nazionalità per classe di addetti - Censimento 2011. Rilevazione multiscopo sulle imprese - Valori assoluti e percentuali

	CLASSE DI ADDETTI				Totale
	3-9 addetti	10-49 addetti	50-249 addetti	250 addetti e oltre	
TIPOLOGIA (v.a.)					
Persona fisica	793.178	155.976	11.255	872	961.280
Banca, holding, altra impresa	42.619	28.610	8.887	2.381	82.496
Ente pubblico, PA	1.212	1.236	614	197	3.259
TOTALE	837.008	185.821	20.756	3.450	1.047.035
TIPOLOGIA (%)					
Persona fisica (%)	94,8	83,9	54,2	25,3	91,8
Banca, holding, altra impresa (%)	5,1	15,4	42,8	69,0	7,9
Ente pubblico, PA (%)	0,1	0,7	3,0	5,7	0,3
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
NAZIONALITA' (v.a.)					
Italiana	817.143	180.170	19.026	2.852	1.019.191
Estera	19.865	5.651	1.730	598	27.844
TOTALE	837.008	185.821	20.756	3.450	1.047.035
NAZIONALITA' (%)					
Italiana (%)	97,6	97,0	91,7	82,7	97,3
Estera (%)	2,4	3,0	8,3	17,3	2,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Da un punto di vista territoriale, il Sud e le Isole si caratterizzano per una maggiore rilevanza di imprese che hanno come socio principale una persona fisica (il 95 per cento), mentre vi è una presenza maggiore di holding, finanziarie e altre imprese nel Nord-ovest e nel Nord-est, doppia rispetto alle imprese del Sud e delle Isole (oltre 9 per cento contro il 4,5 per cento - Prospetto 21). La presenza di un socio di nazionalità estera è alquanto limitata, ed è pari al 2,7 per cento delle imprese italiane. Anche in questo caso vi sono differenze significative a seconda della dimensione dell'impresa. Considerando le due principali classi dimensionali l'incidenza è rispettivamente del 2,4 e del 3,7 per cento rispettivamente nelle imprese con meno di 10 addetti e in quelle di dimensione superiore. Più in dettaglio, la percentuale di imprese con primo socio estero è pari in media al 3 per cento per le imprese fino a 49 addetti, all'8,3 per cento per quelle di media dimensione (50-249 addetti) e al 17,3 per cento per le grandi (250 addetti e oltre).

A livello settoriale, tra le imprese con meno di 10 addetti la maggiore incidenza di soci esteri si rileva nelle costruzioni (2,7 per cento), mentre tra quelle di dimensione superiore nel commercio (5,5 per cento).

Dal punto di vista territoriale, la presenza relativa di soci esteri risulta relativamente maggiore in Toscana (5,1 per cento) e Lombardia (4,5 per cento), mentre è inferiore all'1 per cento in quasi tutte le regioni meridionali.

Prospetto 21

Caratteristiche del socio principale delle imprese: tipologia per ripartizione geografica - Censimento 2011. Rilevazione multiscopo sulle imprese - Valori assoluti e percentuali

Ripartizione geografica/ Regione	TIPOLOGIA						
	Persona fisica	Banca, holding, altra impresa	Ente pubblico, PA	Totale imprese	Persona fisica	Banca, holding, altra impresa	Ente pubblico, PA
	Valori assoluti				% su totale imprese		
Nord-ovest	284.052	31.254	933	316.240	89,8	9,9	0,3
Nord-est	225.721	22.840	732	249.293	90,5	9,2	0,3
Centro	204.450	16.525	691	221.666	92,2	7,5	0,3
Sud	168.776	8.304	634	177.715	95,0	4,7	0,4
Isole	78.281	3.573	268	82.122	95,3	4,4	0,3
ITALIA	961.280	82.496	3.259	1.047.035	91,8	7,9	0,3

Nel corso del 2011 circa 295 mila imprese con almeno tre addetti hanno effettuato assunzioni di personale. L'incidenza media, pari al 28,2 per cento, varia soprattutto in funzione della dimensione di impresa: poco più di una su cinque tra le micro-imprese ha acquisito nuove risorse, tra quelle di maggiori dimensioni oltre quattro su cinque. A livello settoriale si osserva una propensione ad assumere più elevata nell'industria in senso stretto (31,4 per cento) rispetto ai principali comparti del terziario (24,5 per cento nel commercio e 28,7 nell'insieme degli altri servizi). Tuttavia, il dettaglio delle singole sezioni dei servizi mette in luce una notevole distanza tra le attività immobiliari da un lato, dove la quota di imprese che ha assunto nuove risorse nel corso del 2011 supera di poco il 15,3 per cento, e dall'altro comparti che superano la quota del 35 per cento come quello dei servizi di informazione e comunicazione, del noleggio, agenzie di

viaggio, servizi di supporto alle imprese, dell'alloggio e ristorazione e delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento.

Con riferimento al territorio, le propensioni più elevate ad assumere nuove risorse si osservano in alcune aree del Nord-est, in particolare a Trento e Bolzano, in Veneto e in Friuli Venezia Giulia con percentuali di imprese che assumono superiori al 30 per cento. Viceversa, agli ultimi posti della graduatoria regionale sono la Basilicata e la Sicilia con il 23,3 per cento di imprese che hanno acquisito nuove risorse (Grafico 10).

Grafico 10

Propensione ad assumere nuove risorse per regione - Censimento 2011. Rilevazione multiscopo sulle imprese - Valori percentuali

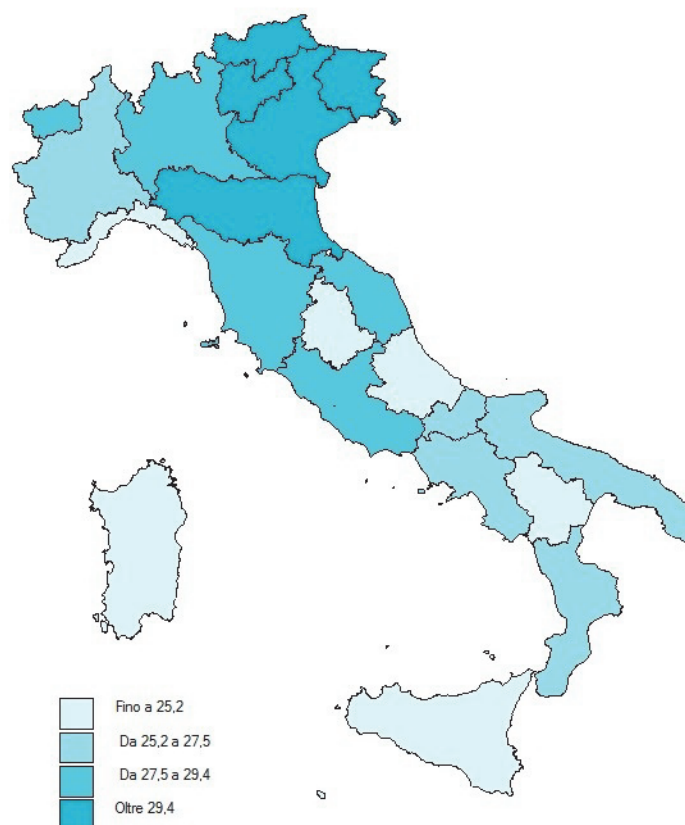
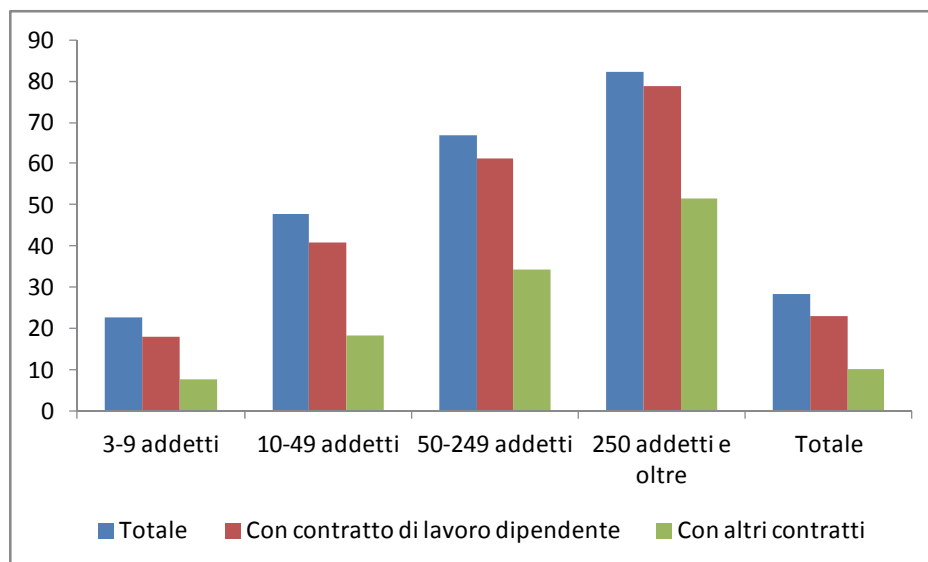
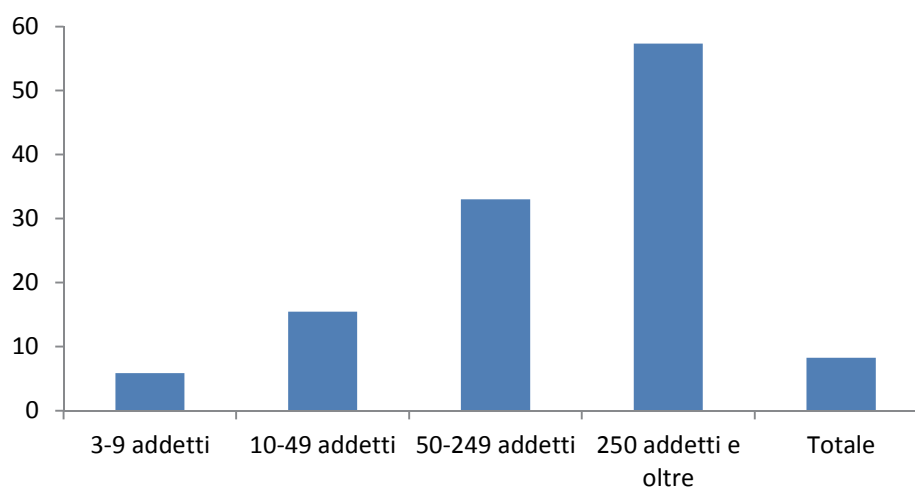


Grafico 11

Imprese che hanno assunto nuovo personale per tipo di contratto utilizzato e classe di addetti - Censimento 2011. Rilevazione multiscopo sulle imprese - Valori percentuali

**Grafico 12**

Imprese che hanno assunto personale ad alta qualifica per classe di addetti - Censimento 2011. Rilevazione multiscopo sulle imprese - Valori percentuali



Il 23,1 per cento delle imprese ha utilizzato per l'assunzione il contratto di lavoro dipendente; il 10,3 per cento delle imprese altre forme contrattuali⁴. Nuovamente, si riscontrano comportamenti differenziati soprattutto in funzione della dimensione d'impresa: solo il 18,0 per cento delle più

⁴ Queste comprendono: i lavoratori temporanei (ex interinali), i collaboratori a progetto e altri lavoratori non dipendenti.

piccole acquisisce risorse con contratto di lavoro dipendente, valore che sale a 40,9 e 61,2 per cento rispettivamente per le piccole e medie imprese, fino a toccare il 78,8 per cento per quelle di maggiori dimensioni. Similmente, l'utilizzo di forme contrattuali diverse è scelto solo dal 7,7 per cento delle imprese con 3-9 addetti e da oltre il 50 per cento delle grandi (Grafico 11).

L'8,5 per cento delle imprese ha assunto personale ad alta qualifica. Il comportamento è assai più diffuso tra le grandi imprese (57,3 per cento) che tra quelle con 3-9 addetti (5,9 per cento); è comunque elevata la quota di medie imprese (50-249 addetti) che assume risorse altamente qualificate (33,0 per cento - Grafico 12).

I dati settoriali segnalano elevate propensioni all'assunzione di personale con alta qualifica nei settori dominati dalla grande dimensione aziendale, con quote del 28,1 per cento nel settore elettrico, nelle attività finanziarie e assicurative (18 per cento), e in specifici settori di piccole imprese, come quello dell'istruzione (17 per cento).

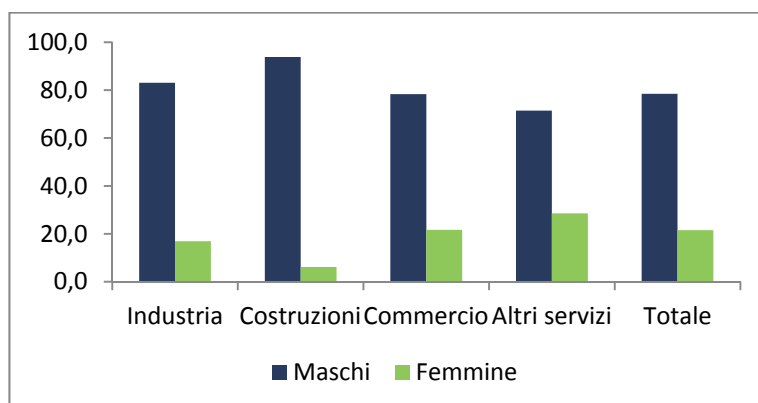
Microimprenditorialità

L'indagine sulle imprese ha previsto, per le imprese a conduzione familiare con meno di 10 addetti, una sezione dedicata all'imprenditorialità, che ha rilevato informazioni socio-demografiche sull'imprenditore e indagato alcuni aspetti fondamentali della vita dell'impresa per circa 705 mila unità⁵.

La larghissima maggioranza dei titolari di microimprese a conduzione familiare sono uomini (78,5 per cento - Grafico 13). Questo valore medio è influenzato soprattutto dal settore di attività dell'impresa piuttosto che dalla regione. La quota più bassa di imprenditrici donne si osserva nel settore delle costruzioni (6,2 per cento) mentre quella più elevata nei servizi non commerciali (28,6 per cento); negli altri settori, commercio e industria in senso stretto la quota è pari rispettivamente al 21,7 e al 16,9 per cento.

Grafico 13

Titolari di impresa per genere e macrosettore - Censimento 2011. Rilevazione multiscopo sulle imprese - Valori percentuali

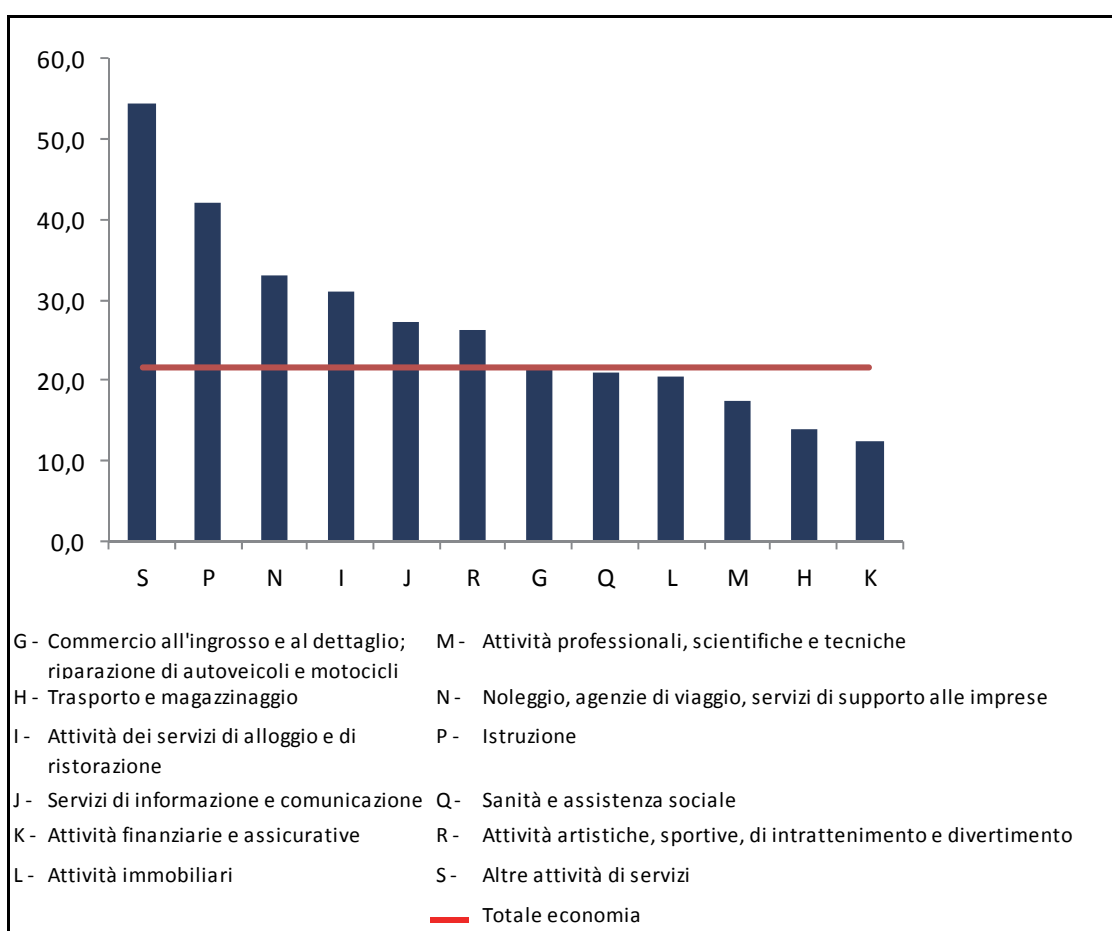


⁵ Si tratta di imprese tra i 3 e i 9 addetti che hanno dichiarato di avere come responsabile della gestione dell'impresa l'imprenditore o il socio principale o un altro membro della famiglia proprietaria/controllante.

Se si considerano più in dettaglio i settori dei servizi, comparto in cui vi è una maggior presenza di imprenditrici donne, la percentuale supera il 50 per cento nelle altre attività di servizi, il 40 per cento nell'istruzione e il 30 per cento nei settori noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese e attività dei servizi di alloggio e di ristorazione; risulta invece nettamente inferiore alla media nei servizi finanziari e assicurativi (12,4 per cento), nel trasporto e magazzinaggio (14,1 per cento) e nelle attività professionali scientifiche e tecniche (17,1 per cento - Grafico 14).

Grafico 14

Servizi - Quota di imprenditrici donne per settore di attività economica - Censimento 2011. Rilevazione multiscopo sulle imprese - Valori percentuali



A livello territoriale, da un lato la Valle d'Aosta si caratterizza per oltre un terzo di imprenditrici donne, seguita dall'Umbria e dalla Sardegna (con una quota superiore al 26 per cento) e dal Lazio (23,4 per cento); all'estremo opposto vi è Bolzano con una percentuale del 15,6 per cento.

Prospetto 22

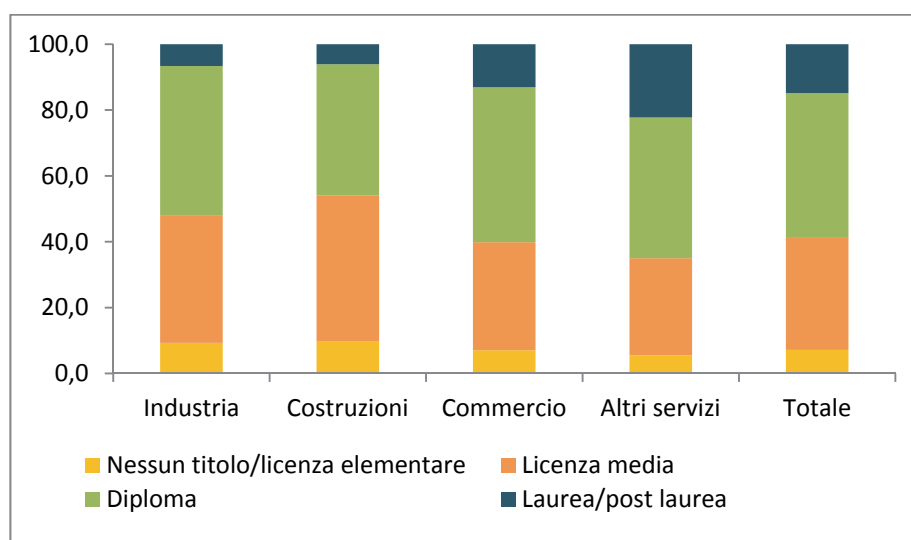
Imprese per regione e genere dell'imprenditore/titolare - Censimento 2011. Rilevazione multiscopo sulle imprese - Valori assoluti e percentuali

Regione	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	Valori assoluti			% sul totale		
Piemonte	43.331	11.868	55.198	78,5	21,5	100,0
Valle D'Aosta/Vallée d'Aoste	1.302	792	2.094	62,2	37,8	100,0
Lombardia	101.807	26.926	128.733	79,1	20,9	100,0
Liguria	17.050	4.900	21.951	77,7	22,3	100,0
Nord-ovest	163.489	44.486	207.976	78,6	21,4	100,0
<i>Trentino Alto Adige/Südtirol</i>	13.399	3.043	16.442	81,5	18,5	100,0
Bolzano/Bozen	7.241	1.334	8.574	84,4	15,6	100,0
Trento	6.158	1.709	7.868	78,3	21,7	100,0
Veneto	57.995	13.779	71.774	80,8	19,2	100,0
Friuli Venezia Giulia	11.681	3.322	15.002	77,9	22,1	100,0
Emilia Romagna	46.366	13.356	59.722	77,6	22,4	100,0
Nord-est	129.441	33.500	162.941	79,4	20,6	100,0
Toscana	42.511	12.160	54.671	77,8	22,2	100,0
Umbria	9.156	3.260	12.416	73,7	26,3	100,0
Marche	17.621	5.193	22.814	77,2	22,8	100,0
Lazio	44.323	13.530	57.853	76,6	23,4	100,0
Centro	113.610	34.143	147.753	76,9	23,1	100,0
Abruzzo	12.310	3.565	15.875	77,5	22,5	100,0
Molise	2.627	653	3.280	80,1	19,9	100,0
Campania	37.801	9.267	47.068	80,3	19,7	100,0
Puglia	32.230	8.137	40.367	79,8	20,2	100,0
Basilicata	3.944	1.120	5.063	77,9	22,1	100,0
Calabria	12.202	3.260	15.462	78,9	21,1	100,0
Sud	101.114	26.002	127.117	79,5	20,5	100,0
Sicilia	32.959	9.112	42.071	78,3	21,7	100,0
Sardegna	13.081	4.759	17.840	73,3	26,7	100,0
Isole	46.040	13.871	59.911	76,8	23,2	100,0
Italia	553.695	152.002	705.697	78,5	21,5	100,0

Il titolo di studio prevalente tra gli imprenditori è il diploma di scuola media superiore (44 per cento) seguito dalla licenza media (34 per cento); la quota di persone con studi universitari (laurea e post laurea, 14,8 per cento) è comune superiore a quella dei meno istruiti (con nessun titolo di studio o licenza elementare, 7,2 per cento - Grafico 15).

Grafico 15

Titolari di impresa per titolo di studio e macrosettore - Censimento 2011. Rilevazione multiscopo sulle imprese - Valori percentuali



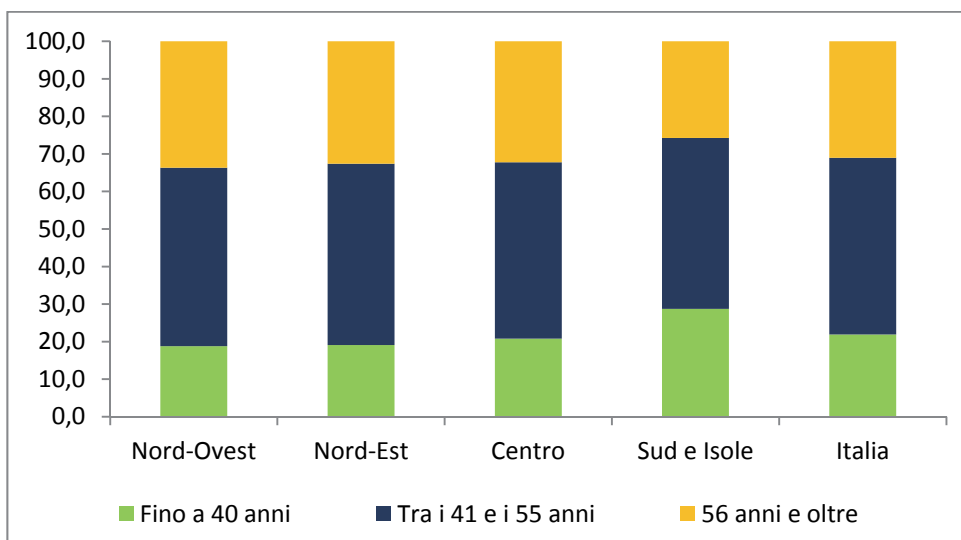
La disaggregazione settoriale mette in luce un grado di istruzione dei titolari delle imprese mediamente superiore nei comparti dei servizi, in particolare di quelli diversi dal commercio, dove la quota di imprenditori che ha compiuto studi universitari (22,3 per cento) è quasi quattro volte superiore a quella riscontrabile nei comparti dell'industria; valori particolarmente elevati si osservano per la sanità e assistenza sociale (84,9 per cento), per le attività professionali, scientifiche e tecniche (59,9 per cento) e per i servizi di informazione e comunicazione (34,5 per cento). Livelli più bassi di istruzione si registrano per i titolari di imprese manifatturiere, delle costruzioni e del trasporto e magazzinaggio.

La distribuzione per età degli imprenditori vede una netta concentrazione nella classe tra i 41 e i 55 anni (47,1 per cento) seguita da quella degli ultra-cinquantacinquenni (31,0), cosicché poco meno di quattro imprenditori su cinque ha almeno 40 anni. Le regioni meridionali tuttavia si distinguono per una maggior presenza di imprenditori con età inferiore ai 40 anni (28,7 per cento contro il 18,8 per cento del Nord-ovest). In Campania e Molise tale quota supera il 30 per cento. Considerando i due estremi, la regione con la maggiore incidenza di imprenditori con meno di 40 anni è il Molise (35,6 per cento); quella con la quota più elevata di imprenditori con 56 anni ed oltre è la Liguria (37 per cento) (grafico 16).

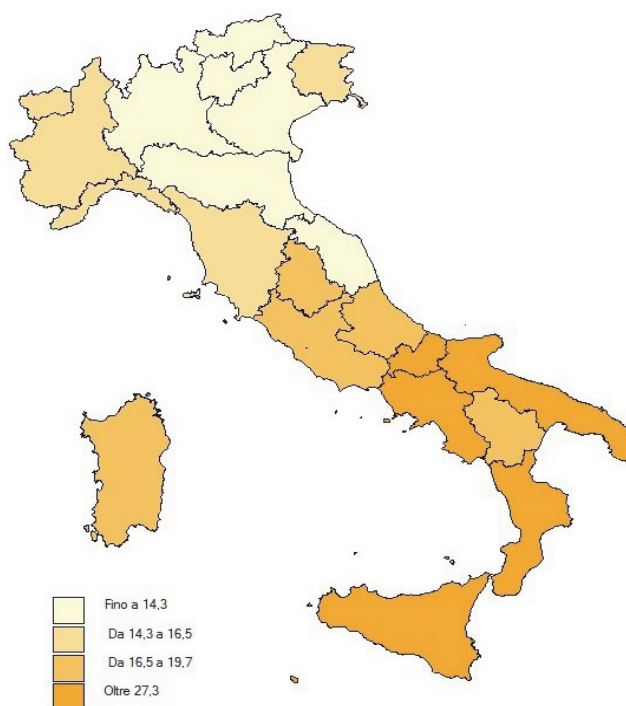
A livello settoriale, incidenze relativamente elevate di imprese con titolari con meno di 40 anni si rilevano nelle Altre attività dei servizi (33,9 per cento), nelle Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (31,3 per cento), nelle Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (28,1 per cento). Sul fronte opposto, settori con elevate incidenze della classe di età più anziana (56 anni ed oltre) sono quelli delle attività immobiliari (49,4 per cento) e delle attività professionali, scientifiche e tecniche (38,7 per cento).

Grafico 16

Titolari di impresa per classe di età e ripartizione geografica - Censimento 2011. Rilevazione multiscopo sulle imprese - Valori percentuali

**Grafico 17**

Titolari di impresa senza esperienza lavorativa precedente per regione - Censimento 2011. Rilevazione multiscopo sulle imprese - Valori percentuali



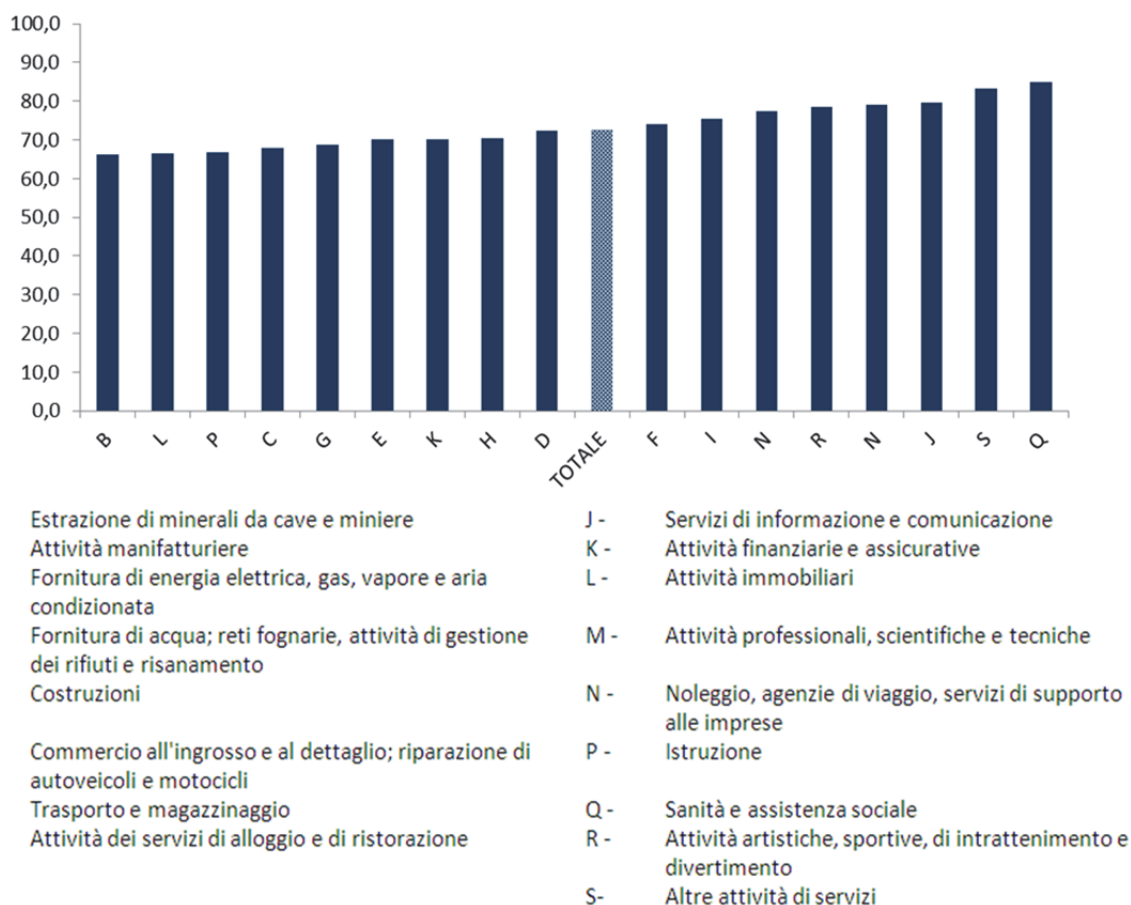
Complessivamente, il 46,3 per cento degli imprenditori ha avuto come precedente esperienza lavorativa il lavoro dipendente, il 36,6 per cento il lavoro indipendente. La quota di titolari di impresa che non ha alle spalle una precedente esperienza di lavoro è quindi piuttosto bassa (17,1 per cento), ma mostra una notevole variabilità settoriale: si passa dal 10,2 per cento nel settore delle costruzioni al 21,6 nel commercio. Tra gli altri servizi spicca il 33,9 per cento della sanità e assistenza sociale.

Nelle regioni meridionali la già osservata minore età media degli imprenditori si associa ad una quota mediamente più elevata di imprenditori senza precedente esperienza lavorativa (grafico 17). La percentuale è inferiore al 15 per cento nelle regioni del Nord-est e del Nord-ovest, con il valore minimo in Trentino Alto Adige (8,7 per cento), mentre è superiore al 23 per cento nell'insieme di Sud e Isole, con punte del 27,3 per cento in Campania.

A livello settoriale, i più intensi passaggi da lavoro dipendente a titolarità dell'impresa si rilevano per le Altre attività dei servizi, le Attività manifatturiere e le Costruzioni, con incidenze rispettivamente pari al 61,0, 54,5 e 54,0 per cento.

Grafico 18

Imprese che non hanno sperimentato e non prevedono passaggi generazionali per attività economica - Censimento 2011. Rilevazione multiscopo sulle imprese - Valori percentuali



La proprietà delle microimprese appare piuttosto stabile nel tempo: nel 72,7 per cento dei casi non vi è stato nel periodo 2006-2011, né è previsto per il 2012-2016, un passaggio generazionale; meno di un'impresa su 10 ha sperimentato un passaggio generazionale nel periodo 2006-2011, ma il 18,2 per cento lo prevede entro il 2016. Considerando l'incidenza dei fenomeni di assenza di passaggi generazionali, passati o previsti per il futuro, a livello settoriale i comparti meno dinamici sono quelli degli Altri servizi e delle Costruzioni (con incidenze pari rispettivamente al 76,8 e al 74 per cento). Sul fronte opposto, una bassa incidenza si rileva nell'industria in senso stretto (67,9 per cento), dove circa un'impresa su cinque prevede un passaggio generazionale tra il 2012 e il 2016 e circa il 12 per cento lo ha subito nel periodo immediatamente precedente.

Ad un maggiore livello di dettaglio settoriale, un elevato dinamismo si rileva nei settori dell'istruzione e delle attività immobiliari.

BOX A**IL CENSIMENTO VIRTUALE DELLE IMPRESE**

Con il Censimento del 2011 sono state introdotte importanti innovazioni di definizioni, identificazione e misura dell'occupazione sia con riferimento agli addetti all'impresa, nelle due componenti degli indipendenti e dipendenti, sia rispetto alla componente esterna e interinale dell'occupazione, per la prima volta misurata dal registro ASIA. Il nuovo sistema informativo sull'occupazione è il risultato dell'integrazione di fonti amministrative di natura previdenziale, camerale, assicurativa e fiscale che permettono di collegare, direttamente o indirettamente, ciascun lavoratore all'impresa presso la quale egli svolge l'attività lavorativa per tramite di un rapporto di lavoro.

Il Censimento virtuale è stato anche occasione per una revisione complessiva del sistema classificatorio dell'occupazione al fine di garantire una migliore coerenza con gli standard internazionali, e una maggiore armonizzazione nell'ambito del sistema statistico nazionale. Le principali innovazioni e revisioni hanno riguardato: a) più dettagliata identificazione delle differenti tipologie occupazionali utilizzate dall'impresa (input di lavoro); b) la produzione di una più dettagliata informazione sugli occupati, rispetto sia alle caratteristiche demografiche del lavoratore (sesso, età, paese di origine) sia alle caratteristiche del suo rapporto di lavoro (posizione nella professione, tempo determinato/indeterminato, full time/ part-time); c) la revisione delle metodologie di stima e le regole operative per misurare gli occupati indipendenti; d) l'identificazione e la classificazione del personale esterno; e) una differente misura delle posizioni lavorative al 31 dicembre, allo scopo di migliorare la stima della effettiva quantità di lavoro utilizzata.

Gli elementi innovativi sull'occupazione: alcuni approfondimenti

Per la componente degli occupati indipendenti sono state introdotte rilevanti modifiche sia di carattere definitorio sia di metodi per l'identificazione e la misura. Il processo di identificazione è articolato e segue regole differenti secondo la forma giuridica delle imprese. Nel caso delle imprese individuali, l'indipendente corrisponde alla figura del titolare e, laddove presenti, anche dei familiari coadiuvanti. Per le società di persone e per quelle di capitali la figura dell'indipendente corrisponde al socio, amministratore o meno, che si

remunera con un reddito misto, ossia si versa i contributi per il lavoro che svolge (presso la gestione degli artigiani e commercianti) e/o percepisce un compenso per la carica che svolge all'interno della società (contributi versati alla gestione separata Inps). Come risultato delle definizioni adottate ne deriva che l'esistenza dell'indipendente all'interno dell'impresa è certa per le imprese individuali e per le società di persone (a parte casi eccezionali in cui tutti soci lavoratori abbiano deciso di registrarsi come dipendenti). Le società di capitali e le cooperative possono non avere occupazione indipendente; le restanti forme giuridiche non ne hanno.

Per i dipendenti il maggiore cambiamento rispetto al passato deriva dal cambio di fonti amministrative utilizzate e da una migliore qualità delle stime per l'inclusione di altre fonti, prima tra tutte quella della cassa integrazione a pagamento diretto. Tutto questo permette una misura più precisa della quantità di lavoro dipendente effettivamente utilizzata dall'impresa.

Vengono classificati come personale esterno coloro che hanno avuto un contratto di collaborazione, in alcuni casi svolto continuativamente nel tempo, coordinato con la struttura organizzativa del datore di lavoro, senza però il vincolo di subordinazione. Tale tipologia di lavoro presenta caratteristiche intermedie tra quelle del lavoro subordinato e quelle del lavoro autonomo. Sulla base della definizione adottata sono classificati come personale esterno le seguenti tipologie di lavoratori: i parasubordinati aventi contratto di collaborazione sotto forma di un contratto a progetto, occasionale, occasionale di tipo accessorio (voucher) pendenti, gli amministratori, gli associati in partecipazione, i lavoratori autonomi dello sport e spettacolo, che non svolgano con propria Partita IVA una attività di impresa.

Per quanto riguarda i lavoratori con contratto di somministrazione o lavoratori temporanei (ex interinali) è stato ricostruito il legame tra i lavoratori dell'impresa fornitrice con quella utilizzatrice. Si sottolinea che, come per il CIS 2001, queste posizioni lavorative sono conteggiate anche come dipendenti delle imprese che gestiscono tale tipologia di lavoratori e quindi non devono essere sommati al totale dei dipendenti, ma utilizzati per una completa valutazione dell'input di lavoro utilizzato da una impresa.

Ai fini del censimento, per tutte le tipologie occupazionali il calcolo delle posizioni lavorative è basato sulla presenza del lavoratore nella settimana che contiene il 31 dicembre 2011.

BOX B
**IL DISEGNO CAMPIONARIO, GLI ESITI DELLA RILEVAZIONE MULTISCOPO
SULLE IMPRESE E I CONTENUTI INFORMATIVI**

La rilevazione sulle imprese del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi si è differenziata dai passati censimenti adottando una tecnica di indagine mista, articolata in una rilevazione di tipo campionario sulle imprese di piccola e media dimensione (con meno di 20 addetti) e di tipo censuario sulle imprese di maggiori dimensioni (con almeno 20 addetti). La diffusione dei dati ottenuti dall'indagine è di tipo censuario, in quanto i dati presentati sono riportati, attraverso opportuno sistema di ponderazione, all'universo delle imprese determinato dai registri statistici basati su dati amministrativi.

Il campione di imprese da iscrivere nella lista precensuaria è stato selezionato dall'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) dell'Istat, che è la principale fonte informativa sulla struttura delle imprese. Il disegno di campionamento progettato è di tipo stratificato con strati ottenuti dalla combinazione di ATECO 2007 a 4 digit, classe di addetti e regione. Le classi di addetti sono: 3-9, 10-19 e 20 e più addetti. Il campione provinciale è stato ottenuto allocando proporzionalmente le dimensioni campionarie calcolate a livello regionale in ragione del numero di imprese per provincia. L'allocazione del campione in ciascuno strato è compiuta con una procedura multivariata e multi-dominio che definisce dimensioni campionarie di strato in modo tale che gli errori campionari attesi di una o più variabili (aspetto multivariato) per uno o più domini di interesse (aspetto multi dominio) siano inferiori a delle soglie prefissate.

Al termine della fase di allocazione, definite le numerosità campionarie di strato (per gli strati campionati), è stato possibile selezionare le unità da includere nella lista precensuaria. È stato così selezionato un campione di oltre 180 mila imprese con meno di 20 addetti. A questo sono state aggiunte tutte le imprese di ASIA con almeno 20 addetti, per un totale di 260.110 unità. Infine, è importante tenere presente che sempre sulla base del numero di addetti sono stati utilizzati due differenti modelli di rilevazione (modello QS per le imprese con meno di 10 addetti e modello QX per quelle con almeno 10 addetti).

Prospetto 23

Imprese per esito della rilevazione e modello di questionario (meno di 10 addetti e con almeno 10 addetti) - Censimento 2011 - Valori assoluti e percentuali

	Meno di 10 addetti	Almeno 10 addetti	Totale	Meno di 10 addetti	Almeno 10 addetti	Totale
	Valori assoluti			Valori percentuali		
Unità rilevate (a+b)	131.090	115.936	247.026	94,9	95,1	95,0
- di cui attive (a)	122.696	111.318	234.014	88,8	91,3	90,0
- di cui inattive, cessate, fuori campo, duplicati, irreperibili (b)	8.394	4.618	13.012	6,1	3,8	5,0
Unità non rilevate (c)	7.100	5.984	13.084	5,1	4,9	5,0
Totale unità in lista (a+b+c)	138.190	121.920	260.110	100,0	100,0	100,0

Al termine della rilevazione, sono state individuate 234.014 unità attive (pari al 90 per cento delle unità in lista), mentre 13.012 (pari al 5 per cento) sono risultate inattive, cessate, fuori campo di osservazione, duplicate o

irreperibili. Infine, sono 13.084 (pari al 5, per cento) le imprese che non hanno risposto e per le quali non è stato possibile attestare alcun esito.

Diversamente dalla rilevazione sulle istituzioni non profit, l'esito della rilevazione sulle imprese non ha portato a un aggiornamento della lista e degli archivi amministrativi, operazione effettuata con l'Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese (IULGI) compresa nel piano censuario 2011 e svolta nel primo semestre del 2012.

I contenuti informativi affrontati nel questionario hanno riguardato le seguenti aree tematiche:

1. *Imprenditorialità, controllo e governance*: i quesiti si concentrano sull'identità dell'impresa: chi la possiede, chi prende le decisioni, com'è organizzata. Si raccolgono quindi informazioni sull'assetto proprietario, sulla distribuzione delle responsabilità gestionali e sui meccanismi che regolano i processi decisionali e strategici. Una sottosezione è dedicata all'imprenditorialità nelle microimprese, attraverso quesiti su aspetti quali età, nazionalità, genere, titolo di studio ed esperienza lavorativa dell'imprenditore.

2. *Capitale umano*: la sezione intende valutare il ruolo del capitale umano come risorsa strategica e della conoscenza come fattore chiave di competitività. Le informazioni qui raccolte offrono una prima immagine della composizione e distribuzione degli skill – anche per tipologia contrattuale – tra le nuove risorse acquisite dall'impresa nel 2011.

3. *Relazioni tra imprese*: la sezione mira a cogliere le relazioni di collaborazione interaziendale – quali commessa, subfornitura, diversi tipi di accordi formali o informali, nazionali o internazionali – che contribuiscono a dare forma alle strategie dell'impresa.

4. *Mercato*: i quesiti di questa sezione colgono la posizione concorrenziale dell'impresa nei mercati di riferimento, raccogliendo informazioni sull'estensione dei contesti nei quali l'impresa opera (locale, nazionale, internazionale), sulla localizzazione dei principali concorrenti, sulle strategie di diversificazione produttiva

5. *Innovazione*: la sezione si propone in particolare di cogliere la complessità dei meccanismi innovativi adottati dalle imprese, quali la complementarità delle diverse tipologie di innovazione e la rilevanza della dimensione relazionale nei processi innovativi.

6. *Finanza*: i quesiti (a cui non sono chiamate a rispondere le aziende del settore bancario e assicurativo) rilevano in primo luogo le diverse fonti di finanziamento all'attività d'impresa, interne, quali il reinvestimento di profitti, o esterne, dal credito bancario al ricorso al capitale di rischio. Vengono inoltre raccolte informazioni sul rapporto banca-impresa.

7. *Internazionalizzazione*: obiettivo della sezione è rilevare l'eventuale partecipazione dell'impresa a filiere internazionali, tramite relazioni di mercato o accordi. Nell'evitare sovrapposizioni con altre indagini dell'Istat, i quesiti si concentrano sulla delocalizzazione, ovvero la realizzazione di attività all'estero tramite controllate, IDE o altri accordi produttivi, con opportune varianti dimensionali e settoriali.

3.2 Le istituzioni pubbliche

Le istituzioni pubbliche attive al 31 dicembre 2011 sono in Italia 12.183, con una diminuzione di oltre il 20 per cento rispetto alla rilevazione censuaria del 2001. La contrazione è la conseguenza per un verso di interventi normativi che hanno modificato la natura giuridica di talune istituzioni e, per altro verso, dei processi di razionalizzazione interni al settore che negli ultimi anni hanno prodotto diversi accorpamenti tra enti.

Esempi del primo tipo sono gli interventi relativi agli Istituti pubblici di assistenza e beneficenza (Ipab) che, in base al D.Lgs n. 207/2001, hanno modificato la loro natura giuridica da quella di diritto pubblico a quella di diritto privato⁶.

Esempio del secondo tipo è nell'ambito degli ordini professionali l'accorpamento dell'Ordine dei dottori commercialisti e di quello dei ragionieri e periti commerciali nel nuovo Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili per effetto del D.Lgs. n. 139/2005.

La trasformazione di numerosi enti da diritto pubblico a diritto privato come anche le politiche di limitazione del turn over dei pubblici dipendenti hanno determinato anche una consistente contrazione delle risorse umane impiegate nel settore delle istituzioni pubbliche: rispetto al 2001 gli addetti diminuiscono dell'11,5 per cento, i lavoratori temporanei del 21,3 per cento, mentre aumentano in misura considerevole (+18,1 per cento) i lavoratori esterni (tra i quali i collaboratori). Per effetto della trasformazione della natura giuridica di numerose istituzioni attive nel settore dei servizi assistenziali, diminuisce in misura consistente anche il numero di volontari che passa da circa 160 mila unità del 2001 a poco meno di 69 mila unità nel 2011, con una contrazione del 56,8 per cento (Prospetto 24).

Prospetto 24

Numero delle istituzioni pubbliche e delle risorse umane impiegate - Censimento 2011 e 2001 - Valori assoluti e variazioni percentuali 2011/2001

	2011	2001	Var. % 2011/2001
Istituzioni pubbliche	12.183	15.580	-21,8
Istituzioni con addetti (dipendenti)	11.535	15.449	-25,3
Addetti (dipendenti)	2.840.845	3.209.125	-11,5
Lavoratori esterni	116.429	98.588	18,1
Lavoratori temporanei	11.506	14.620	-21,3
Volontari	68.801	159.253	-56,8

Tutti i comparti interni al settore delle istituzioni pubbliche subiscono diminuzioni percentualmente significative del numero di addetti (Prospetto 25). Fanno eccezione:

- le Province, nelle quali l'incremento è stato dell'11,3 per cento in coerenza con il contemporaneo aumento del loro numero (da 102 a 109);
- le Comunità montane o isolate e unioni di comuni, dove gli addetti sono aumentati del 42,9 per cento anche in relazione ad un aumento del numero di unità istituzionali attive (da 355 a 573).

⁶ Con il decreto legislativo n. 207/2001 (*Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328*) è stato attuato il processo di privatizzazione delle IPAB mediante la trasformazione obbligatoria in ASP - azienda per i servizi alla persona - per quelle prive delle caratteristiche indicate nel DPCM 16/02/1990 - oppure in persone giuridiche di diritto privato (associazioni o fondazioni).

Prospetto 25

Istituzioni pubbliche e addetti per forma giuridica - Censimenti 2011 e 2001 - Valori assoluti e variazioni percentuali 2011/2001

	2011		2001		Var. % 2011/2001	
	Istituzioni	Addetti	Istituzioni	Addetti	Istituzioni	Addetti
Organi costituzionali/a rilevanza costituzionale e amministrazioni dello Stato	33	1.283.526	23	1.496.165	43,5	-14,2
Regioni	20	66.715	20	73.027	0,0	-8,6
Province	109	94.901	102	85.265	6,9	11,3
Comuni (a)	8.077	428.218	8.101	478.805	-0,3	-10,6
Comunità montane o isolate e unione di comuni	573	12.317	355	8.622	61,4	42,9
Aziende e enti del servizio sanitario nazionale	246	676.280	321	696.521	-23,4	-2,9
Altre istituzioni pubbliche	3.125	278.888	6.658	370.720	-53,1	-24,8
TOTALE	12.183	2.840.845	15.580	3.209.125	-21,8	-11,5

(a) Comuni che hanno risposto al questionario.

Il 45,2 per cento degli addetti è attivo presso gli Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e le amministrazioni dello Stato, che registrano nel 2011 un numero medio di addetti pari a poco meno di 39 mila unità⁷, contro i 233 addetti medi che si registrano nel complesso delle istituzioni pubbliche. Il 23,8 per cento degli addetti è impegnato presso aziende ed enti del servizio sanitario nazionale, che hanno una dimensione media pari a circa 2.750 addetti. Oltre il 20 per cento degli addetti è attivo presso le regioni e gli enti locali, soprattutto i comuni, mentre circa il 10 per cento opera nelle Altre istituzioni pubbliche (ivi incluse le camere di commercio, gli ordini e collegi professionali, le università pubbliche, gli enti di ricerca, ecc.).

Per le altre risorse umane di cui si avvalgono le istituzioni pubbliche, vale a dire lavoratori esterni, temporanei e volontari, si registrano rispetto al 2001 variazioni molto differenziate per tipologia di lavoro e natura giuridica dell'istituzione. In particolare, in controtendenza rispetto all'aumento medio del 18 per cento del numero di **lavoratori esterni**, si registra una contrazione significativa dell'impiego di tali lavoratori nelle istituzioni aventi natura giuridica di Organo costituzionale, a rilevanza costituzionale o amministrazione dello Stato. Per i **lavoratori temporanei**, rispetto ad una contrazione pari in media al 21 per cento, si registra un incremento del loro numero sia nelle Comunità montane o isolate e unioni di comuni che nelle Aziende o enti del servizio sanitario nazionale. Infine il ricorso ai **volontari**, che in media diminuisce di circa il 57 per cento, aumenta in modo molto rilevante nelle Regioni e in minor misura negli enti locali (Prospetto 26).

⁷ L'elevato numero medio di addetti è dovuto al fatto che in tale aggregazione rientrano anche i Ministeri, le cui dimensioni medie sono elevate in quanto in essi sono conteggiate le risorse umane di tutte le unità locali ad essi afferenti (come nel caso delle scuole statali per il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, delle prefetture per il Ministero dell'Interno).

Prospetto 26

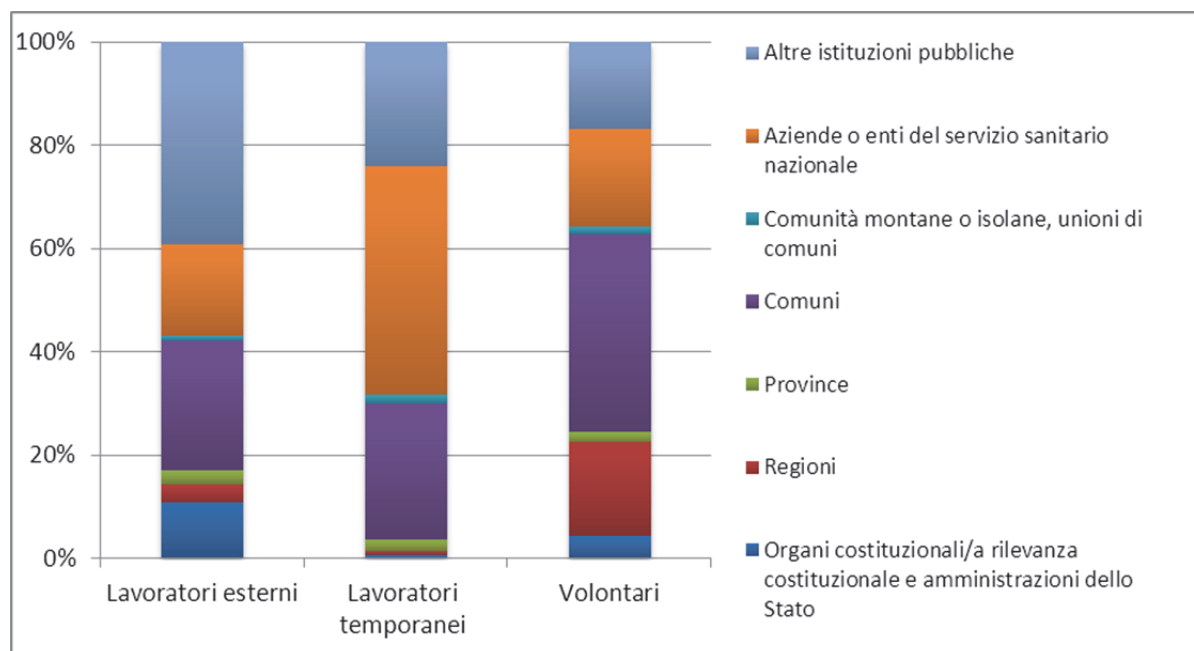
Lavoratori esterni, temporanei e volontari per forma giuridica delle istituzioni pubbliche - Censimento 2001 e 2011 - Valori assoluti 2011 e variazioni percentuali 2011/2001

	Lavoratori esterni	Lavoratori temporanei	Volontari
Valori assoluti 2011			
Organi costituzionali/a rilevanza costituzionale e amministrazioni dello Stato	12.684	71	3.023
Regioni	4.079	97	12.455
Province	3.149	243	1.451
Comuni	29.248	3.022	26.165
Comunità montane o isolate e unione di comuni	1.078	218	1.066
Aziende e enti del servizio sanitario nazionale	20.428	5.094	13.079
Altre istituzioni pubbliche	45.763	2.761	11.562
TOTALE	116.429	11.506	68.801
Variazioni % 2011/2001			
Organi costituzionali/a rilevanza costituzionale e amministrazioni dello Stato	-39,2	-98,5	-70,2
Regioni	36,9	-80,9	1.003,2
Province	-6,2	-32,9	97,4
Comuni	12,5	-32,2	50,3
Comunità montane o isolate e unione di comuni	119,6	459,0	21,6
Aziende e enti del servizio sanitario nazionale	36,5	100,9	22,5
Altre istituzioni pubbliche	52,8	35,8	-90,2
TOTALE	18,1	-21,3	-56,8

I **lavoratori esterni** sono in prevalenza impegnati nelle Altre istituzioni pubbliche (39,3 per cento), nei Comuni (25,1 per cento) e nelle Aziende ed enti del servizio sanitario nazionale (17,5 per cento), mentre la loro incidenza sul totale delle risorse umane impiegate è sensibilmente più contenuta nelle regioni e negli enti locali, con valori che oscillano da meno dell'1 per cento delle Comunità montane o isolate e unioni di comuni al 3,5 per cento delle regioni. Un'incidenza di valore intermedio, circa l'11 per cento, si registra per gli Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e le amministrazioni dello Stato. Una distribuzione in parte diversa si registra per i **lavoratori temporanei**, in prevalenza impegnati nelle Aziende ed enti del servizio sanitario nazionale (44,3 per cento), presenti con quote più contenute ma comunque rilevanti nelle Altre istituzioni pubbliche e nei Comuni (rispettivamente il 24 per cento e il 26,3 per cento) e sostanzialmente assenti negli Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e nelle amministrazioni dello Stato. Infine i **volontari** sono concentrati in prevalenza nei Comuni (38 per cento), presenti nelle Altre istituzioni pubbliche, nelle regioni e nelle Aziende ed enti del servizio sanitario nazionale con quote comprese tra il 17 e il 19 per cento. Modesta è la presenza di volontari negli Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e nelle amministrazioni dello Stato (4,4 per cento), nelle regioni e negli enti locali diversi dai Comuni (1,5 per cento nelle Comunità montane o isolate e unioni di comuni, e 2,1 per cento nelle Province - Grafico 19).

Grafico 19

Incidenza di lavoratori esterni, temporanei e volontari per forma giuridica delle istituzioni pubbliche – Censimento 2011 - Valori percentuali



La distribuzione degli addetti nelle regioni e negli enti locali e nelle aziende del servizio sanitario nazionale è caratterizzata da una relativa concentrazione dei dipendenti in Lombardia (13 per cento del totale nazionale), in Sicilia (10,4 per cento) e in Emilia Romagna (8 per cento - Prospetto 27). Quando si considerano gli addetti in rapporto alla popolazione residente, si osservano valori di tale indicatore generalmente non molto difforni tra le regioni, con la parziale eccezione della Valle d'Aosta e delle Province Autonome di Trento e Bolzano⁸. Se si escludono tali territori, i valori più elevati del rapporto tra addetti e popolazione residente si registrano in Sicilia e nel Friuli-Venezia-Giulia (26-28 addetti per 1.000 abitanti), mentre quelli più bassi in Puglia, Lombardia e Campania (16-17 addetti per 1.000 abitanti).

Rispetto al 2001 l'incidenza dei dipendenti delle regioni, degli enti locali e delle aziende ed enti del servizio sanitario nazionale sulla popolazione residente è diminuita in Italia da 23,5 a 21,5, ma nel decennio hanno ulteriormente aumentato il già elevato rapporto la Valle d'Aosta, dove l'indicatore è aumentato da 67,8 a 78,7, Trento dove è passato da 59,8 a 60,2, la Sicilia dove è cresciuto da 25,5 a 26,5 (Grafico 20).

⁸ Al riguardo occorre considerare che nelle Province autonome del Trentino Alto Adige e nella Valle d'Aosta gli istituti scolastici pubblici fanno direttamente capo a tali enti locali, mentre nelle altre aree territoriali afferiscono per lo più al MIUR.

Prospetto 27

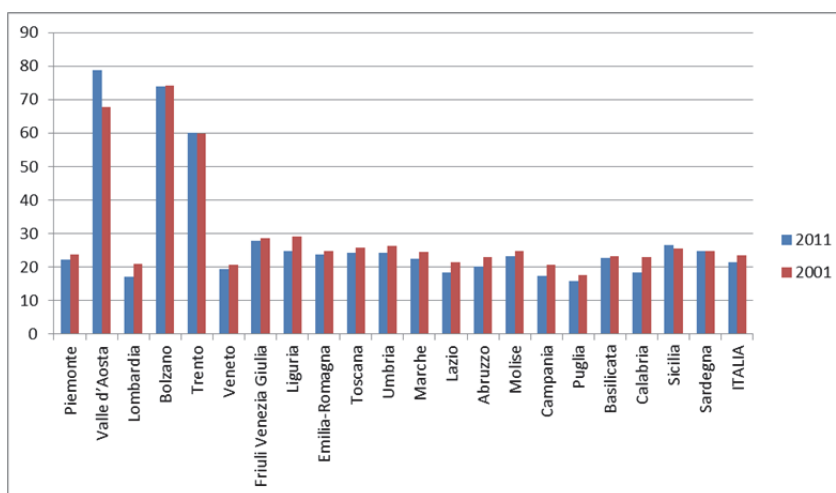
Addetti nelle regioni e negli enti locali (a) e nelle aziende ed enti del servizio sanitario nazionale per regione - Censimenti 2011 e 2001 - Valori assoluti, variazioni percentuali 2011/2001, rapporto di incidenza sulla popolazione

	2011			2001			Var. % 2011/2001
	Valori assoluti	% su totale Italia	Addetti per 1.000 abitanti	Valori assoluti	% su totale Italia	Addetti per 1.000 abitanti	
Piemonte	97.165	7,6	22,3	100.333	7,5	23,8	-3,2
Valle d'Aosta	9.982	0,8	78,7	8.102	0,6	67,8	23,2
Lombardia	166.681	13,0	17,2	189.118	14,1	20,9	-11,9
Bolzano	37.252	2,9	73,8	34.307	2,6	74,1	8,6
Trento	31.583	2,5	60,2	28.511	2,1	59,8	10,8
Trentino Alto Adige	68.835	5,4	73,2	62.818	4,7	61,0	9,6
Veneto	94.401	7,4	19,4	94.005	7,0	20,8	0,4
Friuli Venezia Giulia	33.823	2,6	27,7	33.726	2,5	28,5	0,3
Liguria	38.898	3,0	24,8	45.898	3,4	29,2	-15,3
Emilia-Romagna	102.817	8,0	23,7	99.438	7,4	24,9	3,4
Toscana	89.244	7,0	24,3	90.200	6,7	25,8	-1,1
Umbria	21.458	1,7	24,3	21.822	1,6	26,4	-1,7
Marche	34.472	2,7	22,4	35.616	2,7	24,5	-3,2
Lazio	100.545	7,9	18,3	109.278	8,1	21,4	-8,0
Abruzzo	26.401	2,1	20,2	29.075	2,2	23,0	-9,2
Molise	7.305	0,6	23,3	7.968	0,6	24,9	-8,3
Campania	99.839	7,8	17,3	117.731	8,8	20,6	-15,2
Puglia	64.034	5,0	15,8	70.311	5,2	17,5	-8,9
Basilicata	13.086	1,0	22,6	13.927	1,0	23,3	-6,0
Calabria	36.119	2,8	18,4	45.961	3,4	22,8	-21,4
Sicilia	132.641	10,4	26,5	126.495	9,4	25,5	4,9
Sardegna	40.685	3,2	24,8	40.418	3,0	24,8	0,7
ITALIA	1.278.431	100,0	21,5	1.342.240	100,0	23,5	-4,8

(a) Comprende Province, Comuni, Comunità montane o isolate e unioni di comuni.

Grafico 20

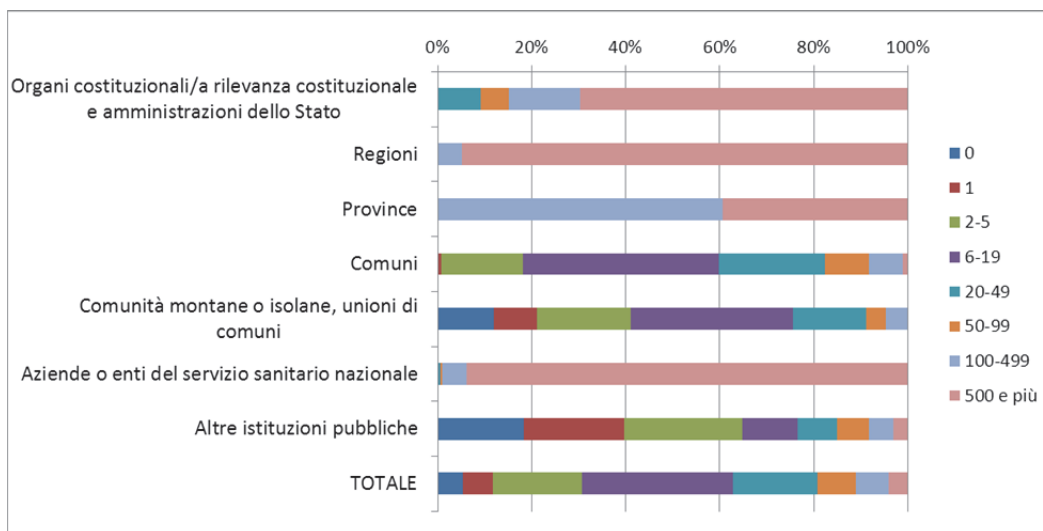
Numero di addetti nelle regioni e negli enti locali (a) e nelle aziende ed enti del servizio sanitario nazionale per regione - Censimento 2011 e 2001 - Valori per mille abitanti



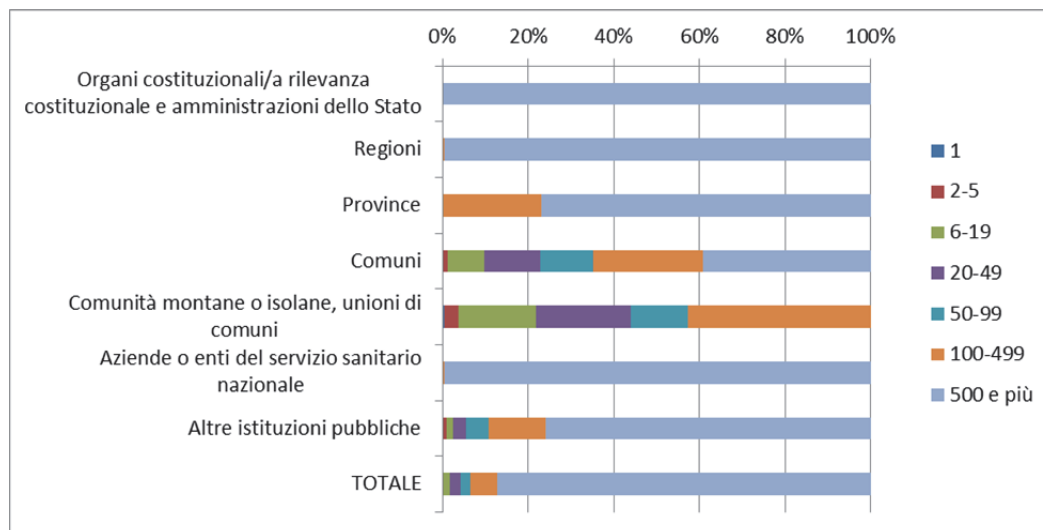
(a) Comprende Province, Comuni, Comunità montane o isolate e unioni di comuni.

Grafico 21

Istituzioni pubbliche per classe di addetti e forma giuridica - Censimento 2011 - Valori percentuali per classe di addetti

**Grafico 22**

Addetti per classe di addetti e forma giuridica - Censimento 2011 - Valori percentuali per classe di addetti



Le istituzioni pubbliche si differenziano sensibilmente in relazione alla distribuzione per classe di addetti. Gli Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province e le Aziende ed enti del servizio sanitario nazionale tendono a concentrarsi nelle classi di maggiore dimensione: in particolare il 69,7 per cento delle prime hanno oltre 500 addetti, così come il 95 per cento delle Regioni e il 93,9 per cento delle Aziende o enti del servizio sanitario nazionale. Le Province sono in prevalenza nella classe con 100-499 addetti (60,6 per cento), mentre le Comunità montane o isolate e unioni di comuni tendono concentrarsi nelle

classi con pochi addetti e oltre il 40 per cento dei Comuni si colloca nella classe 6-19 addetti. La maggior parte delle Altre istituzioni pubbliche si colloca nelle prime classi di addetti (Grafico 21). Rispetto al 2001 aumenta, inoltre, la quota di istituzioni pubbliche che dichiara di essere senza addetti: nel 2011 risulta pari al 5,3 per cento del totale, mentre nel 2001 la quota risultava inferiore all'1 per cento.

In media l'87 per cento dei dipendenti pubblici lavora in istituzioni con oltre 500 addetti, ma nelle Province e nei Comuni questa quota si abbassa rispettivamente al 77 per cento e al 39 per cento. Tra le Comunità montane o isolate e unioni di comuni tale quota si azzerava, mentre è pari al 43 per cento quella relativa ai dipendenti occupati in enti della classe di addetti 100-499 (Grafico 22).

BOX C

LA LISTA PRECENSUARIA E GLI ESITI DELLA RILEVAZIONE

La lista precensuaria delle istituzioni pubbliche è stata predisposta integrando nel complesso dieci fonti, alcune di natura amministrativa a carattere generale, altre fonti specifiche del settore e comprendeva 13.556 unità istituzionali.

Prospetto 28

Istituzioni pubbliche per esito della rilevazione - Valori assoluti e percentuali - Censimento 2011

	v.a.	%
Unità rilevate (a+b)	13.498	99,6
- di cui attive (a)	12.183	89,9
- di cui inattive, cessate, fuori campo, duplicati, irreperibili (b)	1.315	9,7
Unità non rilevate (c)	58	0,4
Totale unità in lista (a+b+c)	13.556	100,0

Al termine della rilevazione sono risultate attive 12.183 unità, pari all'89,9 per cento delle unità in lista, mentre 1.315 unità, pari al 9,7 per cento, sono risultate inattive, cessate, fuori campo di osservazione, irreperibili o istituite dopo il 31.12.2011, data di riferimento del Censimento. Il numero delle unità non rilevate è pari a 58, con un'incidenza sul totale dello 0,4 per cento. Pertanto le unità rilevate nel complesso sono risultate 13.498, pari al 99,6 per cento.

3.3 Le istituzioni non profit

Al 31 dicembre 2011 le istituzioni non profit attive in Italia sono 301.191, con una crescita pari al 28 per cento rispetto al 2001. Esse rappresentano il 6,4 per cento delle unità giuridico-economiche attive in Italia e il 3,4 per cento degli addetti (dipendenti)⁹ in esse impiegati. Indipendentemente dalla loro dimensione occupazionale le istituzioni non profit costituiscono, in alcuni settori, la principale realtà produttiva del Paese. Nel settore delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento

⁹ Per le istituzioni non profit gli addetti corrispondono ai lavoratori dipendenti.

e di divertimento il numero di istituzioni non profit attive (146.997) è superiore a quello delle imprese (61.527) e delle istituzioni pubbliche (252). Significativo l'apporto delle istituzioni non profit anche nei settori della sanità e dell'assistenza sociale, con 36.010 istituzioni attive a fronte di 474 istituzioni pubbliche e di 246.770 imprese, costituite quasi interamente da lavoratori autonomi e liberi professionisti che svolgono attività mediche e paramediche indipendenti (Tavola 34 in appendice).

Le dimensioni del settore sono rilevanti anche in termini di risorse umane impiegate. Le istituzioni che operano grazie all'apporto di volontari sono 243.482, pari all'80,8 per cento delle unità attive (con un incremento del 10,6 per cento rispetto al 2001) per un numero totale di 4 milioni 759 mila volontari. Le istituzioni che dispongono di lavoratori retribuiti a vario titolo sono 41.744 con addetti (pari al 13,9 per cento delle istituzioni attive), 35.977 con lavoratori esterni (pari al 11,9 per cento) e 1.796 con lavoratori temporanei (0,6 per cento). Le risorse umane retribuite sono costituite da 681 mila dipendenti, 271 mila lavoratori esterni (lavoratori con contratto di collaborazione) e più di 5 mila lavoratori temporanei (Prospetto 29).

Prospetto 29

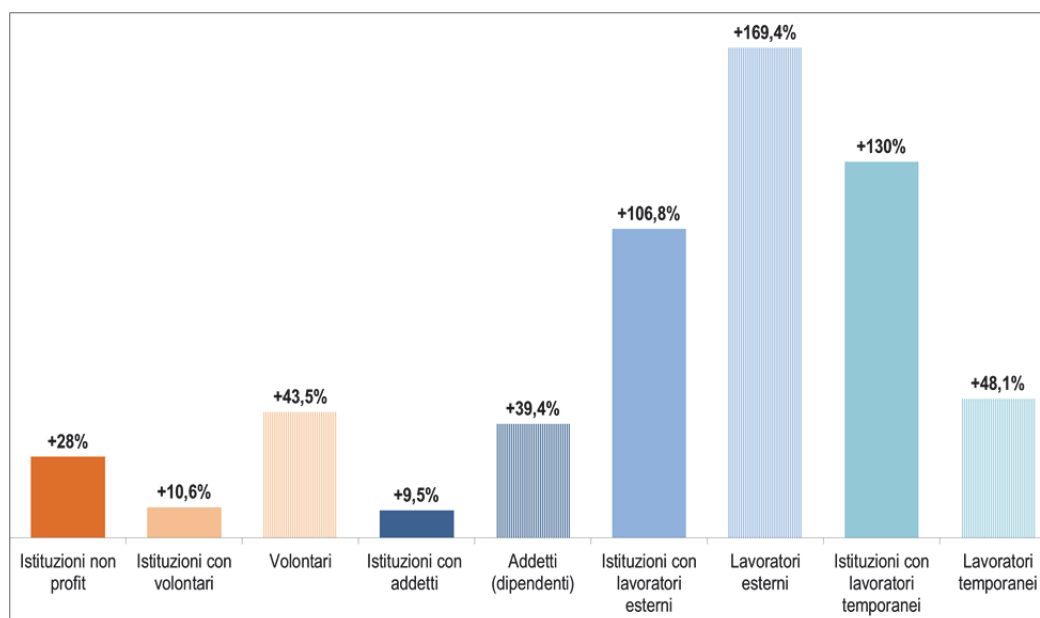
Numero di istituzioni non profit attive e di risorse umane impiegate – Censimenti 2011 e 2001 - Valori assoluti e variazioni percentuali

	2011	2001	Var. % 11/01
Istituzioni non profit	301.191	235.232	28,0
Istituzioni con volontari	243.482	220.084	10,6
Volontari	4.758.622	3.315.327	43,5
Istituzioni con addetti	41.744	38.121	9,5
Addetti (dipendenti)	680.811	488.523	39,4
Istituzioni con lavoratori esterni	35.977	17.394	106,8
Lavoratori esterni	270.769	100.525	169,4
Istituzioni con lavoratori temporanei	1.796	781	130,0
Lavoratori temporanei	5.544	3.743	48,1

Rispetto al Censimento del 2001 cresce in misura significativa il numero di lavoratori temporanei (+48,1 per cento), di volontari (+43,5 per cento) e di lavoratori dipendenti (+39,4 per cento). Ancor più consistente è stato l'incremento del numero di lavoratori esterni (+169,4 per cento). La loro diffusione tra le istituzioni non profit è molto aumentata; infatti il numero di istituzioni che si avvalgono di lavoratori esterni è aumentato del 106,8 per cento e quello delle istituzioni con lavoratori temporanei del 130 per cento. In un settore caratterizzato dalla ampia presenza del lavoro volontario appare significativo l'incremento delle istituzioni non profit che si avvalgono del lavoro dipendente (+9,5 per cento). Anche la dimensione media in termini di dipendenti aumenta, passando da 12,8 dipendenti per istituzione non profit nel 2001 a 16,3 nel 2011.

Grafico 23

Andamento delle istituzioni non profit e delle risorse umane impiegate - Censimento 2011 - Variazione percentuale 2011/2001



La distribuzione territoriale delle istituzioni non profit (Prospetto 30) mantiene le caratteristiche di relativa concentrazione nell'Italia settentrionale (157.197 unità pari al 52,2 per cento del totale nazionale) e di una minore localizzazione nel Centro (64.677 unità pari al 21,5 per cento) e nel Mezzogiorno (79.317 unità pari al 26,3 per cento). La Lombardia e il Veneto si confermano le regioni con la presenza più consistente di istituzioni, con quote rispettivamente pari al 15,3 per cento e al 9,6 per cento, seguite da Piemonte (8,6 per cento), Emilia-Romagna (8,3 per cento), Toscana e Lazio (7,9 per cento). Le regioni con minore presenza di istituzioni sono la Valle d'Aosta (0,4 per cento), il Molise (0,6 per cento) e la Basilicata (1,1 per cento).

Rapportando il numero di istituzioni alla popolazione residente, si conferma la maggiore diffusione del settore nel Nord-est con 64,9 istituzioni ogni 10 mila abitanti. Il rapporto è anche elevato nel Centro (55,8) e nel Nord-ovest (52,6), mentre è più contenuto nelle Isole (44,4) e nel Sud (35,7). La Valle d'Aosta è la regione che presenta il rapporto più elevato, con 104,1 istituzioni ogni 10 mila abitanti. Nondimeno, sempre in rapporto alla popolazione residente, la presenza di istituzioni non profit è nettamente superiore alla media nazionale anche nelle Province Autonome di Trento e Bolzano (rispettivamente con 102,3 e 97,6 istituzioni non profit per 10 mila abitanti), in Friuli-Venezia Giulia (82,1), Umbria (70,7), Marche (69,3) e Toscana (65,1).

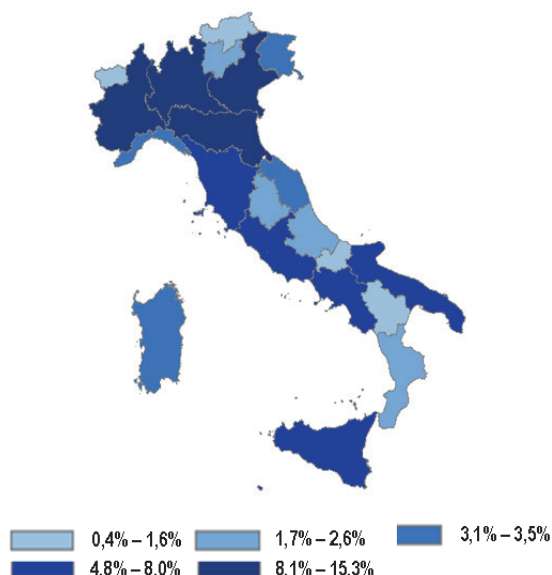
Rispetto al 2001 in tutte le regioni italiane ad eccezione della Provincia autonoma di Bolzano vi è stato un incremento del numero di istituzioni non profit. Più in particolare le istituzioni del settore sono aumentate in misura notevolmente maggiore della media nazionale (+28 per cento) in Basilicata (+41,5), Molise (+35,7 per cento), Abruzzo (+32,5 per cento), Lombardia (+37,8 per cento), Veneto (+37,6 per cento) e in tutte le regioni del Centro (+32,8 per cento).

Prospetto 30

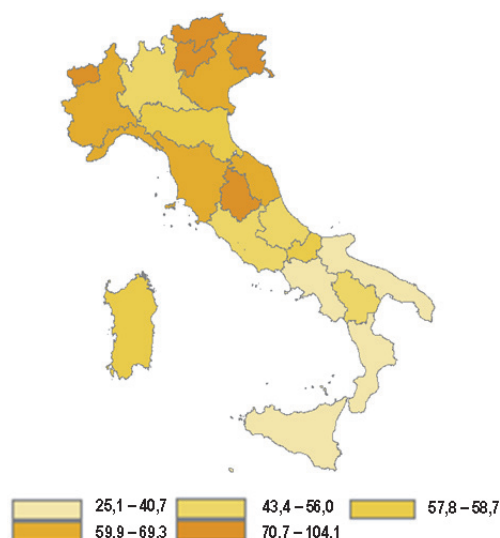
Istituzioni non profit per regione/provincia autonoma e ripartizione geografica – Censimento 2011 - Valori assoluti, composizione percentuale, rapporto di incidenza sulla popolazione e variazioni percentuali 2001/2011

	2011		Per 10 mila ab.	Var. % 11/01
	v.a.	%		
Piemonte	25.962	8,6	59,5	25,7
Valle d'Aosta / Vallée D'Aoste	1.319	0,4	104,1	17,8
Lombardia	46.141	15,3	47,6	37,8
Liguria	9.461	3,1	60,3	29,2
Nord-ovest	82.883	27,5	52,6	32,4
Bolzano / Bozen	4.927	1,6	97,6	-7,5
Trento	5.371	1,8	102,3	17,5
<i>Trentino-Alto Adige / Südtirol</i>	10.298	3,4	100,0	4,1
Veneto	28.898	9,6	59,5	37,6
Friuli Venezia Giulia	10.002	3,3	82,1	29,1
Emilia-Romagna	25.116	8,3	57,8	27,2
Nord-Est	74.314	24,7	64,9	27,3
Toscana	23.899	7,9	65,1	30,3
Umbria	6.249	2,1	70,7	32,3
Marche	10.676	3,5	69,3	37,1
Lazio	23.853	7,9	43,4	33,5
Centro	64.677	21,5	55,8	32,8
Abruzzo	7.261	2,4	55,6	32,5
Molise	1.816	0,6	57,9	35,7
Campania	14.472	4,8	25,1	11,2
Puglia	15.105	5,0	37,3	24,5
Basilicata	3.238	1,1	56,0	41,5
Calabria	7.963	2,6	40,7	22,9
Sud	49.855	16,6	35,7	22,4
Sicilia	19.846	6,6	39,7	19,3
Sardegna	9.616	3,2	58,7	17,7
Isole	29.462	9,8	44,4	18,8
ITALIA	301.191	100,0	50,7	28,0

Istituzioni non profit per regione – Valori %



Istituzioni non profit per regione – Valori per 10 mila ab.

**Le risorse umane**

Le istituzioni non profit italiane contano sul contribuito lavorativo di 5,7 milioni di persone, costituite in prevalenza da volontari (4.758.622, pari all'83,3 per cento del totale), dipendenti (680.811, pari all'11,9 per cento), lavoratori esterni (270.769, pari la 4,7 per cento) e lavoratori temporanei (5.544, pari allo 0,1 per cento).

In media l'organico delle istituzioni non profit attive in Italia si compone di 16 volontari, 2 dipendenti e 1 lavoratore esterno, ma la composizione interna delle diverse tipologie di risorse

impiegate varia notevolmente in relazione alle attività svolte, ai settori d'intervento, alla struttura organizzativa adottata ed alla localizzazione.

A livello territoriale, le aree che presentano una maggiore diffusione di istituzioni non profit registrano anche un maggiore densità di risorse umane impiegate nel settore rispetto alla popolazione residente. Nel Nord-est e nel Nord-ovest si rilevano i rapporti più elevati di volontari (pari rispettivamente a 1.146 e 892 persone per 10 mila abitanti) e di addetti (141 e 156 per 10 mila abitanti), mentre è il Centro a presentare il rapporto più elevato di lavoratori esterni e temporanei (pari a 60 ogni 10 mila abitanti).

Prospetto 31

Addetti, altre risorse e volontari per regione/provincia autonoma e ripartizione geografica – Censimento 2011 - Valori assoluti, variazioni percentuali 2011/2001 e rapporto di incidenza sulla popolazione

	Addetti			Altre risorse*			Volontari		
	v.a.	Var. % 2011/2001	Per 10 mila ab.	v.a.	Var. % 2011/2001	Per 10 mila ab.	v.a.	Var. % 2011/2001	Per 10 mila ab.
Piemonte	59.057	24,7	135,4	20.693	151,9	47,5	416.962	28,8	956,2
Valle d'Aosta / Vallée D'Aoste	2.113	9,4	166,8	622	106,0	49,1	18.692	54,3	1.475,1
Lombardia	165.794	60,7	170,9	55.394	147,9	57,1	813.896	56,9	838,9
Liguria	18.898	33,1	120,4	6.062	176,4	38,6	156.865	36,1	999,8
Nord-ovest	245.862	47,5	156,0	82.771	150,4	52,5	1.406.415	45,0	892,4
Bolzano / Bozen	7.277	25,2	144,2	3.675	98,3	72,8	151.800	67,6	3.007,9
Trento	10.123	46,1	192,9	4.015	351,1	76,5	103.233	354,1	1.966,9
<i>Trentino-Alto Adige / Südtirol</i>	<i>17.400</i>	<i>36,6</i>	<i>169,0</i>	<i>7.690</i>	<i>180,3</i>	<i>74,7</i>	<i>255.033</i>	<i>125,1</i>	<i>2.477,2</i>
Veneto	64.266	53,8	132,4	23.510	190,4	48,4	466.172	31,9	960,1
Friuli Venezia Giulia	15.347	43,6	126,0	8.208	178,7	67,4	161.845	37,3	1.328,4
Emilia-Romagna	64.395	68,3	148,3	23.645	159,8	54,5	428.550	38,5	987,1
Nord-Est	161.408	56,0	141,0	63.053	175,5	55,1	1.311.600	46,7	1.146,0
Toscana	40.010	42,7	109,0	19.107	155,6	52,1	432.185	44,2	1.177,6
Umbria	9.588	34,5	108,5	3.661	173,0	41,4	106.962	45,4	1.210,3
Marche	15.467	30,8	100,4	5.535	106,0	35,9	159.855	44,8	1.037,3
Lazio	82.391	27,4	149,8	40.738	181,4	74,0	391.248	137,0	711,2
Centro	147.456	32,0	127,2	69.041	165,7	59,5	1.090.250	68,1	940,2
Abruzzo	8.347	24,8	63,9	4.545	121,3	34,8	88.608	35,6	678,0
Molise	2.420	-5,0	77,2	1.401	178,0	44,7	22.217	45,9	708,9
Campania	19.552	24,7	33,9	13.599	195,1	23,6	159.091	2,4	275,9
Puglia	26.446	2,3	65,3	12.354	175,2	30,5	178.262	4,2	440,0
Basilicata	4.244	49,6	73,5	1.365	116,0	23,6	47.663	64,3	824,9
Calabria	8.432	3,8	43,0	4.995	152,9	25,5	89.123	39,1	455,0
Sud	69.441	12,5	49,7	38.259	168,3	27,4	584.964	17,0	418,6
Sicilia	39.668	21,3	79,3	14.865	288,0	29,7	224.669	34,1	449,2
Sardegna	16.976	38,0	103,6	8.324	95,8	50,8	140.724	3,9	858,8
Isole	56.644	25,8	85,3	23.189	186,9	34,9	365.393	20,6	550,3
ITALIA	680.811	39,4	114,6	276.313	165,0	46,5	4.758.622	43,5	800,9

* Lavoratori esterni e lavoratori temporanei

Le forme giuridiche

Il settore non profit italiano si conferma costituito principalmente da associazioni non riconosciute (201.004 unità pari al 66,7 per cento del totale) e da associazioni riconosciute (68.349 unità, pari al 22,7 per cento). Seguono le cooperative sociali (11.264, pari al 3,7 per cento), le fondazioni (6.220, pari al 2,1 per cento) e le istituzioni con altra forma giuridica (14.354, pari al 4,8 per cento), rappresentate principalmente da enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, comitati, società di mutuo soccorso, istituzioni sanitarie o educative (Prospetto 32).

Rispetto al 2001 sono le fondazioni e le cooperative sociali a segnare i tassi di incremento più elevati, pari rispettivamente al 102,1 per cento e al 98,5 per cento, mentre le associazioni riconosciute presentano un tasso di incremento sensibilmente più contenuto, pari al 9,8 per cento.

Prospetto 32

Istituzioni non profit per forma giuridica – Censimenti 2011 e 2001 - Valori assoluti, percentuali e variazioni percentuali 2011/2001

Forme giuridiche	2011		2001		Var. % 2011/2001
	v.a.	%	v.a.	%	
Associazione riconosciuta	68.349	22,7	62.231	26,5	9,8
Associazione non riconosciuta	201.004	66,7	156.133	66,4	28,7
Cooperativa sociale	11.264	3,7	5.674	2,4	98,5
Fondazione	6.220	2,1	3.077	1,3	102,1
Altra forma giuridica	14.354	4,8	8.117	3,5	76,8
TOTALE	301.191	100,0	235.232	100,0	28,0

La distribuzione per forma giuridica e regione evidenzia differenze significative nella composizione del settore non profit sul territorio nazionale (Tavola 30 in appendice).

Le associazioni riconosciute hanno un peso più rilevante in Molise (32,7 per cento), Basilicata (30,5 per cento), nella Provincia Autonoma di Bolzano (27,8 per cento), in Valle d'Aosta (27,4 per cento), Sardegna (26,8 per cento), Piemonte (26,4 per cento) e Calabria (26,1 per cento). Le associazioni non riconosciute sono relativamente più frequenti nella Provincia Autonoma di Trento (76,4 per cento), in Friuli-Venezia Giulia (73,1 per cento) e Veneto (70,3 per cento). Le cooperative sociali sono presenti in misura sensibilmente superiore alla media nazionale in quasi tutte le regioni meridionali e specialmente in Campania (6,9 per cento), Sardegna (6,1 per cento), Puglia e Sicilia (5,9 per cento). Le fondazioni sono relativamente più diffuse in Lombardia (3,9 per cento) e nel Lazio (2,5 per cento). Le istituzioni con altra forma giuridica sono più diffuse nella Provincia Autonoma di Bolzano (8,5 per cento), in Valle d'Aosta (7,1 per cento), in Piemonte (6,5 per cento) e Liguria (6,3 per cento).

Le attività

In base alla classificazione delle attività svolte dalle organizzazioni non profit adottata nell'ambito del Censimento¹⁰, l'area Cultura, sport e ricreazione è il settore di attività prevalente¹¹ nel quale si concentra il massimo numero di istituzioni: oltre 195 mila istituzioni, pari al 65 per cento del totale nazionale (Prospetto 33).

L'Assistenza sociale (che include anche le attività di protezione civile), con 25 mila istituzioni (pari all'8,3 per cento del totale), si distingue come secondo ambito di attività prevalente, seguito dai settori Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi (16.414 istituzioni, pari al 5,4 per cento), Istruzione e ricerca (15.519 istituzioni, pari al 5,2 per cento) e Sanità (10.969 istituzioni, pari al 3,6 per cento). I restanti 7 settori ICNPO raccolgono il 12,5 per cento delle istituzioni non profit.

Per valutare la dinamica dei diversi settori di attività prevalente è possibile confrontare i dati del Censimento 2011 con i risultati della Prima rilevazione censuaria sulle istituzioni non profit, condotta dall'Istat nel 2000 (con riferimento al 31 dicembre 1999). Dal confronto risulta che tutti i settori di tradizionale concentrazione delle attività non profit hanno accresciuto il numero di istituzioni attive, anche se con differenze di intensità: le istituzioni attive nel settore della Cultura, sport e ricreazione sono aumentate del 39,5 per cento, più della variazione media nazionale (36,0 per cento), mentre le istituzioni attive in via prevalente nella Istruzione e ricerca e nella Assistenza sociale e protezione civile sono aumentate in misura leggermente inferiore alla media nazionale. Significativamente inferiore a questa è l'incremento percentuale del numero di istituzioni attive in via prevalente nel settore della Sanità. Tra gli altri settori particolare dinamicità hanno avuto quello della Filantropia e promozione del volontariato (con un incremento pari al +289 per cento), quello della Cooperazione e solidarietà internazionale (+148,8 per cento) e quelli dell'Ambiente e dello Sviluppo economico e coesione sociale, con incrementi rispettivamente pari al 92 per cento ed al 71,9 per cento.

Prospetto 33

Istituzioni non profit per ICNPO (International Classification of Non profit Organizations) – Censimenti 2011 e 1999 - Valori assoluti, percentuali e variazioni percentuali 2011/1999

Settore di attività prevalente	2011		2001		Var. % 2011/2001
	v.a.	%	v.a.	%	
Cultura, sport e ricreazione	195.841	65,0	140.391	63,4	39,5
Istruzione e ricerca	15.519	5,2	11.652	5,3	33,3
Sanità	10.969	3,6	9.676	4,4	13,4
Assistenza sociale e protezione civile	25.044	8,3	19.344	8,7	29,5
Ambiente	6.293	2,1	3.277	1,5	92,0
Sviluppo economico e coesione sociale	7.458	2,5	4.338	2,0	71,9
Tutela dei diritti e attività politica	6.822	2,3	6.842	3,1	-0,3
Filantropia e promozione del volontariato	4.847	1,6	1.246	0,6	289,0
Cooperazione e solidarietà internazionale	3.565	1,2	1.433	0,6	148,8
Religione	6.782	2,3	5.903	2,7	14,9
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	16.414	5,4	15.651	7,1	4,9
Altre attività	1.637	0,5	1.660	0,7	-1,4
TOTALE	301.191	100,0	221.412	100,0	36,0

¹⁰ International Classification of Non profit Organizations – ICNPO, in United Nations, Department of Economic and Social Affairs - Statistics Division, Handbook on Non-profit Institutions in the System of National Accounts, Studies in methods, Series F., No. 91, New York, 2003.

¹¹ La prevalenza è individuata sulla base delle risorse economiche utilizzate o, in mancanza di tale informazione, del numero di risorse umane dedicate all'attività.

L'analisi congiunta delle attività svolte dalle istituzioni non profit in relazione al loro assetto istituzionale delinea la specializzazione del settore non profit italiano rispetto alla struttura organizzativa e gli ambiti di intervento (Prospetti 34.1 e 34.2).

Prospetto 34.1

Istituzioni non profit per settore di attività prevalente e forma giuridica – Censimento 2011 - Valori assoluti

Settore di attività prevalente	Forma giuridica					Totale
	Associazione riconosciuta	Associazione non riconosciuta	Cooperativa sociale	Fondazione	Altro	
Valori assoluti						
Cultura, sport e ricreazione	44.987	143.469	747	1.524	5.114	195.841
Istruzione e ricerca	3.016	7.103	899	1.708	2.793	15.519
Sanità	4.054	4.886	1.192	493	344	10.969
Assistenza sociale e protezione civile	6.120	11.749	4.452	1.188	1.535	25.044
Ambiente	1.852	3.844	128	74	395	6.293
Sviluppo economico e coesione sociale	876	2.484	3.654	151	293	7.458
Tutela dei diritti e attività politica	1.567	4.889	19	51	296	6.822
Filantropia e promozione del volontariato	1.107	3.146	9	478	107	4.847
Cooperazione e solidarietà internazionale	1.025	2.250	24	134	132	3.565
Religione	994	2.966	0	353	2.469	6.782
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	2.518	13.575	14	29	278	16.414
Altre attività	233	643	126	37	598	1.637
TOTALE	68.349	201.004	11.264	6.220	14.354	301.191

Prospetto 34.2

Istituzioni non profit per settore di attività prevalente e forma giuridica – Censimento 2011 - Valori percentuali

Settore di attività prevalente	Forma giuridica					Totale
	Associazione riconosciuta	Associazione non riconosciuta	Cooperativa sociale	Fondazione	Altro	
Composizione percentuale						
Cultura, sport e ricreazione	23,0	73,3	0,4	0,8	2,6	100,0
Istruzione e ricerca	19,4	45,8	5,8	11,0	18,0	100,0
Sanità	37,0	44,5	10,9	4,5	3,1	100,0
Assistenza sociale e protezione civile	24,4	46,9	17,8	4,7	6,1	100,0
Ambiente	29,4	61,1	2,0	1,2	6,3	100,0
Sviluppo economico e coesione sociale	11,7	33,3	49,0	2,0	3,9	100,0
Tutela dei diritti e attività politica	23,0	71,7	0,3	0,7	4,3	100,0
Filantropia e promozione del volontariato	22,8	64,9	0,2	9,9	2,2	100,0
Cooperazione e solidarietà internazionale	28,8	63,1	0,7	3,8	3,7	100,0
Religione	14,7	43,7	0,0	5,2	36,4	100,0
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	15,3	82,7	0,1	0,2	1,7	100,0
Altre attività	14,2	39,3	7,7	2,3	36,5	100,0
TOTALE	22,7	66,7	3,7	2,1	4,8	100,0

Le associazioni riconosciute sono infatti relativamente più diffuse, rispetto alla composizione nazionale (22,7 per cento), nei settori della Sanità (37 per cento), dell'Ambiente (29,4 per cento) e della Cooperazione e solidarietà internazionale (28,8 per cento). Le associazioni non riconosciute confermano invece la loro vocazione espressiva e di socializzazione, concentrandosi nei settori delle Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi (82,7 per cento, a fronte di una loro diffusione complessiva pari al 66,7 per cento), della Cultura, sport e ricreazione (73,3 per cento) e della Tutela dei diritti e attività politica (71,7 per cento). Le cooperative sociali italiane, coerentemente agli orientamenti della legge istitutiva, sono invece "specializzate" nei settori dello Sviluppo economico e coesione sociale, in cui sono incluse le cooperative di inserimento lavorativo (49 per cento, a fronte di un dato nazionale pari al 3,7 per cento), dell'Assistenza sociale e protezione civile (17,8 per cento) e della Sanità (10,9 per cento). Le fondazioni sono relativamente più presenti nei settori della Istruzione e ricerca (11 per cento nel settore, a fronte di una loro diffusione complessiva pari al 2,1 per cento) e della Filantropia e promozione del volontariato (9,9 per cento). Le istituzioni dotate di altra forma giuridica (in particolare enti ecclesiastici, comitati, società di mutuo soccorso, istituzioni educative, enti di previdenza e /o assistenza), infine, sono attive in prevalenza nei settori delle Altre attività (36,5 per cento a fronte di una presenza complessiva pari al 4,8 per cento), della Religione (36,4 per cento), ed in quello della Istruzione e ricerca (18 per cento).

Prospetto 35

Risorse umane delle istituzioni non profit per settore di attività prevalente (ICNPO) –Censimento 2011 - Valori assoluti e percentuali

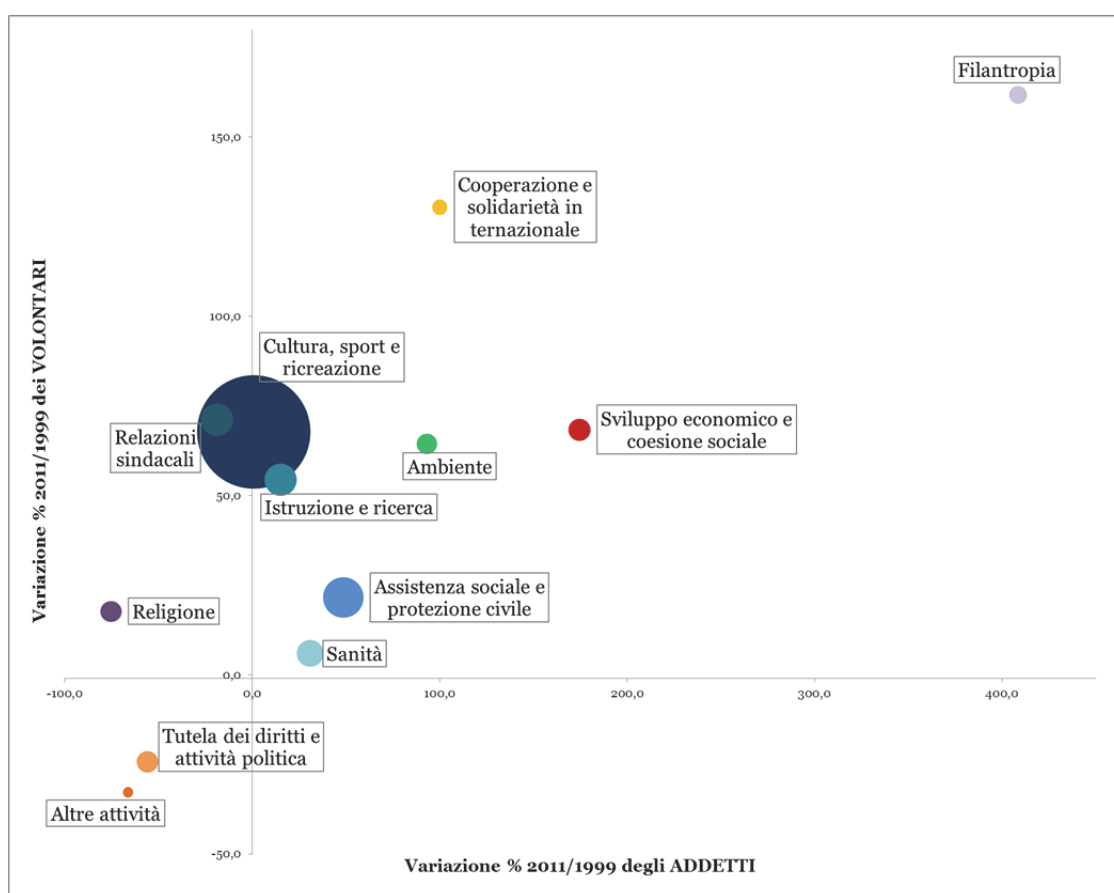
	Addetti		Lavoratori esterni		Lavoratori temporanei		Volontari	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Cultura, sport e ricreazione	45.450	6,7	133.490	49,3	1.635	29,5	2.815.390	59,2
Istruzione e ricerca	121.393	17,8	47.159	17,4	691	12,5	176.701	3,7
Sanità	158.839	23,3	12.643	4,7	1.273	23,0	337.699	7,1
Assistenza sociale e protezione civile	225.108	33,1	43.045	15,9	972	17,5	598.952	12,6
Ambiente	4.375	0,6	2.227	0,8	120	2,2	140.165	2,9
Sviluppo economico e coesione sociale	73.635	10,8	7.704	2,8	398	7,2	57.737	1,2
Tutela dei diritti e attività politica	4.485	0,7	3.599	1,3	48	0,9	157.670	3,3
Filantropia e promozione del volontariato	2.421	0,4	2.410	0,9	32	0,6	120.301	2,5
Cooperazione e solidarietà internazionale	1.816	0,3	2.989	1,1	36	0,6	78.901	1,7
Religione	2.846	0,4	819	0,3	49	0,9	154.670	3,3
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	36.826	5,4	14.149	5,2	266	4,8	112.560	2,4
Altre attività	3.617	0,5	535	0,2	24	0,4	7.876	0,2
TOTALE	680.811	100,0	270.769	100,0	5.544	100,0	4.758.622	100,0

Osservando la distribuzione delle risorse umane per settore di attività prevalente delle istituzioni non profit (Prospetto 35), si nota con evidenza che gli addetti sono concentrati per quasi due terzi del loro totale nei tre settori dell'Assistenza sociale e protezione civile (33,1 per cento), della Sanità (23,3 per cento) e dell'Istruzione e ricerca (17,8 per cento). Si nota inoltre che i lavoratori esterni sono occupati per poco meno del 50 per cento del loro totale nel settore della Cultura, sport e ricreazione e che i meno numerosi lavoratori temporanei sono concentrati per oltre l'80 per cento del loro totale nei quattro settori sopra citati.

Molto pronunciata risulta essere la concentrazione dei volontari nelle istituzioni che in via prevalente svolgono la propria attività nel settore della Cultura, sport e ricreazione: oltre 2,8 milioni di volontari, pari a poco meno del 60 per cento, si dedicano a questo tipo di istituzioni non profit, mentre una ulteriore quota del 12,6 per cento si dedica alle istituzioni attive prevalentemente nel settore dell'Assistenza sociale e protezione civile.

Grafico 24

Andamento del numero di addetti e di volontari delle istituzioni non profit per settori di attività prevalente (ICNPO) – Censimento 2011 - Variazione percentuale 2011/1999 (assi) e percentuale delle istituzioni appartenenti al settore sul totale delle istituzioni non profit (dimensione bolle)



Il grafico 24 consente di valutare contemporaneamente le variazioni tra il 1999 e il 2011 del numero degli addetti e di quello dei volontari, tenendo presente la numerosità relativa delle istituzioni attive in via prevalente in ciascun settore di attività economica ICNPO nel 2011, rappresentate dalla grandezza delle bolle. Nel periodo considerato i settori più dinamici sono stati alcuni di quelli che nel 2011 rivestono un minore peso all'interno del non profit. È il caso del settore Filantropia e promozione del volontariato e di quello della Cooperazione e solidarietà internazionale, che, presenti a livello nazionale in quote inferiori al 2 per cento, registrano i più elevati tassi di variazione degli addetti (rispettivamente +408,6 per cento e +100 per cento) e dei volontari (rispettivamente +161,9 per cento e +130,5 per cento) (cfr. anche Prospetto 36). Segue ad essi il settore dello Sviluppo economico e coesione sociale che registra un incremento

superiore al valore nazionale sia in termini di addetti (+174,4 per cento) sia di volontari (+68,3). Altri settori che rivestono nel 2011 un piccolo peso all'interno del non profit registrano invece tassi di variazione negativi del numero di addetti; si tratta del settore della Religione e di quello delle Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi (rispettivamente -75,4 per cento e -18,9 per cento). Infine, i settori della Tutela dei diritti e dell'attività politica e delle Altre attività presentano una tendenza negativa sia in termini di addetti sia in termini di volontari. I settori di attività dove maggiore è la quota di istituzioni mostrano dinamiche differenziate: quello della Cultura, sport e ricreazione e quello dell'Istruzione e ricerca presentano un notevole incremento di volontari (rispettivamente +67,8 per cento e +54,4 per cento), mentre il numero degli addetti cresce in misura assai più ridotta (rispettivamente +0,7 per cento e +15,1 per cento). Diversamente, nei settori della Sanità e dell'Assistenza sociale e protezione civile il numero di addetti aumenta più di quello dei volontari.

Prospetto 36

Addetti e volontari delle istituzioni non profit per settore di attività prevalente (ICNPO) – Censimento 2011 - Variazioni percentuali 2011/1999, valori medi e addetti per 100 volontari

	Var. % 2011/1999		Media per istituzione		Addetti per 100 volontari
	Addetti	Volontari	Addetti	Volontari	
Cultura, sport e ricreazione	0,7	67,8	0,2	14,4	1,6
Istruzione e ricerca	15,1	54,4	7,8	11,4	68,7
Sanità	30,9	5,9	14,5	30,8	47,0
Assistenza sociale e protezione civile	48,5	21,5	9,0	23,9	37,6
Ambiente	93,2	64,4	0,7	22,3	3,1
Sviluppo economico e coesione sociale	174,4	68,3	9,9	7,7	127,5
Tutela dei diritti e attività politica	-55,9	-24,3	0,7	23,1	2,8
Filantropia e promozione del volontariato	408,6	161,9	0,5	24,8	2,0
Cooperazione e solidarietà internazionale	100,0	130,5	0,5	22,1	2,3
Religione	-75,4	17,7	0,4	22,8	1,8
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	-18,9	71,2	2,2	6,9	32,7
Altre attività	-66,3	-32,8	2,2	4,8	45,9
TOTALE	28,0	47,7	2,3	15,8	14,3

BOX D**LA LISTA PRECENSUARIA E GLI ESITI DELLA RILEVAZIONE**

La lista precensuaria delle istituzioni non profit è stata predisposta mediante integrazione di molteplici archivi amministrativi settoriali (Modello Enti associativi, Enti beneficiari del 5 per mille, Anagrafe ONLUS, Registro CONI, ONG, Registri e/o albi regionali, Scuole non statali e Fondi pensione) con archivi amministrativi che includono diverse tipologie di soggetti giuridici (Anagrafe tributaria, Registro imprese, INPS, Modello 770) e con alcuni archivi statistici (ASIA, Censimenti 1999 e 2001, rilevazioni Istat sulle Organizzazioni di volontariato, sulle Fondazioni, sulle Cooperative sociali, sui Musei e istituzioni culturali). L'abbinamento delle fonti di input ha prodotto la Base Informativa Integrata (BII), punto di partenza del processo di identificazione delle unità da includere nella lista precensuaria.

Le unità di rilevazione iscritte nella lista precensuaria sono definite anche "unità istituzionali", in quanto "caratterizzate da autonomia decisionale e/o finanziaria e, in tale ottica, identificate in maniera univoca dal codice fiscale". Nell'ambito della lista precensuaria il codice fiscale rappresenta l'elemento identificativo dell'istituzione non profit e dell'insieme delle unità locali dipendenti. I criteri di definizione adottati rispettano i requisiti stabiliti dal Regolamento europeo n. 177/2008 che istituisce un quadro comune per i registri statistici delle unità economiche.

Prospetto 37

Istituzioni non profit per esito della rilevazione - Censimento 2011 - Valori assoluti e percentuali

	v.a.	%
Unità rilevate (a+b)	467.968	97,2
- di cui attive (a)	301.191	62,6
- di cui inattive, cessate, fuori campo, duplicati, irreperibili (b)	166.777	34,6
Unità non rilevate (c)	13.505	2,8
Totale unità in lista e nuove (a+b+c)	481.473	100,0

A conclusione delle operazioni censuarie, il numero complessivo delle unità di rilevazione ha raggiunto le 481.473 unità, di cui 474.765 iscritte nella lista precensuaria e 6.708 individuate nel corso delle operazioni censuarie. Considerando l'esito della rilevazione, 301.191 unità (pari al 62,6 per cento delle unità in lista e nuove) sono risultate attive alla data di riferimento, mentre 166.777 (il 34,6 per cento) sono unità inattive, cessate, fuori campo di osservazione, duplicate all'interno della lista o irreperibili. Infine, sono 13.505 (il 2,8 per cento) le unità che non hanno restituito il questionario e per le quali non è stato possibile attestare alcun esito.

4. L'organizzazione delle rilevazioni

L'organizzazione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit si è differenziata per tipo di rilevazione secondo le linee indirizzo definite dal Piano Generale di Censimento¹².

Le operazioni sul campo necessarie a rilevare i dati presso le imprese e presso le istituzioni non profit sono state affidate alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, coordinate dall'Ufficio di statistica di Unioncamere. Il coinvolgimento del Sistema camerale è stato improntato alla massima valorizzazione delle sue specifiche competenze in materia di unità economiche dei soggetti. In questo modo l'Istat e il Sistema camerale hanno rinnovato la loro tradizionale collaborazione in campo statistico e censuario.

L'organizzazione della rilevazione sulle istituzioni pubbliche si è incentrata su una rete di rilevazione costituita unicamente dall'Istat su due livelli territoriali, nazionale e regionale, senza il coinvolgimento di rilevatori, in quanto le unità istituzionali (ad esempio Ministeri, Regioni, Province, Comuni, ecc.) sono state investite di funzioni di coordinamento e di supervisione delle operazioni censuarie nel proprio ambito con riferimento alle loro unità locali dislocate sul territorio. Nelle Province autonome di Trento e di Bolzano l'esecuzione delle operazioni censuarie è stata regolata da apposite intese tra l'Istat e i Servizi di statistica delle due amministrazioni provinciali. In particolare, la rete territoriale per la rilevazione sulle imprese e per la rilevazione sulle istituzioni non profit si è articolata su tre livelli:

1. a **livello nazionale** hanno operato due attori principali: l'Istat, titolare delle rilevazioni, con il compito di definire gli aspetti tecnici, organizzativi e metodologici del censimento e l'Ufficio di statistica di Unioncamere con funzioni sia di coordinamento e supporto agli Uffici di statistica del Sistema camerale, sia di collaborazione con l'Istat nelle attività di monitoraggio tecnico delle operazioni di censimento;
2. a **livello regionale** hanno operato gli Uffici territoriali dell'Istat, costituiti come Uffici Regionali di Censimento (URC) con il compito di sovrintendere al funzionamento della rete di rilevazione nell'ambito del territorio di competenza, controllando il regolare svolgimento delle operazioni censuarie;
3. a **livello provinciale** la rete è stata composta dalle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA), che hanno costituito gli Uffici Provinciali di Censimento, al cui interno hanno operato i rilevatori e i loro eventuali coordinatori; questi hanno fornito assistenza alle unità di rilevazione loro assegnate, garantendo la restituzione dei questionari nei tempi previsti anche attraverso l'uscita sul campo per il recupero delle mancate risposte.

La rete di rilevazione si è formata a partire da marzo 2012 con la costituzione di 19 URC e di 103 UPC, dei quali 99 costituiti presso le Camere di commercio, 2 presso le Unioni regionali delle camere di Commercio e 2 costituiti presso i Servizi di statistica delle Province autonome di Trento e Bolzano.

¹² Il Piano Generale di Censimento è stato adottato, previa acquisizione delle previste intese con i soggetti istituzionali, con delibera del Presidente dell'Istat n. 15/Pres. del 22 febbraio 2012, con comunicazione della sua adozione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 50 del 29 febbraio 2012.

Gli Uffici Regionali di Censimento hanno impiegato 166 addetti, mentre gli Uffici Provinciali di Censimento hanno creato una rete composta di quasi 3.000 addetti al censimento, di cui 2.456 rilevatori.

Oltre alle circolari emanate dall'Istat per disciplinare gli aspetti tecnici e organizzativi delle rilevazioni, un innovativo strumento di informazione e aggiornamento continuo sulle operazioni censuarie 2011 è stata la **newsletter** periodicamente redatta in collaborazione tra l'Istat e l'Ufficio di statistica di Unioncamere. La newsletter ha rappresentato una forma di comunicazione snella e immediata, finalizzata ad un aggiornamento periodico e continuo di tutti gli operatori della rete. Complessivamente sono stati redatti 19 numeri inviati per email e resi disponibili sul Portale web dell'Istat dedicato agli operatori, insieme a tutta la documentazione utile per il corretto svolgimento delle operazioni censuarie.

Le operazioni di rilevazione hanno preso avvio con l'invio postale dei questionari avvenuto nel periodo compreso tra il 3 e il 14 settembre 2012. Dal 10 settembre 2012, data ufficiale di inizio delle rilevazioni, le imprese e le istituzioni non profit hanno potuto compilare il questionario anche via Internet. **La data ultima di consegna** dei questionari compilati è stata fissata al **20 dicembre 2012**¹³.

Le modalità di restituzione sono state differenziate in base alla tipologia di unità di rilevazione:

- ▶ le **imprese con almeno 10 addetti** hanno avuto l'obbligo di compilare il questionario esclusivamente on line;
- ▶ le **imprese con meno di 10 addetti e le istituzioni non profit** hanno potuto compilare e restituire il questionario on line oppure compilarlo in forma cartacea e restituirlo a un ufficio di Poste Italiane (fino al **30 ottobre 2012**), o all'Ufficio Provinciale di Censimento.

I tassi di risposta per canale di restituzione evidenziano il ruolo di rilievo del web: il 66,4 per cento delle unità rispondenti ha scelto di compilare il questionario on line. In particolare, ha compilato via Internet, il 78,8 per cento delle imprese, il 58,9 per cento delle istituzioni non profit. A livello territoriale, il web ha rappresentato il principale mezzo di restituzione in tutte le cinque macro aree geografiche, con valori più elevati nel Nord-ovest (68,9 per cento), seguite a breve distanza dalle province del Sud (67,3 per cento), del Centro (66,5 per cento) e del Nord-est (65,5 per cento). Valori più bassi si sono registrati nelle Isole (59,5 per cento).

Prospetto 38

Questionari compilati per canale di restituzione e ripartizione geografica - Censimento 2011 - Valori percentuali

	Web	Ufficio Postale	Ufficio Provinciale di Censimento	Rilevatori	Totale
Nord-ovest	68,9	13,4	13,0	4,6	100,0
Nord-est	65,5	12,8	14,7	6,9	100,0
Centro	66,5	10,6	13,7	9,3	100,0
Sud	67,3	7,6	14,4	10,7	100,0
Isole	59,5	7,3	12,6	20,6	100,0
Italia	66,4	11,1	13,8	8,7	100,0

¹³ Le operazioni sul campo sono proseguite fino al 28 febbraio 2013 per consentire di adempiere alle disposizioni normative in materia di obbligo di risposta.

La consegna agli UPC dei questionari compilati in forma cartacea è stata la modalità preferita dal 13,8 per cento delle unità rispondenti. La consegna agli Uffici postali è stata preferita dall'11,1 per cento delle unità rispondenti. Significativamente più ridotta è stata la consegna ai rilevatori a seguito di intervista diretta (8,7 per cento). Questi ultimi hanno però svolto importanti funzioni di revisione di tutti i questionari e di registrazione in tempo reale di quelli restituiti in forma cartacea. In questo modo è stato possibile contenere di molto i tempi di elaborazione dei risultati finali.

La **rilevazione sulle istituzioni pubbliche**, in considerazione della particolare natura delle unità rispondenti, è stata organizzata in modo molto diverso rispetto alle due sulle imprese e sulle istituzioni non profit. Infatti, si è voluto rendere più diretto e semplice possibile il rapporto tra l'Istat e le singole istituzioni pubbliche, da un lato non prevedendo l'intervento dei rilevatori e, dall'altro, richiedendo alle stesse istituzioni un ruolo di forte partecipazione. Decisiva è stata la collaborazione dei soggetti che fanno parte della rete Sistan (Sistema statistico nazionale), collaborazione mirata a sviluppare un rapporto più stretto con numerose istituzioni pubbliche per garantire, in prospettiva, l'aggiornamento continuo di informazioni tipicamente censuarie anche riferite alle unità locali di ciascuna istituzione. La decisione di svolgere la rilevazione esclusivamente per via telematica ha quindi corrisposto alla volontà di rendere l'operazione censuaria il meno pesante possibile per i rispondenti e al tempo stesso consentire il contenimento dei costi.

Più in particolare, nell'ambito di ciascuna istituzione pubblica in lista precensuaria è stato individuato un *Incaricato del coordinamento della rilevazione*, che ha rappresentato il diretto interlocutore dell'Istat nel corso di tutte le fasi della rilevazione. Egli era tenuto ad assicurare la corretta e completa compilazione dei questionari elettronici, sia per l'unità istituzionale nel suo complesso sia per le unità locali ad essa afferenti. Il dirigente o funzionario incaricato del coordinamento della rilevazione ha svolto i seguenti compiti: nominare un referente per ciascuna unità locale, qualora ritenuto necessario; coordinare le attività e sollecitare, in caso di inerzia, i referenti delle unità locali alla compilazione del relativo questionario al fine di garantire il buon esito del censimento. La presenza dell'incaricato del coordinamento ha consentito alle istituzioni, soprattutto quelle con struttura complessa, di gestire e organizzare la partecipazione al censimento in autonomia, anche in considerazione delle peculiari caratteristiche della sua organizzazione interna.

Le principali caratteristiche della rilevazione si possono quindi riassumere nelle seguenti:

1. assenza di rilevatori;
2. unità rispondenti che vengono investite di funzioni di coordinamento e di supervisione delle operazioni censuarie, attraverso la figura dell'Incaricato del coordinamento della rilevazione;
3. compilazione e restituzione dei questionari esclusivamente via web;
4. gestione e monitoraggio continuo attraverso il sistema di gestione della rilevazione, in analogia alle altre rilevazioni CIS.

La conduzione dell'indagine censuaria è stata possibile grazie all'azione di controllo e supervisione svolta dagli Uffici Regionali di Censimento che hanno favorito in ogni fase della rilevazione il contatto diretto con le istituzioni presenti sul territorio, svolto attività di informazione e assistenza tecnica alle unità rispondenti, effettuato il monitoraggio dell'andamento della rilevazione anche mediante intervento in loco nei casi di criticità.

La rilevazione sulle istituzioni pubbliche è stata organizzata in due distinte fasi:

- ▶ la prima fase si è svolta tra il 26 luglio 2012 e il 20 settembre 2012;
- ▶ la seconda fase, nella quale sono stati compilati i questionari, è iniziata il 1 ottobre 2012 e si è conclusa il 10 aprile 2013.

Durante la prima fase l'Istat ha richiesto alle istituzioni di compilare via web il *Modello per l'acquisizione dell'elenco delle unità locali* e di aggiornare le informazioni di natura anagrafica dell'unità istituzionale presente nella lista precensuaria. Durante la seconda fase ciascuna istituzione pubblica ha compilato via web questionari più articolati di cui uno riferito all'istituzione pubblica nel suo complesso e gli altri a ciascuna delle sue unità locali.

Nell'ambito della rilevazione sulle istituzioni pubbliche è stata effettuata anche **l'indagine sugli istituti scolastici statali** facenti parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR). Le modalità di rilevazione si sono differenziate, in parte, da quelle che hanno caratterizzato le altre istituzioni pubbliche, anche se la piattaforma Internet e la struttura del questionario, sono state le medesime. Di fatto, gli istituti scolastici sono stati chiamati a rispondere al censimento come unità istituzionali, mentre le annesse unità scolastiche hanno costituito le rispettive unità locali.

Nella diffusione dei dati, le unità scolastiche statali sono pubblicate come unità locali del MIUR, mentre quelle della Valle D'Aosta, e delle Province autonome di Bolzano e di Trento, come unità locali, rispettivamente, della Regione e delle Province autonome.

5. Il piano di controllo e correzione dei dati

Per individuare ed eliminare gli errori e le incongruenze presenti nei dati rilevati mediante i questionari, è stato progettato e realizzato un piano di controllo e correzione dei dati in modo coerente con le caratteristiche e l'organizzazione delle diverse modalità di rilevazione presso le imprese, le istituzioni non profit e le istituzioni pubbliche. Il piano è stato realizzato in diversi momenti del processo di rilevazione:

- ▶ durante la compilazione del questionario via web (*piano di controllo di prima fase*);
- ▶ dopo la registrazione del questionario (*piano di controllo di seconda fase*);
- ▶ al termine delle operazioni censuarie sul campo (*piano di controllo e correzione centralizzato*).

Durante la prima fase i controlli sono stati operati contestualmente all'acquisizione dei dati via web (data entry) operata sia direttamente dalle unità rispondenti sia dagli addetti al censimento. L'incorporazione delle regole di controllo e coerenza nella fase di data entry ha consentito di verificare in modo simultaneo e automatico la correttezza dei dati, contestualmente alla loro registrazione elettronica. In tal modo è stato possibile individuare a livello di singola unità le anomalie rilevanti che potevano determinare una compilazione erronea o incompleta del questionario. La presenza di un'irregolarità nei dati registrati, infatti, attivava la regola di controllo corrispondente e il relativo messaggio di notifica al rispondente o al rilevatore rispetto alla natura dell'errore.

Nella seconda fase le regole di controllo sono state più numerose e particolareggiate e sono state operate esclusivamente dagli addetti al censimento che, in presenza di anomalie, hanno ricontattato i rispondenti per verificare la correttezza dei dati.

Queste due fasi, precedenti l'invio definitivo dei dati all'Istat da parte degli uffici territoriali di censimento, hanno garantito un discreto livello di qualità dei dati, rendendo meno onerose le successive operazioni di controllo e correzione centralizzate presso l'Istat.

Al termine delle operazioni di rilevazione sul campo l'Istat ha eseguito il piano finale di controllo e correzione dei dati volto ad individuare in primo luogo gli errori sistematici (errori di misura, digitazione, segno e arrotondamento, classificazione) e le osservazioni anomale. La correttezza e la coerenza di dati è stata valutata anche in riferimento a specifici sottogruppi di unità di rilevazione (macro editing). Nel processo di controllo e correzione ci si è avvalsi prevalentemente di tecniche automatiche idonee al trattamento delle variabili categoriche. Per quanto riguarda il trattamento delle mancate risposte totali nella rilevazione sulle imprese, sono stati seguiti approcci diversi a seconda che le unità rilevate fossero unità con numero minore o maggiore di 20 addetti. Per il sottoinsieme delle imprese con meno di 20 addetti, le mancate risposte totali sono state trattate mediante l'aggiustamento dei pesi associati alle unità rispondenti (riponderazione). Nel caso delle imprese con 20 e più addetti invece è stata effettuata l'imputazione delle imprese non rispondenti utilizzando la tecnica di tipo "donatore di minima distanza". Le variabili ausiliarie utilizzate per l'imputazione sono state derivate dalle informazioni disponibili da alcune fonti esaustive, in primo luogo il registro ASIA dell'Istat.

6. Il piano di diffusione

Grazie ai ridotti tempi impiegati dall'Istat per elaborare i dati rilevati, il piano di diffusione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi non prevede la pubblicazione di dati provvisori e si concentra direttamente sui dati definitivi. Esso è incentrato su un sistema di data warehousing dell'Istat, I.Stat (dati-censimentoindustriaeservizi.istat.it), grazie al quale l'utente può accedere liberamente e gratuitamente al rilevante patrimonio informativo censuario disponibile per comporre tabelle, effettuare confronti storici, realizzare grafici e mappe.

La diffusione delle informazioni censuarie avverrà a più riprese, secondo il seguente calendario:

Prima uscita – luglio 2013

(a livello di unità istituzionale - sede unica o centrale)

1. Confronto storico dei censimenti economici italiani del 2011 e del 2001, sia per il complesso delle attività economiche extra agricole sia per le singole componenti censuarie di imprese, istituzioni non profit, istituzioni pubbliche;
2. Registro statistico delle imprese ASIA. (Archivio Statistico delle Imprese Attive) al 31 dicembre 2011 (reso confrontabile con il campo di osservazione censuario): struttura settoriale, dimensionale e territoriale e primi dati sugli occupati delle imprese;
3. Approfondimenti tematici sulle imprese: informazioni sul Capitale umano e su Proprietà, controllo, gestione, desunti dall'indagine campionaria sulle imprese i cui dati sono opportunamente ponderati per ottenere le stime riferite all'universo delle imprese italiane.

Seconda uscita – ottobre 2013

(anche a livello di unità locali)

1. Confronto storico dei censimenti economici italiani del 2011 e del 2001 (a livello di unità locale), sia per il complesso delle attività economiche extra agricole sia per le singole componenti censuarie di imprese, istituzioni non profit, istituzioni pubbliche;
2. Registro statistico delle Unità locali delle imprese ASIA al 31 dicembre 2011 (reso confrontabile con il campo di osservazione censuario): struttura settoriale, dimensionale e territoriale delle unità locali;
3. Approfondimenti tematici sulle imprese, relativi a tutte le informazioni desumibili dal questionario della rilevazione campionaria sulle imprese i cui dati sono opportunamente ponderati per ottenere le stime riferite all'universo delle imprese italiane. (Imprenditorialità, controllo e governance; Capitale umano; Relazioni tra imprese; Mercato; Innovazione; Finanza; Internazionalizzazione)

Terza uscita – novembre 2013

1. Dati dettagliati sulle istituzioni non profit relativi a tutte le informazioni desumibili dal questionario di censimento;
2. Dati dettagliati sulle istituzioni pubbliche relativi a tutte le informazioni desumibili dal questionario di censimento.

Quarta uscita – dicembre 2013

Banca dati occupazione: dati dettagliati sulle caratteristiche demografiche e sulle tipologie del rapporto di lavoro che lega gli occupati alle imprese.

In aggiunta alla diffusione tramite il sistema di data warehousing accessibile in I.Stat, i microdati ovvero collezioni di dati elementari saranno comunicati agli utenti, con modalità diverse a seconda della loro tipologia, ma comunque a titolo gratuito e nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali e del segreto statistico. Inoltre, attraverso il Laboratorio per l'Analisi dei Dati Elementari (ADELE), ricercatori e studiosi possono elaborare presso l'Istat i file di microdati. Il Laboratorio ADELE è un *Research data centre* (RDC), ovvero un luogo "sicuro" cui possono accedere ricercatori e studiosi per effettuare di persona le proprie analisi statistiche sui microdati derivanti dalle indagini dell'Istituto, nel rispetto delle norme sulla riservatezza dei dati personali e del segreto statistico. Anche l'accesso al Laboratorio ADELE è gratuito.

Infine, per rispondere alla richiesta crescente da parte dell'utenza di dati immediatamente fruibili e riutilizzabili, l'Istat sta promuovendo un'articolata strategia volta a favorire la circolazione e il riuso dei propri dati attraverso diversi canali. Uno di questi è il *single exit point* (SEP) mediante il quale l'Istat diffonde i dati del corporate data warehouse I.Stat via web service, in modalità machine-to-machine. Il SEP consente di acquisire in tempo reale e in modo tecnologicamente agevole macrodati statistici che gli utenti possono poi inserire nei propri sistemi informativi, basi dati, portali web o altro.

GLOSSARIO

Addetti

Per le imprese sono costituiti dai lavoratori dipendenti e indipendenti. Per le istituzioni pubbliche e per le istituzioni non profit dai soli lavoratori dipendenti.

Classificazione attività economiche (ATECO)

La classificazione Ateco 2007 distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). L'Ateco 2007 costituisce, a livello di categoria e sottocategoria, la versione nazionale della nomenclatura europea, Nace Rev. 2, definita in ambito europeo (approvata con Regolamento della Commissione (Regolamento CE 1893/2006 e pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006) che a sua volta deriva dall'ultima classificazione definita in ambito ONU (ISIC Rev. 4), la quale rappresenta la classificazione di riferimento per le classificazioni internazionali delle attività economiche.

Classificazione ICNPO: International Classification of Nonprofit Organizations

Classificazione internazionale delle attività svolte dalle istituzioni non profit, elaborata dalla Johns Hopkins University (US, Baltimora). La classificazione presente in Handbook on Non-profit Institutions in the System of National Accounts, comprende 28 classi raggruppate in 12 settori. Al fine di articolare meglio la descrizione del settore non profit italiano, nell'ambito della rilevazione censuaria la classificazione è stata integrata con le sezioni dell'ATECO (2007) non previste nella ICNPO, ed inserite nel settore "Altre attività" (codici 29-42 del questionario).

Impresa

Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese, anche se costituite in forma artigiana: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative (ad esclusione delle cooperative sociali), i consorzi di diritto privato, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche di servizi. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Istituzione non profit

Unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che la hanno istituita o ai soci. Secondo tale definizione, costituiscono esempi di istituzioni non profit: le associazioni riconosciute e non riconosciute, le fondazioni, le cooperative sociali, i comitati. Rientrano tra le istituzioni non profit anche le organizzazioni non governative, le organizzazioni di volontariato, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), i partiti politici, i sindacati, le associazioni di categoria, gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti.

Istituzione pubblica

Unità giuridico-economica la cui funzione principale è quella di produrre beni e servizi non destinabili alla vendita e/o di redistribuire il reddito e la ricchezza e le cui risorse principali sono costituite da prelievi obbligatori effettuati presso le famiglie, le imprese e le istituzioni non profit o da trasferimenti a fondo perduto ricevuti da altre istituzioni dell'Amministrazione Pubblica.

Lavoratore dipendente

L'insieme degli occupati legati all'unità giuridico-economica da un contratto di lavoro diretto, sulla base del quale percepiscono una retribuzione. Sono da considerarsi tali: i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai, a tempo pieno o parziale; gli apprendisti; i soci (anche di cooperative) per i quali sono versati contributi previdenziali; i lavoratori a domicilio iscritti nel libro unico del lavoro (ex libro paga); i religiosi che prestano la propria attività nell'unità giuridico-economica e che sono iscritti nel libro unico del lavoro dell'unità; i lavoratori stagionali; i lavoratori con contratto di inserimento; i lavoratori con contratto a termine; gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione. Nel numero dei lavoratori dipendenti è compreso anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, Cassa Integrazione Guadagni. Sono invece da escludere dal computo dei lavoratori dipendenti: i dirigenti retribuiti principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait; per le società di capitali: il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli d'amministrazione della società o dei consigli direttivi; il personale che lavora esclusivamente su commissione nell'industria; il personale retribuito integralmente a provvigione; i coadiuvanti familiari; i volontari e i soci che, pur lavorando effettivamente nell'unità giuridico-economica, non percepiscono una prefissata retribuzione contrattuale e per i quali non sono versati contributi previdenziali in qualità di lavoratori dipendenti; il personale che, pur lavorando presso l'unità giuridico-economica, è dipendente di altre unità giuridico-economiche o è iscritto nel libro unico del lavoro di altre unità giuridico-economiche (ad es. le imprese di pulizia o di sorveglianza, le agenzie di somministrazione di lavoro); i soggetti remunerati con fattura; i dipendenti in congedo di lunga durata, in aspettativa non retribuita.

Lavoratori esterni

Sono classificati come lavoratori esterni: i collaboratori a progetto (co.co.pro.), quelli con contratto occasionale e i collaboratori con contratto occasionale di tipo accessorio (voucher).

Per le istituzioni pubbliche tale definizione include anche i lavoratori socialmente utili (LSU) e al posto delle co.co.pro., continuano ad essere stipulati come in passato, contratti di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co.).

Lavoratori indipendenti

La figura del lavoratore Indipendente, inteso come colui/lei che svolge la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione, e la cui remunerazione abbia natura di reddito misto (capitale/lavoro), comprende: gli imprenditori individuali; i liberi professionisti e i lavoratori autonomi; i familiari coadiuvanti (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale e versano i contributi per le assicurazioni previdenziali o di infortunio sul lavoro); i soci delle società di persone o di capitali a condizione che effettivamente lavorino nella società. Per definizione, le imprese in cui è presente la figura del lavoratore indipendente sono quelle organizzate con forma giuridica individuale, società di persona e di capitale e cooperative.

Lavoratore temporaneo (ex interinale)

Persona assunta da un'agenzia di somministrazione di lavoro regolarmente autorizzata (impresa fornitrice), la quale pone uno o più lavoratori a disposizione dell'unità giuridico-economica che ne utilizza la prestazione lavorativa (impresa utilizzatrice), per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo. [D.lgs. 276/03 artt. 20-28]

Volontario

Colui che presta la propria opera, anche saltuaria, senza ricevere alcun corrispettivo, presso l'istituzione non profit, indipendentemente dal fatto che sia o meno anche socio/associato della stessa. Il volontario non può essere retribuito per tale prestazione in alcun modo, nemmeno dal beneficiario delle prestazioni. Il carattere di volontario è, infatti, incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l'istituzione non profit di cui egli fa parte.

APPENDICE STATISTICA

Tavola 1**Imprese e addetti per settore di attività economica (ATECO) - Censimenti 2011 e 2001 – Valori assoluti**

Settore di attività economica	Imprese		Addetti	
	2011	2001	2011	2001
Agricoltura, silvicoltura e pesca	24.921	32.598	64.513	97.527
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	10.489	20.773	28.072	51.246
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	4.695	3.156	8.214	6.570
Pesca e acquacoltura	9.737	8.669	28.227	39.711
Estrazione di minerali da cave e miniere	2.493	3.833	33.242	35.730
Estrazione di carbone (esclusa torba)	1	2	463	801
Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	7	1	13.323	4.242
Estrazione di minerali metalliferi	5	6	36	345
Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	2.449	3.812	17.954	29.806
Attività dei servizi di supporto all'estrazione	31	12	1.466	536
Attività manifatturiere	422.067	527.155	3.891.983	4.810.674
Industrie alimentari	54.931	63.833	386.186	408.164
Industria delle bevande	2.874	3.002	34.126	37.792
Industria del tabacco	4	21	467	6.578
Industrie tessili	15.644	22.021	141.973	243.735
Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	32.513	49.503	226.281	357.573
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	15.598	20.816	140.361	189.127
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	33.382	44.696	137.088	165.712
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	4.129	4.685	73.811	85.714
Stampa e riproduzione di supporti registrati	16.350	20.247	92.360	128.311
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	334	455	15.495	25.674
Fabbricazione di prodotti chimici	4.569	5.107	110.867	134.227
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	514	616	62.725	70.144
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	10.837	11.311	179.635	195.591
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	22.016	26.436	198.905	250.843
Metallurgia	3.908	3.473	126.451	139.824
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	71.551	90.998	544.225	671.107
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	5.693	5.434	112.055	139.239
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	9.104	8.308	166.095	182.495
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature NCA	24.584	21.263	457.956	451.806
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2.402	1.360	168.034	169.218
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	2.773	2.109	85.483	82.882
Fabbricazione di mobili	18.736	31.720	147.430	202.871
Altre industrie manifatturiere	30.955	35.185	123.795	141.449
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	38.666	54.556	160.179	330.598
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6.535	1.238	85.711	112.406
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6.535	1.238	85.711	112.406
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	8.744	6.834	173.762	113.655

Settore di attività economica	Imprese		Addetti	
	2011	2001	2011	2001
Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	847	745	29.430	15.881
Gestione delle reti fognarie	1.389	1.297	10.212	8.872
Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	5.976	4.726	129.303	88.523
Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	532	66	4.817	379
Costruzioni	584.446	526.634	1.600.233	1.552.034
Costruzione di edifici	150.453	199.328	461.399	702.952
Ingegneria civile	7.979	8.162	95.938	53.594
Lavori di costruzione specializzati	426.014	319.144	1.042.896	795.488
Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	1.158.360	1.195.063	3.442.517	3.088.923
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	118.023	127.280	389.359	391.083
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	402.066	381.588	1.163.280	1.027.914
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	638.271	686.195	1.889.878	1.669.926
Trasporto e magazzinaggio	132.768	151.127	1.093.953	1.053.655
Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	105.730	127.599	542.523	534.075
Trasporto marittimo e per vie d'acqua	1.673	963	27.827	18.159
Trasporto aereo	243	241	25.813	25.227
Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	22.927	20.650	335.304	293.756
Servizi postali e attività di corriere	2.195	1.674	162.486	182.438
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	302.067	244.540	1.220.529	850.674
Alloggio	45.343	40.681	217.716	204.821
Attività dei servizi di ristorazione	256.724	203.859	1.002.813	645.853
Servizi di informazione e comunicazione	96.265	91.051	538.970	559.327
Attività editoriali	6.183	6.590	39.080	48.580
Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	7.236	6.536	25.375	35.087
Attività di programmazione e trasmissione	1.416	1.555	29.009	22.286
Telecomunicazioni	4.133	782	95.182	109.477
Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	44.712	43.002	232.383	222.592
Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	32.585	32.586	117.941	121.305
Attività finanziarie e assicurative	90.805	82.219	597.334	591.487
Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	6.930	18.317	389.365	419.760
Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	216	200	43.711	40.591
Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	83.659	63.702	164.258	131.136
Attività immobiliari	227.882	137.112	281.245	211.204
Attività immobiliari	227.882	137.112	281.245	211.204
Attività professionali, scientifiche e tecniche	693.770	524.804	1.177.970	942.884
Attività legali e contabilità	269.203	199.710	473.241	379.226
Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	50.009	38.916	128.643	97.924
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	211.901	112.452	300.860	178.630
Ricerca scientifica e sviluppo	9.034	9.182	23.658	22.874
Pubblicità e ricerche di mercato	19.853	22.215	56.378	68.090
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	122.959	133.935	182.088	185.557
Servizi veterinari	10.811	8.394	13.102	10.583

Settore di attività economica	Imprese		Addetti	
	2011	2001	2011	2001
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	143.553	112.554	1.048.833	764.748
Attività di noleggio e leasing operativo	15.192	13.270	42.498	31.715
Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	1.192	1.841	187.556	146.030
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	14.934	9.370	45.664	43.321
Servizi di vigilanza e investigazione	2.889	2.297	73.635	57.443
Attività di servizi per edifici e paesaggio	43.652	28.019	451.298	346.602
Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	65.694	57.757	248.182	139.637
Istruzione	24.825	19.317	74.825	61.388
Istruzione	24.825	19.317	74.825	61.388
Sanità e assistenza sociale	246.770	172.056	518.940	370.565
Assistenza sanitaria	239.828	169.923	465.047	343.326
Servizi di assistenza sociale residenziale	2.456	974	33.205	15.149
Assistenza sociale non residenziale	4.486	1.159	20.688	12.090
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	61.527	52.632	157.139	119.225
Attività creative, artistiche e di intrattenimento	26.790	20.864	38.258	36.620
Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	1.008	692	8.551	5.237
Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	6.103	1.547	33.017	6.765
Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	27.626	29.529	77.313	70.603
Altre attività di servizi	198.152	203.199	422.387	376.802
Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	26.152	33.659	46.837	61.512
Altre attività di servizi per la persona	172.000	169.540	375.550	315.290
TOTALE	4.425.950	4.083.966	16.424.086	15.712.908

Tavola 2

Variazioni 2011-2001 delle imprese e degli addetti nei settori Industria e costruzioni – Differenze assolute e variazioni percentuali

Settore di attività economica	Imprese		Addetti	
	Diff. ass.	Var. %	Diff. ass.	Var. %
Estrazione di minerali da cave e miniere	-1.340	-35,0	-2.488	-7,0
Estrazione di carbone (esclusa torba)	-1	-50,0	-338	-42,2
Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	6	600,0	9.081	214,1
Estrazione di minerali metalliferi	-1	-16,7	-309	-89,6
Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	-1.363	-35,8	-11.852	-39,8
Attività dei servizi di supporto all'estrazione	19	158,3	930	173,5
Attività manifatturiere	-105.088	-19,9	-918.691	-19,1
Industrie alimentari	-8.902	-13,9	-21.978	-5,4
Industria delle bevande	-128	-4,3	-3.666	-9,7
Industria del tabacco	-17	-81,0	-6.111	-92,9
Industrie tessili	-6.377	-29,0	-101.762	-41,8
Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	-16.990	-34,3	-131.292	-36,7
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	-5.218	-25,1	-48.766	-25,8
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	-11.314	-25,3	-28.624	-17,3
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	-556	-11,9	-11.903	-13,9
Stampa e riproduzione di supporti registrati	-3.897	-19,2	-35.951	-28,0
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	-121	-26,6	-10.179	-39,6
Fabbricazione di prodotti chimici	-538	-10,5	-23.360	-17,4
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	-102	-16,6	-7.419	-10,6
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	-474	-4,2	-15.956	-8,2
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-4.420	-16,7	-51.938	-20,7
Metallurgia	435	12,5	-13.373	-9,6
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	-19.447	-21,4	-126.882	-18,9
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	259	4,8	-27.184	-19,5
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	796	9,6	-16.400	-9,0
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature NCA	3.321	15,6	6.150	1,4
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1.042	76,6	-1.184	-0,7
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	664	31,5	2.601	3,1
Fabbricazione di mobili	-12.984	-40,9	-55.441	-27,3
Altre industrie manifatturiere	-4.230	-12,0	-17.654	-12,5
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	-15.890	-29,1	-170.419	-51,5
Costruzioni	57.812	11,0	48.199	3,1
Costruzione di edifici	-48.875	-24,5	-241.553	-34,4
Ingegneria civile	-183	-2,2	42.344	79,0
Lavori di costruzione specializzati	106.870	33,5	247.408	31,1

Tavola 3

Lavoratori dipendenti per settore di attività economica e tipologia contrattuale - Censimento 2011, valori assoluti e valori percentuali

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	TIPOLOGIA CONTRATTUALE				
	Tempo indeterminato		Tempo determinato		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.
Attività agricole manifatturiere (a)	33.366	88,2	4.478	11,8	37.844
Manifattura	3.161.807	93,8	208.502	6,2	3.370.309
Energia-Acqua	234.911	94,4	13.987	5,6	248.898
Costruzioni	844.725	88,3	112.154	11,7	956.879
Commercio	1.799.551	89,6	208.943	10,4	2.008.494
Trasporto	853.454	89,9	95.568	10,1	949.022
HORECA	582.299	75,2	192.307	24,8	774.606
Comunicazione	421.393	93,5	29.513	6,5	450.906
Finanziarie	480.417	96,6	16.699	3,4	497.116
Immobiliari	49.834	87,7	6.968	12,3	56.802
Professionisti	417.380	92,6	33.151	7,4	450.531
Noleggio	649.505	71,6	257.088	28,4	906.593
Istruzione	34.358	74,6	11.684	25,4	46.042
Sanità	242.811	91,2	23.566	8,8	266.377
Ricreative	230.427	81,2	53.272	18,8	283.699
TOTALE	10.036.238	88,8	1.267.880	11,2	11.304.118

(a) Le aziende agricole sono state oggetto di rilevazione del 6° Censimento generale dell'Agricoltura. Nel 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi sono state rilevate le imprese dei settori della classificazione ATECO 2007: 01.6- Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta, 02 - Silvicoltura e utilizzo di aree forestali, 03 - Pesca e acquacoltura. Rispetto al censimento del 2001 non sono state rilevate le attività 01.21 - Coltivazione di uva e 01.7 Caccia, cattura di animali e servizi connessi, mentre è stata rilevata la divisione 02 - Silvicoltura e utilizzo di aree forestali, non censita nel 2001.

Tavola 4

Imprese italiane per tipologia del socio principale e regione - Censimento 2011. Rilevazione multiscopo sulle imprese - Valori assoluti e valori percentuali sul totale delle imprese

	Totale imprese	Persona fisica	Banca, holding, altra impresa	Ente pubblico, PA	Valori assoluti		Valori percentuali	
					Persona fisica	Banca, holding, altra impresa	Ente pubblico, PA	Persona fisica
Piemonte	80.214	73.708	6.285	222	91,9	7,8	0,3	
Valle D'Aosta/Vallée d'Aoste	3.122	2.916	178	28	93,4	5,7	0,9	
Lombardia	202.424	179.395	22.490	539	88,6	11,1	0,3	
Liguria	30.479	28.034	2.300	144	92,0	7,5	0,5	
Nord-ovest	316.240	284.052	31.254	933	89,8	9,9	0,3	
Bolzano/Bozen	12.782	11.539	1.168	75	90,3	9,1	0,6	
Trento	11.813	10.697	1.045	71	90,6	8,8	0,6	
<i>Trentino Alto Adige/Südtirol</i>	24.595	22.236	2.213	146	90,4	9,0	0,6	
Veneto	107.859	98.809	8.783	267	91,6	8,1	0,2	
Friuli Venezia Giulia	22.523	19.938	2.477	108	88,5	11,0	0,5	
Emilia Romagna	94.316	84.738	9.367	211	89,8	9,9	0,2	
Nord-est	249.293	225.721	22.840	732	90,5	9,2	0,3	
Toscana	83.290	77.147	5.901	242	92,6	7,1	0,3	
Umbria	18.040	17.006	988	46	94,3	5,5	0,3	
Marche	34.650	32.470	2.102	78	93,7	6,1	0,2	
Lazio	85.685	77.827	7.533	326	90,8	8,8	0,4	
Centro	221.666	204.450	16.525	691	92,2	7,5	0,3	
Abruzzo	22.534	21.192	1.234	108	94,0	5,5	0,5	
Molise	4.204	3.991	206	6	94,9	4,9	0,1	
Campania	67.414	63.647	3.493	274	94,4	5,2	0,4	
Puglia	55.683	53.074	2.429	180	95,3	4,4	0,3	
Basilicata	7.094	6.790	291	13	95,7	4,1	0,2	
Calabria	20.786	20.082	651	53	96,6	3,1	0,3	
Sud	177.715	168.776	8.304	634	95,0	4,7	0,4	
Sicilia	57.954	55.440	2.309	204	95,7	4,0	0,4	
Sardegna	24.168	22.841	1.264	64	94,5	5,2	0,3	
Isole	82.122	78.281	3.573	268	95,3	4,4	0,3	
Italia	1.047.035	961.280	82.496	3.259	91,8	7,9	0,3	

Tavola 5

Imprese italiane per nazionalità del socio principale e regione. Anno 2011 - (valori assoluti e valori percentuali sul totale delle imprese)

REGIONE	Totale imprese	Nazionalità			
		Italiana	Estera	Italiana	Estera
		Valori assoluti		% (sul totale imprese)	
Nord-ovest	316.240	304.899	11.341	96,4	3,6
Piemonte	80.214	78.718	1.496	98,1	1,9
Valle D'Aosta/Vallée d'Aoste	3.122	3.109	13	99,6	0,4
Liguria	30.479	29.786	693	97,7	2,3
Lombardia	202.424	193.285	9.139	95,5	4,5
Nord-est	249.293	242.565	6.728	97,3	2,7
Trentino Alto Adige/Südtirol	24.595	24.014	581	97,6	2,4
Bolzano/Bozen	12.782	12.334	448	96,5	3,5
Trento	11.813	11.680	133	98,9	1,1
Veneto	107.859	105.111	2.748	97,5	2,5
Friuli Venezia Giulia	22.523	21.903	620	97,2	2,8
Emilia Romagna	94.316	91.537	2.779	97,1	2,9
Centro	221.666	213.514	8.151	96,3	3,7
Toscana	83.290	79.075	4.215	94,9	5,1
Umbria	18.040	17.694	346	98,1	1,9
Marche	34.650	34.244	407	98,8	1,2
Lazio	85.685	82.502	3.184	96,3	3,7
Sud	177.715	176.835	879	99,5	0,5
Abruzzo	22.534	22.388	146	99,4	0,6
Molise	4.204	4.180	24	99,4	0,6
Campania	67.414	67.044	371	99,5	0,5
Puglia	55.683	55.480	203	99,6	0,4
Basilicata	7.094	7.072	22	99,7	0,3
Calabria	20.786	20.672	114	99,5	0,5
Isole	82.122	81.378	744	99,1	0,9
Sicilia	57.954	57.454	500	99,1	0,9
Sardegna	24.168	23.924	244	99,0	1,0
Italia	1.047.035	1.019.191	27.844	97,3	2,7

Tavola 6

Imprese italiane per tipologia del socio principale, macrosettore e classe di addetti. Anno 2011 - (valori assoluti e valori percentuali sul totale delle imprese)

CLASSE DI ADDETTI	Totale imprese	Tipologia del socio principale					
		Persona fisica	Banca, holding, altra impresa	Ente pubblico, PA	Persona fisica	Banca, holding, altra impresa	Ente pubblico, PA
		Valori assoluti			Valori percentuali		
INDUSTRIA							
3-9 addetti	139.083	130.864	8.070	150	94,1	5,8	0,1
10 addetti e oltre	77.328	61.926	14.807	596	80,1	19,1	0,8
Totale	216.411	192.789	22.876	745	89,1	10,6	0,3
COSTRUZIONI							
3-9 addetti	118.771	114.278	4.404	89	96,2	3,7	0,1
10 addetti e oltre	25.248	22.522	2.606	119	89,2	10,3	0,5
Totale	144.019	136.800	7.011	208	95,0	4,9	0,1
COMMERCIO							
3-9 addetti	225.365	214.410	10.717	238	95,1	4,8	0,1
10 addetti e oltre	39.714	31.778	7.736	199	80,0	19,5	0,5
Totale	265.079	246.188	18.453	438	92,9	7,0	0,2
SERVIZI NON COMMERCIALI							
3-9 addetti	353.789	333.626	19.428	735	94,3	5,5	0,2
10 addetti e oltre	67.737	51.877	14.728	1.132	76,6	21,7	1,7
Totale	421.526	385.503	34.156	1.867	91,5	8,1	0,4
TOTALE							
3-9 addetti	837.008	793.178	42.619	1.212	94,8	5,1	0,1
10 addetti e oltre	210.027	168.103	39.878	2.047	80,0	19,0	1,0
Totale	1.047.035	961.280	82.496	3.259	91,8	7,9	0,3

Tavola 7

Imprese italiane per nazionalità del socio principale, macrosettore e classe di addetti. Anno 2011 - *valori assoluti e valori percentuali sul totale delle imprese*

CLASSE DI ADDETTI	Totale imprese	Nazionalità del socio principale			
		Italiana		Estera	
		Valori assoluti		Valori percentuali	
INDUSTRIA					
3-9 addetti	139.083	135.859	3.224	97,7	2,3
10 addetti e oltre	77.328	74.618	2.710	96,5	3,5
Totale	216.411	210.477	5.934	97,3	2,7
COSTRUZIONI					
3-9 addetti	118.771	115.609	3.162	97,3	2,7
10 addetti e oltre	25.248	24.811	437	98,3	1,7
Totale	144.019	140.420	3.599	97,5	2,5
COMMERCIO					
3-9 addetti	225.365	220.050	5.315	97,6	2,4
10 addetti e oltre	39.714	37.525	2.189	94,5	5,5
Totale	265.079	257.576	7.503	97,2	2,8
SERVIZI NON COMMERCIALI					
3-9 addetti	353.789	345.624	8.165	97,7	2,3
10 addetti e oltre	67.737	65.094	2.643	96,1	3,9
Totale	421.526	410.718	10.808	97,4	2,6
TOTALE					
3-9 addetti	837.008	817.143	19.865	97,6	2,4
10 addetti e oltre	210.027	202.048	7.979	96,2	3,8
Totale	1.047.035	1.019.191	27.844	97,3	2,7

Tavola 8

Imprese italiane per tipologia del socio principale e attività economica. Anno 2011 - valori assoluti e valori percentuali sul totale delle imprese

SEZIONI	Totale imprese	Tipologia del socio principale					
		Persona fisica	Banca, holding, altra impresa	Ente pubblico, PA	Persona fisica	Banca, holding, altra impresa	Ente pubblico, PA
		Valori assoluti			Valori percentuali		
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	1.395	1.119	271	5	80,2	19,4	0,4
C - Attività manifatturiere	208.716	187.542	21.098	77	89,9	10,1	0,0
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.183	368	679	136	31,1	57,4	11,5
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	5.117	3.760	830	527	73,5	16,2	10,3
F - Costruzioni	144.019	136.800	7.011	208	95,0	4,9	0,1
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	265.079	246.188	18.453	438	92,9	7,0	0,2
H - Trasporto e magazzinaggio	39.814	35.138	4.347	329	88,3	10,9	0,8
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	134.277	127.694	6.508	75	95,1	4,8	0,1
J - Servizi di informazione e comunicazione	24.036	19.501	4.373	162	81,1	18,2	0,7
K - Attività finanziarie e assicurative	15.906	13.443	2.409	54	84,5	15,1	0,3
L - Attività immobiliari	20.915	19.504	1.347	64	93,3	6,4	0,3
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	65.368	58.623	6.408	337	89,7	9,8	0,5
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	36.368	31.718	4.349	301	87,2	12,0	0,8
P - Istruzione	6.051	5.246	722	83	86,7	11,9	1,4
Q - Sanità e assistenza sociale	27.301	25.546	1.568	187	93,6	5,7	0,7
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	9.850	8.699	1.009	142	88,3	10,2	1,4
S - Altre attività di servizi	41.640	40.390	1.116	134	97,0	2,7	0,3
TOTALE	1.047.035	961.280	82.496	3.259	91,8	7,9	0,3

Tavola 9

Imprese italiane per nazionalità del socio principale e attività economica. Anno 2011 - valori assoluti e valori percentuali sul totale delle imprese

SEZIONI	Totale imprese	Nazionalità del socio principale			
		Italiana		Estera	
		Valori assoluti		Valori percentuali	
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	1.395	1.376	19	98,6	1,4
C - Attività manifatturiere	208.716	202.890	5.826	97,2	2,8
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.183	1.137	46	96,1	3,9
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	5.117	5.074	43	99,2	0,8
F - Costruzioni	144.019	140.420	3.599	97,5	2,5
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	265.079	257.576	7.503	97,2	2,8
H - Trasporto e magazzinaggio	39.814	38.857	956	97,6	2,4
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	134.277	129.841	4.436	96,7	3,3
J - Servizi di informazione e comunicazione	24.036	23.275	761	96,8	3,2
K- attività finanziarie e assicurative	15.906	15.533	373	97,7	2,3
L - Attività immobiliari	20.915	20.715	200	99,0	1,0
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	65.368	64.120	1.248	98,1	1,9
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	36.368	34.902	1.466	96,0	4,0
P - Istruzione	6.051	5.983	68	98,9	1,1
Q - Sanità e assistenza sociale	27.301	26.979	322	98,8	1,2
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	9.850	9.607	244	97,5	2,5
S - Altre attività di servizi	41.640	40.905	735	98,2	1,8
TOTALE	1.047.035	1.019.191	27.844	97,3	2,7

Tavola 10

Imprese per regione e classe di età dell'imprenditore/titolare (a). Anno 2011 - valori assoluti e valori percentuali sul totale degli imprenditori

REGIONE	Fino a 25 anni	Da 26 a 40 anni	Da 41 a 55 anni	56 anni e oltre	Totale	Fino a 25 anni	Da 26 a 40 anni	Da 41 a 55 anni	56 anni e oltre	Totale
	Valori assoluti					% (sul totale)				
Nord-ovest	1.233	37.900	98.850	69.993	207.976	0,6	18,2	47,5	33,7	100,0
Piemonte	260	10.567	26.131	18.240	55.198	0,5	19,1	47,3	33,0	100,0
Valle D'Aosta/Vallée d'Aoste	5	320	1.274	495	2.094	0,2	15,3	60,8	23,6	100,0
Liguria	34	3.767	10.022	8.127	21.951	0,2	17,2	45,7	37,0	100,0
Lombardia	934	23.245	61.423	43.130	128.733	0,7	18,1	47,7	33,5	100,0
Nord-est	870	30.272	78.665	53.133	162.941	0,5	18,6	48,3	32,6	100,0
Trentino Alto Adige/Südtirol	136	3.484	8.181	4.641	16.442	0,8	21,2	49,8	28,2	100,0
Bolzano/Bozen	129	1.703	4.496	2.246	8.574	1,5	19,9	52,4	26,2	100,0
Trento	7	1.781	3.685	2.395	7.868	0,1	22,6	46,8	30,4	100,0
Veneto	392	13.153	35.345	22.884	71.774	0,5	18,3	49,2	31,9	100,0
Friuli Venezia Giulia	66	3.087	7.193	4.657	15.002	0,4	20,6	47,9	31,0	100,0
Emilia Romagna	276	10.548	27.947	20.951	59.722	0,5	17,7	46,8	35,1	100,0
Centro	1.994	28.755	69.409	47.595	147.753	1,3	19,5	47,0	32,2	100,0
Toscana	1.005	9.981	25.447	18.237	54.671	1,8	18,3	46,5	33,4	100,0
Umbria	70	2.929	5.547	3.870	12.416	0,6	23,6	44,7	31,2	100,0
Marche	285	4.504	10.963	7.062	22.814	1,2	19,7	48,1	31,0	100,0
Lazio	635	11.340	27.452	18.425	57.853	1,1	19,6	47,5	31,8	100,0
Sud	1.872	34.793	59.349	31.102	127.117	1,5	27,4	46,7	24,5	100,0
Abruzzo	219	3.732	7.144	4.781	15.875	1,4	23,5	45,0	30,1	100,0
Molise	130	1.035	1.331	784	3.280	4,0	31,6	40,6	23,9	100,0
Campania	546	14.345	21.412	10.765	47.068	1,2	30,5	45,5	22,9	100,0
Puglia	539	10.583	19.410	9.836	40.367	1,3	26,2	48,1	24,4	100,0
Basilicata	98	1.391	2.234	1.340	5.063	1,9	27,5	44,1	26,5	100,0
Calabria	340	3.708	7.818	3.596	15.462	2,2	24,0	50,6	23,3	100,0
Isole	776	16.258	25.841	17.036	59.911	1,3	27,1	43,1	28,4	100,0
Sicilia	684	11.810	17.818	11.759	42.071	1,6	28,1	42,4	28,0	100,0
Sardegna	91	4.448	8.023	5.277	17.840	0,5	24,9	45,0	29,6	100,0
ITALIA	6.745	147.978	332.115	218.859	705.697	1,0	21,0	47,1	31,0	100,0

(a) Si considerano le imprese da 3 a 9 addetti in cui il responsabile della gestione è l'imprenditore o il socio principale o un altro membro della famiglia proprietaria/controllante.

Tavola 11

Imprese per macrosettore e classe di età dell'imprenditore/titolare (a) - valori assoluti e valori percentuali sul totale degli imprenditori

MACROSETTORE	Fino a 25 anni	Da 26 a 40 anni	Da 41 a 55 anni	56 anni e oltre	Totale	Fino a 25 anni	Da 26 a 40 anni	Da 41 a 55 anni	56 anni e oltre	Totale
	Valori assoluti					% (sul totale)				
Industria in senso stretto	1.282	22.528	53.131	39.557	116.499	1,1	19,3	45,6	34,0	100,0
di cui Manifattura	1.252	21.944	51.748	38.507	113.450	1,1	19,3	45,6	33,9	100,0
Costruzioni	1.343	24.023	47.874	26.762	100.002	1,3	24,0	47,9	26,8	100,0
Commercio	1.638	36.170	91.949	67.322	197.078	0,8	18,4	46,7	34,2	100,0
Altri servizi	2.482	65.257	139.161	85.218	292.117	0,8	22,3	47,6	29,2	100,0
Totale	6.745	147.978	332.115	218.859	705.697	1,0	21,0	47,1	31,0	100,0

(a) Si considerano le imprese da 3 a 9 addetti in cui il responsabile della gestione è l'imprenditore o il socio principale o un altro membro della famiglia proprietaria/controllante.

Tavola 12

Imprese per attività economica e classe di età dell'imprenditore/titolare (a) - valori assoluti e valori percentuali sul totale degli imprenditori

SEZIONE	Fino a 25 anni	Da 26 a 40 anni	Da 41 a 55 anni	56 anni e oltre	Totale	Fino a 25 anni	Da 26 a 40 anni	Da 41 a 55 anni	56 anni e oltre	Totale
	Valori assoluti					% (sul totale)				
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	15	101	262	214	592	2,5	17,1	44,2	36,2	100,0
C - Attività manifatturiere	1.252	21.944	51.748	38.507	113.450	1,1	19,3	45,6	33,9	100,0
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	38	133	98	269	0,0	14,3	49,4	36,3	100,0
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	16	445	989	738	2.188	0,7	20,3	45,2	33,7	100,0
F - Costruzioni	1.343	24.023	47.874	26.762	100.002	1,3	24,0	47,9	26,8	100,0
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.638	36.170	91.949	67.322	197.078	0,8	18,4	46,7	34,2	100,0
H - Trasporto e magazzinaggio	280	5.003	9.989	7.284	22.557	1,2	22,2	44,3	32,3	100,0
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.245	27.616	50.245	23.751	102.857	1,2	26,8	48,8	23,1	100,0
J - Servizi di informazione e comunicazione	73	2.603	5.882	3.733	12.291	0,6	21,2	47,9	30,4	100,0
K - attività finanziarie e assicurative	50	1.614	5.382	3.670	10.716	0,5	15,1	50,2	34,2	100,0
L - Attività immobiliari	109	2.110	5.755	7.781	15.756	0,7	13,4	36,5	49,4	100,0
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	172	4.987	21.247	16.691	43.096	0,4	11,6	49,3	38,7	100,0
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	274	4.875	10.066	5.241	20.455	1,3	23,8	49,2	25,6	100,0
P - Istruzione	11	800	1.382	1.342	3.534	0,3	22,6	39,1	38,0	100,0
Q - Sanità e assistenza sociale	85	2.406	10.776	7.584	20.850	0,4	11,5	51,7	36,4	100,0
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	67	1.680	2.405	1.430	5.582	1,2	30,1	43,1	25,6	100,0
S - Altre attività di servizi	116	11.564	16.033	6.712	34.424	0,3	33,6	46,6	19,5	100,0
TOTALE	6.745	147.978	332.115	218.859	705.697	1,0	21,0	47,1	31,0	100,0

(a) Si considerano le imprese da 3 a 9 addetti in cui il responsabile della gestione è l'imprenditore o il socio principale o un altro membro della famiglia proprietaria/controllante.

Tavola 13

Imprese per regione e genere dell'imprenditore/titolare (a). Anno 2011 - valori assoluti e valori percentuali sul totale degli imprenditori

REGIONE	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	Valori assoluti			% (sul totale)		
Nord-ovest	163.489	44.486	207.976	78,6	21,4	100,0
Piemonte	43.331	11.868	55.198	78,5	21,5	100,0
Valle D'Aosta/Vallée d'Aoste	1.302	792	2.094	62,2	37,8	100,0
Liguria	17.050	4.900	21.951	77,7	22,3	100,0
Lombardia	101.807	26.926	128.733	79,1	20,9	100,0
Nord-est	129.441	33.500	162.941	79,4	20,6	100,0
Trentino Alto Adige/Südtirol	13.399	3.043	16.442	81,5	18,5	100,0
Bolzano/Bozen	7.241	1.334	8.574	84,4	15,6	100,0
Trento	6.158	1.709	7.868	78,3	21,7	100,0
Veneto	57.995	13.779	71.774	80,8	19,2	100,0
Friuli Venezia Giulia	11.681	3.322	15.002	77,9	22,1	100,0
Emilia Romagna	46.366	13.356	59.722	77,6	22,4	100,0
Centro	113.610	34.143	147.753	76,9	23,1	100,0
Toscana	42.511	12.160	54.671	77,8	22,2	100,0
Umbria	9.156	3.260	12.416	73,7	26,3	100,0
Marche	17.621	5.193	22.814	77,2	22,8	100,0
Lazio	44.323	13.530	57.853	76,6	23,4	100,0
Sud	101.114	26.002	127.117	79,5	20,5	100,0
Abruzzo	12.310	3.565	15.875	77,5	22,5	100,0
Molise	2.627	653	3.280	80,1	19,9	100,0
Campania	37.801	9.267	47.068	80,3	19,7	100,0
Puglia	32.230	8.137	40.367	79,8	20,2	100,0
Basilicata	3.944	1.120	5.063	77,9	22,1	100,0
Calabria	12.202	3.260	15.462	78,9	21,1	100,0
Isole	46.040	13.871	59.911	76,8	23,2	100,0
Sicilia	32.959	9.112	42.071	78,3	21,7	100,0
Sardegna	13.081	4.759	17.840	73,3	26,7	100,0
ITALIA	553.695	152.002	705.697	78,5	21,5	100,0

(a) Si considerano le imprese da 3 a 9 addetti in cui il responsabile della gestione è l'imprenditore o il socio principale o un altro membro della famiglia proprietaria/controllante.

Tavola 14

Imprese per macrosettore e genere dell'imprenditore/titolare (a). Anno 2011 - valori assoluti e valori percentuali sul totale degli imprenditori

MACROSETTORE	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	Valori assoluti			% (sul totale)		
Industria in senso stretto	96.768	19.731	116.499	83,1	16,9	100,0
di cui Manifattura	94.199	19.251	113.450	83,0	17,0	100,0
Costruzioni	93.841	6.161	100.002	93,8	6,2	100,0
Commercio	154.372	42.707	197.078	78,3	21,7	100,0
Altri servizi	208.714	83.404	292.117	71,4	28,6	100,0
Totale	553.695	152.002	705.697	78,5	21,5	100,0

(a) Si considerano le imprese da 3 a 9 addetti in cui il responsabile della gestione è l'imprenditore o il socio principale o un altro membro della famiglia proprietaria/controllante.

Tavola 15

Imprese per attività economica e genere dell'imprenditore/titolare (a). Anno 2011 - valori assoluti e valori percentuali sul totale degli imprenditori

SEZIONE	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	Valori assoluti			% (sul totale)		
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	533	60	592	89,9	10,1	100,0
C - Attività manifatturiere	94.199	19.251	113.450	83,0	17,0	100,0
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	247	22	269	91,7	8,3	100,0
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1.790	398	2.188	81,8	18,2	100,0
F - Costruzioni	93.841	6.161	100.002	93,8	6,2	100,0
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	154.372	42.707	197.078	78,3	21,7	100,0
H - Trasporto e magazzinaggio	19.386	3.170	22.557	85,9	14,1	100,0
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	70.913	31.944	102.857	68,9	31,1	100,0
J - Servizi di informazione e comunicazione	8.929	3.362	12.291	72,6	27,4	100,0
K- attività finanziarie e assicurative	9.390	1.327	10.716	87,6	12,4	100,0
L - Attività immobiliari	12.511	3.245	15.756	79,4	20,6	100,0
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	35.538	7.558	43.096	82,5	17,5	100,0
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	13.698	6.757	20.455	67,0	33,0	100,0
P - Istruzione	2.042	1.493	3.534	57,8	42,2	100,0
Q - Sanità e assistenza sociale	16.493	4.357	20.850	79,1	20,9	100,0
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4.122	1.460	5.582	73,8	26,2	100,0
S - Altre attività di servizi	15.693	18.731	34.424	45,6	54,4	100,0
TOTALE	553.695	152.002	705.697	78,5	21,5	100,0

(a) Si considerano le imprese da 3 a 9 addetti in cui il responsabile della gestione è l'imprenditore o il socio principale o un altro membro della famiglia proprietaria/controllante.

Tavola 16
Imprese per regione e titolo di studio dell'imprenditore/titolare dell'impresa (a). Anno 2011 - valori assoluti e valori percentuali sul totale degli imprenditori

REGIONE	Nessun titolo elementare		Licenza media		Licenza elementare		Diploma		Laurea		Post laurea		Totale	
	1.446	12.625	69.386	91.585	27.764	5.169	207.976	0,7	6,1	33,4	44	13,3		2,5
Valori assoluti														
% sul totale														
Nord-ovest	434	3.691	19.181	23.685	6.952	1.256	55.198	0,8	6,7	34,8	42,9	12,6	2,3	100
Piemonte	0	90	971	765	245	23	2.094	0	4,3	46,3	36,5	11,7	1,1	100
Valle D'Aosta/Vallée d'Aoste	211	1.066	7.257	9.566	3.230	620	21.951	1	4,9	33,1	43,6	14,7	2,8	100
Liguria	801	7.778	41.978	57.568	17.338	3.270	128.733	0,6	6	32,6	44,7	13,5	2,5	100
Lombardia	667	11.620	59.498	68.952	18.406	4.798	162.941	0,4	7,1	35,9	42,3	11,3	2,9	100
Nord-est	61	832	6.278	7.016	1.612	644	16.442	0,4	5,1	38,2	42,7	9,8	3,9	100
Trentino Alto Adige/Südtirol	61	560	3.666	3.166	818	303	8.574	0,7	6,5	42,7	36,9	9,5	3,5	100
Bolzano/Bozen	0	272	2.612	3.849	794	340	7.868	0	3,5	33,2	48,9	10,1	4,3	100
Trento	150	5.279	26.539	29.833	7.789	2.184	71.774	0,2	7,4	37	41,6	10,9	3	100
Veneto	75	715	4.691	7.154	1.753	615	15.002	0,5	4,8	31,3	47,7	11,7	4,1	100
Friuli Venezia Giulia	381	4.794	20.991	24.949	7.253	1.355	59.722	0,6	8	35,1	41,8	12,1	2,3	100
Emilia Romagna	1.074	10.503	49.010	66.026	17.719	3.421	147.763	0,7	7,1	33,2	44,7	12	2,3	100
Centro	710	4.872	20.826	21.441	5.698	1.123	54.671	1,3	8,9	38,1	39,2	10,4	2,1	100
Toscana	21	979	3.265	6.647	1.367	136	12.416	0,2	7,9	26,3	53,5	11	1,1	100
Umbria	26	1.568	8.838	9.676	2.239	466	22.814	0,1	6,9	38,7	42,4	9,8	2	100
Marche	316	3.084	16.081	28.262	8.415	1.695	57.853	0,5	5,3	27,8	48,9	14,5	2,9	100
Lazio	514	7.180	41.464	59.044	15.558	3.357	127.117	0,4	5,6	32,6	46,4	12,2	2,6	100
Sud	60	971	4.997	7.435	2.126	286	15.875	0,4	6,1	31,5	46,8	13,4	1,8	100
Abruzzo	52	240	1.220	1.404	319	46	3.280	1,6	7,3	37,2	42,8	9,7	1,4	100
Molise	183	2.060	13.803	23.123	6.444	1.456	47.068	0,4	4,4	29,3	49,1	13,7	3,1	100
Campania	131	2.538	15.606	16.437	4.583	1.072	40.367	0,3	6,3	38,7	40,7	11,4	2,7	100
Puglia	10	217	1.636	2.545	562	93	5.063	0,2	4,3	32,3	50,3	11,1	1,8	100
Basilicata	79	1.154	4.202	8.100	1.524	404	15.462	0,5	7,5	27,2	52,4	9,9	2,6	100
Calabria	333	4.665	21.725	24.747	7.027	1.413	59.911	0,6	7,8	36,3	41,3	11,7	2,4	100
Isole	229	3.112	14.647	17.809	5.214	1.060	42.071	0,5	7,4	34,8	42,3	12,4	2,5	100
Sicilia	104	1.553	7.078	6.938	1.813	353	17.840	0,6	8,7	39,7	38,9	10,2	2	100
Sardegna	4.034	46.593	240.083	310.354	86.475	18.157	705.697	0,6	6,6	34	44	12,3	2,6	100
Italia														

(a) Si considerano le imprese da 3 a 9 addetti il cui il responsabile della gestione è l'imprenditore o il socio principale o un altro membro della famiglia proprietaria/controllante.

Tavola 17

Imprese per macrosettore e titolo di studio dell'imprenditore/titolare (a). Anno 2011 - valori assoluti e valori percentuali sul totale degli imprenditori

MACROSETTORE	Valori assoluti						% sul totale							
	Nessun titolo	Licenza elementare	Licenza media	Diploma	Laurea	Post laurea	Totale	Nessun titolo	Licenza elementare	Licenza media	Diploma	Laurea	Post laurea	Totale
Industria in senso stretto	1.017	9.799	44.997	52.989	7.003	694	116.499	0,9	8,4	38,6	45,5	6	0,6	100
di cui Manifattura	993	9.377	43.926	51.740	6.759	654	113.450	0,9	8,3	38,7	45,6	6	0,6	100
Costruzioni	780	9.066	44.194	39.874	5.332	756	100.002	0,8	9,1	44,2	39,9	5,3	0,8	100
Commercio	861	13.067	64.631	92.706	23.389	2.423	197.078	0,4	6,6	32,8	47	11,9	1,2	100
Altri servizi	1.377	14.661	86.261	124.784	50.751	14.283	292.117	0,5	5	29,5	42,7	17,4	4,9	100
Totale	4.034	46.593	240.083	310.354	86.475	18.157	705.697	0,6	6,6	34	44	12,3	2,6	100

(a) Si considerano le imprese da 3 a 9 addetti il cui il responsabile della gestione è l'imprenditore o il socio principale o un altro membro della famiglia proprietaria/controlante.

Tavola 18
Imprese per attività economica e titolo di studio dell'imprenditore/titolare (a). Anno 2011 - valori assoluti e valori percentuali sul totale degli imprenditori

MACROSETTORE	Valori assoluti				% sul totale									
	Nessun titolo	Licenza elementare	Diploma	Laurea	Post laurea	Totale	Nessun titolo	Licenza elementare	Diploma	Laurea	Post laurea	Totale		
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	2	97	181	284	26	1	592	0,3	16,5	30,6	48	4,5	0,1	100
C - Attività manifatturiere	993	9.377	43.926	51.740	6.759	654	113.450	0,9	8,3	38,7	45,6	6	0,6	100
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	22	16	114	92	25	269	0	8	6,1	42,4	34,3	9,1	100
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	22	303	872	851	125	15	2.188	1	13,8	39,9	38,9	5,7	0,7	100
F - Costruzioni	780	9.066	44.194	39.874	5.332	756	100.002	0,8	9,1	44,2	39,9	5,3	0,8	100
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	861	13.067	64.631	92.706	23.389	2.423	197.078	0,4	6,6	32,8	47	11,9	1,2	100
H - Trasporto e magazzino	146	2.644	10.290	8.382	1.039	55	22.557	0,6	11,7	45,6	37,2	4,6	0,2	100
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	737	6.729	43.800	45.816	4.778	997	102.857	0,7	6,5	42,6	44,5	4,6	1	100
J - Servizi di informazione e comunicazione	8	100	806	7.133	3.521	723	12.291	0,1	0,8	6,6	58	28,6	5,9	100
K - Attività finanziarie e assicurative	23	152	950	7.430	1.966	195	10.716	0,2	1,4	8,9	69,3	18,3	1,8	100
L - Attività immobiliari	69	954	2.777	9.989	1.872	96	15.756	0,4	6,1	17,6	63,4	11,9	0,6	100
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	35	200	1.710	15.321	21.626	4.204	43.096	0,1	0,5	4	35,6	50,2	9,8	100
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	186	1.034	6.242	9.953	2.613	427	20.455	0,9	5,1	30,5	48,7	12,8	2,1	100
P - Istruzione	0	28	360	2.279	725	142	3.534	0	0,8	10,2	64,5	20,5	4	100
Q - Sanità e assistenza sociale	29	38	425	2.647	10.647	7.064	20.850	0,1	0,2	2	12,7	51,1	33,9	100
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	27	323	1.385	2.984	774	89	5.582	0,5	5,8	24,8	53,5	13,9	1,6	100
S - Altre attività di servizi	117	2.459	17.516	12.851	1.191	291	34.424	0,3	7,1	50,9	37,3	3,5	0,8	100
TOTALE	4.034	46.593	240.083	310.354	86.475	18.157	705.697	0,6	6,6	34	44	12,3	2,6	100

(a) Si considerano le imprese da 3 a 9 addetti in cui il responsabile della gestione è l'imprenditore o il socio principale o un altro membro della famiglia proprietaria/controlante.

Tavola 19

Imprese coinvolte in almeno un passaggio generazionale per regione (a). Anno 2011 - valori assoluti e valori percentuali sul totale degli imprenditori)

REGIONE	Negli ultimi 5 anni (b)	Nei 5 anni successivi (c)	Nessun passaggio generazionale	Totale	Negli ultimi 5 anni (b)	Nei 5 anni successivi (c)	Nessun passaggio generazionale	Totale
Nord-ovest	20.072	38.458	149.446	207.976	9,7	18,5	71,9	100,0
Piemonte	5.722	10.335	39.141	55.198	10,4	18,7	70,9	100,0
Valle D'Aosta/Vallée d'Aoste	90	330	1.675	2.094	4,3	15,8	80,0	100,0
Liguria	1.760	4.397	15.794	21.951	8,0	20,0	72,0	100,0
Lombardia	12.501	23.396	92.836	128.733	9,7	18,2	72,1	100,0
Nord-est	15.963	30.700	116.277	162.941	9,8	18,8	71,4	100,0
Trentino Alto Adige/Südtirol	1.699	3.064	11.679	16.442	10,3	18,6	71,0	100,0
Bolzano/Bozen	922	1.564	6.089	8.574	10,8	18,2	71,0	100,0
Trento	777	1.500	5.590	7.868	9,9	19,1	71,1	100,0
Veneto	7.237	13.366	51.171	71.774	10,1	18,6	71,3	100,0
Friuli Venezia Giulia	1.761	2.653	10.589	15.002	11,7	17,7	70,6	100,0
Emilia Romagna	5.267	11.618	42.838	59.722	8,8	19,5	71,7	100,0
Centro	12.673	25.236	109.844	147.753	8,6	17,1	74,3	100,0
Toscana	5.341	8.785	40.545	54.671	9,8	16,1	74,2	100,0
Umbria	1.082	2.380	8.954	12.416	8,7	19,2	72,1	100,0
Marche	1.815	3.934	17.065	22.814	8,0	17,2	74,8	100,0
Lazio	4.436	10.136	43.281	57.853	7,7	17,5	74,8	100,0
Sud	11.177	21.746	94.194	127.117	8,8	17,1	74,1	100,0
Abruzzo	1.748	2.844	11.283	15.875	11,0	17,9	71,1	100,0
Molise	297	663	2.320	3.280	9,1	20,2	70,7	100,0
Campania	4.208	7.887	34.974	47.068	8,9	16,8	74,3	100,0
Puglia	3.456	6.461	30.450	40.367	8,6	16,0	75,4	100,0
Basilicata	388	1.065	3.610	5.063	7,7	21,0	71,3	100,0
Calabria	1.079	2.827	11.556	15.462	7,0	18,3	74,7	100,0
Isole	4.158	12.225	43.528	59.911	6,9	20,4	72,7	100,0
Sicilia	2.870	8.771	30.430	42.071	6,8	20,8	72,3	100,0
Sardegna	1.288	3.454	13.097	17.840	7,2	19,4	73,4	100,0
Italia	64.043	128.366	513.289	705.697	9,1	18,2	72,7	100,0

(a) Si considerano le imprese da 3 a 9 addetti in cui il responsabile della gestione è l'imprenditore o il socio principale o un altro membro della famiglia proprietaria/controllante.

(b) Si fa riferimento al periodo 2006-2011.

(c) Si fa riferimento a un passaggio avvenuto nel 2012 o che potrebbe avvenire entro il 2016.

Tavola 20
Imprese coinvolte in almeno un passaggio generazionale per macrosettore (a). Anno 2011 - valori assoluti e valori percentuali sul totale degli imprenditori

MACROSETTORE	Negli ultimi 5 anni (b)	Nei 5 anni successivi (c)	Nessun passaggio generazionale	Totale	Negli ultimi 5 anni (b)	Nei 5 anni successivi (c)	Nessun passaggio generazionale	Totale
Valori assoluti								
Industria in senso stretto	13.666	23.734	79.099	116.499	11,7	20,4	67,9	100
di cui Manifattura	13.315	23.155	76.980	113.450	11,7	20,4	67,9	100
Costruzioni	8.077	17.916	74.010	100.002	8,1	17,9	74	100
Commercio	21.632	39.677	135.770	197.078	11	20,1	68,9	100
Altri servizi	20.668	47.039	224.410	292.117	7,1	16,1	76,8	100
Totale	64.043	128.366	513.289	705.697	9,1	18,2	72,7	100

(a) Si considerano le imprese da 3 a 9 addetti il cui il responsabile della gestione è l'imprenditore o il socio principale o un altro membro della famiglia proprietaria/controlante.

(b) Si fa riferimento al periodo 2006-2011.

(c) Si fa riferimento a un passaggio avvenuto nel 2012 o che potrebbe avvenire entro il 2016.

Tavola 21
Imprese coinvolte in almeno un passaggio generazionale per attività economica (a). Anno 2011 - valori assoluti e valori percentuali sul totale degli imprenditori

SEZIONE	Valori assoluti			% (sul totale)				
	Negli ultimi 5 anni (b)	Nei 5 anni successivi (c)	Nessun passaggio generazionale	Totale	Negli ultimi 5 anni (b)	Nei 5 anni successivi (c)	Nessun passaggio generazionale	Totale
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	106	94	392	592	17,9	15,9	66,2	100
C - Attività manifatturiere	13.315	23.155	76.980	113.450	11,7	20,4	67,9	100
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	18	56	195	269	6,6	21	72,4	100
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	228	428	1.532	2.188	10,4	19,6	70	100
F - Costruzioni	8.077	17.916	74.010	100.002	8,1	17,9	74	100
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	21.632	39.677	135.770	197.078	11	20,1	68,9	100
H - Trasporto e magazzinaggio	2.254	4.439	15.864	22.557	10	19,7	70,3	100
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8.410	16.741	77.707	102.857	8,2	16,3	75,5	100
J - Servizi di informazione e comunicazione	768	1.740	9.783	12.291	6,2	14,2	79,6	100
K - Attività finanziarie e assicurative	1.119	2.075	7.523	10.716	10,4	19,4	70,2	100
L - Attività immobiliari	1.770	3.495	10.491	15.756	11,2	22,2	66,6	100
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.891	7.082	34.123	43.096	4,4	16,4	79,2	100
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.427	3.210	15.818	20.455	7	15,7	77,3	100
P - Istruzione	346	825	2.363	3.534	9,8	23,3	66,9	100
Q - Sanità e assistenza sociale	670	2.485	17.695	20.850	3,2	11,9	84,9	100
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	361	832	4.390	5.582	6,5	14,9	78,6	100
S - Altre attività di servizi	1.654	4.116	28.654	34.424	4,8	12	83,2	100
TOTALE	64.043	128.366	513.289	705.697	9,1	18,2	72,7	100

(a) Si considerano le imprese da 3 a 9 addetti il cui il responsabile della gestione è l'imprenditore o il socio principale o un altro membro della famiglia proprietaria/controlante.

(b) Si fa riferimento al periodo 2006-2011.

(c) Si fa riferimento a un passaggio avvenuto nel 2012 o che potrebbe avvenire entro il 2016.

Tavola 22
Imprenditori con esperienza di lavoro precedente per regione (a). Anno 2011 - valori assoluti e percentuali sul totale degli imprenditori

REGIONE	Esperienza precedente come dipendenti				Esperienza precedente come imprenditori		Esperienza precedente come dipendenti		Esperienza precedente come imprenditori		Esperienza precedente come imprenditori		Esperienza precedente come imprenditori	
	Totale		Dipendente		Totale		Dipendente		Totale		Dipendente		Totale	
	privato	pubblico	privato	pubblico	privato	pubblico	privato	pubblico	privato	pubblico	privato	pubblico	privato	pubblico
	Valori assoluti													
%														
(% sul totale)														
Nord-ovest	101.277	97.756	3.522	76.264	30.435	207.976	48,7	47	1,7	36,7	14,6			
Piemonte	25.747	24.919	828	20.338	9.113	55.198	46,6	45,1	1,5	36,8	16,5			
Valle D'Aosta/Vallée d'Aoste	1.290	1.239	51	467	337	2.094	61,6	59,2	2,4	22,3	16,1			
Liguria	9.320	8.688	632	9.076	3.554	21.951	42,5	39,6	2,9	41,3	16,2			
Lombardia	64.920	62.910	2.010	46.383	17.430	128.733	50,4	48,9	1,6	36	13,5			
Nord-est	84.109	80.362	3.748	57.486	21.346	162.941	51,6	49,3	2,3	35,3	13,1			
Trentino Alto Adige/Südtirol	9.481	8.904	577	5.531	1.430	16.442	57,7	54,2	3,5	33,6	8,7			
Bolzano/Bozen	5.136	4.938	198	2.642	797	8.574	59,9	57,6	2,3	30,8	9,3			
Trento	4.345	3.965	380	2.890	633	7.868	55,2	50,4	4,8	36,7	8			
Veneto	38.074	36.814	1.261	24.608	9.091	71.774	53	51,3	1,8	34,3	12,7			
Friuli Venezia Giulia	7.495	6.938	558	5.194	2.313	15.002	50	46,2	3,7	34,6	15,4			
Emilia Romagna	29.058	27.706	1.352	22.152	8.512	59.722	48,7	46,4	2,3	37,1	14,3			
Centro	66.072	63.330	2.741	56.549	25.133	147.753	44,7	42,9	1,9	38,3	17			
Toscana	25.847	24.994	853	20.359	8.464	54.671	47,3	45,7	1,6	37,2	15,5			
Umbria	5.658	5.375	283	4.514	2.244	12.416	45,6	43,3	2,3	36,4	18,1			
Marche	11.544	11.205	339	8.225	3.045	22.814	50,6	49,1	1,5	36,1	13,3			
Lazio	23.022	21.756	1.266	23.451	11.379	57.853	39,8	37,6	2,2	40,5	19,7			
Sud	49.795	47.380	2.415	46.963	30.359	127.117	39,2	37,3	1,9	36,9	23,9			
Abruzzo	7.209	7.096	113	5.689	2.977	15.875	45,4	44,7	0,7	35,8	18,8			
Molise	1.691	1.654	38	927	662	3.280	51,6	50,4	1,1	28,3	20,2			
Campania	16.831	15.860	971	17.374	12.863	47.088	35,8	33,7	2,1	36,9	27,3			
Puglia	16.391	15.580	811	15.098	8.878	40.367	40,6	38,6	2	37,4	22			
Basilicata	2.223	2.035	188	1.974	867	5.063	43,9	40,2	3,7	39	17,1			
Calabria	5.450	5.155	295	5.901	4.112	15.462	35,2	33,3	1,9	38,2	26,6			
Isole	25.506	24.060	1.447	20.851	13.554	59.911	42,6	40,2	2,4	34,8	22,6			
Sicilia	16.891	15.971	920	14.623	10.557	42.071	40,1	38	2,2	34,8	25,1			
Sardegna	8.615	8.089	527	6.228	2.996	17.840	48,3	45,3	3	34,9	16,8			
Italia	326.760	312.887	13.873	258.112	120.825	705.697	46,3	44,3	2	36,6	17,1			

(a) Si considerano le imprese da 3 a 9 addetti in cui il responsabile della gestione è l'imprenditore o il socio principale o un altro membro della famiglia proprietaria/controlante.

Tavola 23
Imprenditori con esperienza di lavoro precedente per macrosettore (a). Anno 2011 - valori assoluti e percentuali sul totale degli imprenditori

MACROSETTORE	Esperienza precedente come dipendenti		Esperienza precedente come indipendenti		Senza alcuna esperienza precedente		Esperienza precedente come dipendenti		Esperienza precedente come indipendenti		Senza alcuna esperienza precedente	
	Totale		Dipendente privato		Dipendente pubblico		Totale		Dipendente privato		Dipendente pubblico	
	Valori assoluti											
Industria in senso stretto	62.981	61.504	1.477	34.723	18.795	116.499	54,1	52,8	1,3	29,8	16,1	16,1
di cui Manifattura	61.787	60.348	1.438	33.450	18.214	113.450	54,5	53,2	1,3	29,5	16,1	16,1
Costruzioni	53.983	52.906	1.077	35.785	10.234	100.002	54	52,9	1,1	35,8	10,2	10,2
Commercio	84.681	81.620	3.061	69.773	42.624	197.078	43	41,4	1,6	35,4	21,6	21,6
Altri servizi	125.115	116.857	8.258	117.831	49.172	292.117	42,8	40	2,8	40,3	16,8	16,8
Totale	326.760	312.887	13.873	258.112	120.825	705.697	46,3	44,3	2	36,6	17,1	17,1

(a) Si considerano le imprese da 3 a 9 addetti in cui il responsabile della gestione è l'imprenditore o il socio principale o un altro membro della famiglia proprietaria/controlante.

Tavola 24
Imprenditori con esperienza di lavoro precedente per attività economica (a). Anno 2011 - valori assoluti e valori percentuali sul totale degli imprenditori

SEZIONE	Esperienza precedente come dipendenti				Esperienza precedente come indipendenti				Senza alcuna esperienza precedente			
	Totale		Dipendente privato		Dipendente pubblico		Totale		Dipendente privato		Dipendente pubblico	
	Valori assoluti											
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	202	201	1	271	120	592	34	33,9	0,2	45,8	20,2	
C - Attività manifatturiere	61.787	60.348	1.438	33.450	18.214	113.450	54,5	53,2	1,3	29,5	16,1	
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	86	83	3	150	33	269	31,9	30,9	1	55,7	12,4	
E - Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	907	872	35	863	428	2.188	41,5	39,9	1,6	39	19,6	
F - Costruzioni	53.983	52.906	1.077	35.785	10.234	100.002	54	52,9	1,1	35,8	10,2	
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	84.681	81.620	3.061	69.773	42.624	197.078	43	41,4	1,6	35,4	21,6	
H - Trasporto e magazzinaggio	9.962	9.723	240	8.450	4.145	22.557	44,2	43,1	1,1	37,5	18,4	
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	49.907	48.239	1.668	37.698	15.252	102.857	48,5	46,9	1,6	36,7	14,8	
J - Servizi di informazione e comunicazione	4.438	4.114	324	6.470	1.383	12.291	36,1	33,5	2,6	52,6	11,3	
K - Attività finanziarie e assicurative	3.972	3.764	208	5.348	1.397	10.716	37,1	35,1	1,9	49,9	13	
L - Attività immobiliari	5.454	5.234	220	8.625	1.676	15.756	34,6	33,2	1,4	54,7	10,6	
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	13.092	10.677	2.415	20.507	9.497	43.096	30,4	24,8	5,6	47,6	22	
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	10.266	9.820	446	7.588	2.600	20.455	50,2	48	2,2	37,1	12,7	
P - Istruzione	1.536	1.380	156	1.259	739	3.534	43,5	39	4,4	35,6	20,9	
Q - Sanità e assistenza sociale	3.767	1.932	1.835	10.006	7.077	20.850	18,1	9,3	8,8	48	33,9	
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.711	1.542	169	2.889	981	5.582	30,7	27,6	3	51,8	17,6	
S - Altre attività di servizi	21.007	20.431	576	8.991	4.425	34.424	61	59,4	1,7	26,1	12,9	
TOTALE	326.760	312.887	13.873	258.112	120.825	705.697	46,3	44,3	2	36,6	17,1	

(a) Si considerano le imprese da 3 a 9 addetti in cui il responsabile della gestione è l'imprenditore o il socio principale o un altro membro della famiglia proprietaria/controlante.

Tavola 25

Imprese italiane che hanno assunto nuove risorse umane per tipologia di contratto, qualifica professionale e classe di addetti. Anno 2011 - valori assoluti e valori percentuali sul totale delle imprese

Classe di addetti	Totale imprese	Tipologia e qualifica professionale							
		Imprese che hanno acquisito nuove risorse umane			Imprese che hanno acquisito nuove risorse umane				
		Totale	Con contratto di lavoro dipendente	Con altri contratti (a)	Totale	Con contratto di lavoro dipendente	Con altri contratti (a)		
Risorse ad elevata qualifica professionale e (b)			Risorse ad elevata qualifica professionale e (b)						
Valori assoluti			Valori percentuali						
3-9 addetti	837.008	190.031	150.737	64.587	49.217	22,7	18	7,7	5,9
10-49 addetti	185.821	88.576	75.945	33.982	28.753	47,7	40,9	18,3	15,5
50-249 addetti	20.756	13.889	12.700	7.104	6.855	66,9	61,2	34,2	33
250 addetti e oltre	3.450	2.836	2.718	1.780	1.977	82,2	78,8	51,6	57,3
Totale	1.047.035	295.333	242.100	107.453	86.802	28,2	23,1	10,3	8,3

a) Comprendono: i lavoratori temporanei (ex interinali), i collaboratori a progetto e altri lavoratori non dipendenti.

b) Gli occupati ad elevata qualifica professionale comprendono: gli imprenditori, gli amministratori e i direttori di grandi aziende, i responsabili di piccole aziende; i professionisti di elevata specializzazione; coloro che svolgono professioni tecniche per le quali sono richieste conoscenze necessarie a selezionare e applicare o perativamente protocolli e procedure – definiti e predeterminati – in attività di produzione o servizio. Per maggiori approfondimenti si invita a consultare il sito dell'Istat: www.istat.it

Tavola 26

Imprese italiane che hanno assunto nuove risorse umane per tipologia di contratto, qualifica professionale, ripartizione geografica e regione. Anno 2011 - valori assoluti e valori percentuali sul totale delle imprese

REGIONE	Tipologia e qualifica professionale									
	Imprese che hanno acquisito nuove risorse umane					Imprese che hanno acquisito nuove risorse umane				
	Totale imprese		Con contratto di lavoro dipendente		Risorse ad elevata qualifica professionale (b)	Totale		Con contratto di lavoro dipendente		Risorse ad elevata qualifica professionale (b)
	Valori assoluti		Valori percentuali		Valori assoluti		Valori percentuali		Valori percentuali	
Nord-ovest	316.240	89.476	73.813	33.794	27.865	28,3	23,3	10,7	8,8	8,8
Piemonte	80.214	21.495	17.662	7.978	6.374	26,8	22	9,9	7,9	7,9
Valle D'Aosta/Vallée d'Aoste	3.122	862	770	279	264	27,6	24,7	8,9	8,4	8,4
Liguria	30.479	7.672	6.102	2.850	1.800	25,2	20	9,4	5,9	5,9
Lombardia	202.424	59.447	49.279	22.688	19.428	29,4	24,3	11,2	9,6	9,6
Nord-est	249.293	77.004	61.904	29.881	22.274	30,9	24,8	12	8,9	8,9
Trentino Alto Adige/Südtirol	24.595	9.225	6.722	3.943	2.483	37,5	27,3	16	10,1	10,1
Bolzano/Bozen	12.782	5.678	3.980	2.491	1.543	44,4	31,1	19,5	12,1	12,1
Trento	11.813	3.547	2.742	1.453	940	30	23,2	12,3	8	8
Veneto	107.859	32.664	26.767	11.832	9.504	30,3	24,8	11	8,8	8,8
Friuli Venezia Giulia	22.523	7.147	5.561	3.132	2.297	31,7	24,7	13,9	10,2	10,2
Emilia Romagna	94.316	27.968	22.853	10.973	7.991	29,7	24,2	11,6	8,5	8,5
Centro	221.666	63.304	52.018	22.340	17.385	28,6	23,5	10,1	7,8	7,8
Toscana	83.290	23.994	19.691	8.018	6.568	28,8	23,6	9,6	7,9	7,9
Umbria	18.040	4.487	3.496	1.741	1.144	24,9	19,4	9,7	6,3	6,3
Marche	34.650	9.600	8.131	3.126	1.946	27,7	23,5	9	5,6	5,6
Lazio	85.685	25.223	20.700	9.455	7.726	29,4	24,2	11	9	9
Sud	177.715	46.494	38.726	15.483	13.448	26,2	21,8	8,7	7,6	7,6
Abruzzo	22.534	5.560	4.608	1.807	1.440	24,7	20,4	8	6,4	6,4
Molise	4.204	1.070	903	331	257	25,4	21,5	7,9	6,1	6,1
Campania	67.414	17.468	14.797	5.600	5.446	25,9	21,9	8,3	8,1	8,1
Puglia	55.683	15.295	12.416	5.502	4.147	27,5	22,3	9,9	7,4	7,4
Basilicata	7.094	1.614	1.366	537	466	22,8	19,2	7,6	6,6	6,6
Calabria	20.786	5.487	4.637	1.706	1.692	26,4	22,3	8,2	8,1	8,1
Isole	82.122	19.054	15.639	5.955	5.830	23,2	19	7,3	7,1	7,1
Sicilia	57.954	13.291	10.948	4.276	4.340	22,9	18,9	7,4	7,5	7,5
Sardegna	24.168	5.763	4.691	1.679	1.490	23,8	19,4	6,9	6,2	6,2
Italia	1.047.035	295.333	242.100	107.453	86.802	28,2	23,1	10,3	8,3	8,3

a) Comprendono: i lavoratori temporanei (ex interinali), i collaboratori a progetto e altri lavoratori non dipendenti.

b) Gli occupati ad elevata qualifica professionale comprendono: gli imprenditori, gli amministratori, gli direttori di grandi aziende, i responsabili di piccole aziende; i professionisti di elevata specializzazione; coloro che svolgono professioni tecniche per le quali sono richieste conoscenze necessarie a selezionare e applicare operativamente protocolli e procedure - definiti e predefiniti - in attività di produzione o servizio. Per maggiori approfondimenti si invita a consultare il sito dell'Istat: www.istat.it

Tavola 27

Imprese italiane che hanno assunto nuove risorse umane per tipologia, qualifica professionale, ripartizione geografica e regione.
Anno 2011 - valori assoluti e valori percentuali sul totale delle imprese

MACROSETTORI CLASSE DI ADDETTI	Totale imprese	Tipologia e qualifica professionale							
		Imprese che hanno acquisito nuove risorse umane			Imprese che hanno acquisito nuove risorse umane				
		Totale	Con contratto di lavoro dipendente	Con altri contratti (a)	Totale	Con contratto di lavoro dipendente	Con altri contratti (a)		
Valori assoluti			Valori percentuali						
			Risorse ad elevata qualifica professionale (b)			Risorse ad elevata qualifica professionale (b)			
INDUSTRIA									
3-9 addetti	139.083	30.593	24.690	9.714	7.457	22	17,8	7	5,4
10 addetti e oltre	77.328	37.324	32.510	15.537	13.144	48,3	42	20,1	17
Totale	216.411	67.917	57.201	25.251	20.601	31,4	26,4	11,7	9,5
CONSTRUZIONI									
3-9 addetti	118.771	29.300	24.106	9.288	7.010	24,7	20,3	7,8	5,9
10 addetti e oltre	25.248	12.111	10.508	4.533	4.542	48	41,6	18	18
Totale	144.019	41.411	34.614	13.821	11.552	28,8	24	9,6	8
COMMERCIO									
3-9 addetti	225.365	45.858	37.835	12.554	11.377	20,3	16,8	5,6	5
10 addetti e oltre	39.714	19.031	16.897	6.252	5.820	47,9	42,5	15,7	14,7
Totale	265.079	64.888	54.732	18.806	17.197	24,5	20,6	7,1	6,5
SERVIZI NON COMMERCIALI									
3-9 addetti	353.789	84.280	64.106	33.031	23.373	23,8	18,1	9,3	6,6
10 addetti e oltre	67.737	36.836	31.448	16.544	14.080	54,4	46,4	24,4	20,8
Totale	421.526	121.116	95.554	49.575	37.452	28,7	22,7	11,8	8,9
TOTALE									
3-9 addetti	837.008	190.031	150.737	64.587	49.217	22,7	18	7,7	5,9
10 addetti e oltre	210.027	105.301	91.363	42.866	37.585	50,1	43,5	20,4	17,9
Totale	1.047.035	295.333	242.100	107.453	86.802	28,2	23,1	10,3	8,3

a) Comprendono: i lavoratori temporanei (ex interinali), i collaboratori a progetto e altri lavoratori non dipendenti.

b) Gli occupati ad elevata qualifica professionale comprendono: gli imprenditori, gli amministratori e i direttori di grandi aziende, i responsabili di piccole aziende; i professionisti di elevata specializzazione; coloro che svolgono professioni tecniche per le quali sono richieste conoscenze necessarie a selezionare e applicare operativamente protocolli e procedure – definiti e predeterminati – in attività di produzione o servizio. Per maggiori approfondimenti si invita a consultare il sito dell'Istat: www.istat.it

Tavola 28

Imprese italiane che hanno assunto nuove risorse umane per tipologia di contratto, qualifica professionale e attività economica - Censimento 2011. Rilevazione multiscopo sulle imprese - Valori assoluti e valori percentuali sul totale delle imprese

SEZIONI	Totale imprese	Tipologia e qualifica professionale							
		Imprese che hanno acquisito nuove risorse umane				Imprese che hanno acquisito nuove risorse umane			
		Totale	Con contratto di lavoro dipendente	Con altri contratti (a)	Risorse ad elevata qualifica professionale (b)	Totale	Con contratto di lavoro dipendente	Con altri contratti (a)	Risorse ad elevata qualifica professionale (b)
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	1.395	286	245	74	96	20,5	17,5	5,3	6,9
C - Attività manifatturiera	208.716	64.896	54.628	24.070	19.562	31,1	26,2	11,5	9,4
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.183	617	558	241	332	52,2	47,1	20,4	28,1
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	5.117	2.117	1.771	866	610	41,4	34,6	16,9	11,9
F - Costruzioni	144.019	41.411	34.614	13.821	11.552	28,8	24,0	9,6	8,0
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	265.079	64.888	54.732	18.806	17.197	24,5	20,6	7,1	6,5
H - Trasporto e magazzinaggio	39.814	14.049	12.185	4.310	4.399	35,3	30,6	10,8	11,0
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	134.277	39.009	29.841	15.927	6.329	29,1	22,2	11,9	4,7
J - Servizi di informazione e comunicazione	24.036	8.821	7.461	4.037	4.320	36,7	31,0	16,8	18,0
K - attività finanziarie e assicurative	15.906	4.293	3.121	2.149	1.741	27,0	19,6	13,5	10,9
L - Attività immobiliari	20.915	3.195	2.491	1.279	1.041	15,3	11,9	6,1	5,0
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	65.368	17.115	12.785	8.043	8.328	26,2	19,6	12,3	12,7
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	36.368	13.483	11.027	5.398	3.555	37,1	30,3	14,8	9,8
P - Istruzione	6.051	1.883	1.362	1.112	1.030	31,1	22,5	18,4	17,0
Q - Sanità e assistenza sociale	27.301	5.730	4.328	2.833	2.920	21,0	15,9	10,4	10,7
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	9.850	3.456	2.603	1.686	935	35,1	26,4	17,1	9,5
S - Altre attività di servizi	41.640	10.082	8.350	2.802	2.855	24,2	20,1	6,7	6,9
Totale	1.047.035	295.333	242.100	107.453	86.802	28,2	23,1	10,3	8,3

a) Comprendono: i lavoratori temporanei (ex interinali), i collaboratori a progetto e altri lavoratori non dipendenti.

b) Gli occupati ad elevata qualifica professionale comprendono: gli imprenditori, gli amministratori e i direttori di grandi aziende, i responsabili di piccole aziende; i professionisti di elevata specializzazione; coloro che svolgono professioni tecniche per le quali sono richieste conoscenze necessarie a selezionare e applicare operativamente protocolli e procedure – definiti e predeterminati – in attività di produzione o servizio. Per maggiori approfondimenti si invita a consultare il sito dell'Istat: www.istat.it

Tavola 29**Risorse umane delle istituzioni pubbliche per tipologia e attività economica – Censimento 2011**

Attività economica	Addetti	Lavoratori esterni	Lavoratori interinali	Volontari
02 - Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	6.079	42	15	-
36 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	1.543	68	12	24
38 - Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali	548	9	-	-
49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	35	1	-	-
50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua	5	-	-	-
60 - Attività di programmazione e trasmissione	28	-	-	-
63 - Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	1.176	22	-	-
64 - Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	221	9	-	-
68 - Attività immobiliari	1.338	56	13	-
72 - Ricerca scientifica e sviluppo	27.293	6.679	399	176
79 - Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	752	43	24	3
82 - Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	216	15	24	-
84 - Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	1.978.365	53.076	4.514	44.883
85 - Istruzione	112.402	32.521	374	321
86 - Assistenza sanitaria	677.952	20.881	5.084	16.134
87 - Servizi di assistenza sociale residenziale	10.945	597	595	2.765
88 - Assistenza sociale non residenziale	6.158	225	107	936
90 - Attività creative, artistiche e di intrattenimento	5.104	146	29	10
91 - Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	3.892	659	130	1.408
93 - Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	100	159	-	32
94 - Attività di organizzazioni associative	6.658	1.219	182	2.089
96 - Altre attività di servizi per la persona	35	2	4	20
TOTALE	2.840.845	116.429	11.506	68.801

Tavola 30
Istituzioni non profit per forma giuridica, regione/provincia autonoma e ripartizione geografica - Censimento 2011 - Valori assoluti e composizione percentuale

Regioni/Province autonome e Ripartizioni	Associazione riconosciuta		Associazione non riconosciuta		Cooperativa sociale		Fondazione		Altro		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
Piemonte	6.861	26,4	16.274	62,7	601	2,3	533	2,1	1.693	6,5	25.962
Valle d'Aosta / Vallée D'Aoste	361	27,4	803	60,9	30	2,3	32	2,4	93	7,1	1.319
Lombardia	10.077	21,8	30.549	66,2	1.750	3,8	1.802	3,9	1.963	4,3	46.141
Liguria	2.112	22,3	6.215	65,7	311	3,3	223	2,4	600	6,3	9.461
Nord-ovest	19.411	23,4	53.841	65,0	2.692	3,2	2.590	3,1	4.349	5,2	82.883
Bolzano / Bozen	1.369	27,8	2.971	60,3	111	2,3	59	1,2	417	8,5	4.927
Trento	908	16,9	4.101	76,4	92	1,7	68	1,3	202	3,8	5.371
<i>Trentino-Alto Adige / Südtirol</i>	2.277	22,1	7.072	68,7	203	2,0	127	1,2	619	6,0	10.298
Veneto	5.701	19,7	20.311	70,3	743	2,6	516	1,8	1.627	5,6	28.898
Friuli-Venezia Giulia	1.992	19,9	7.313	73,1	211	2,1	106	1,1	380	3,8	10.002
Emilia-Romagna	5.690	22,7	16.949	67,5	706	2,8	551	2,2	1.220	4,9	25.116
Nord-Est	15.660	21,1	51.645	69,5	1.863	2,5	1.300	1,7	3.846	5,2	74.314
Toscana	5.720	23,9	16.183	67,7	537	2,2	485	2,0	974	4,1	23.899
Umbria	1.549	24,8	4.097	65,6	183	2,9	96	1,5	324	5,2	6.249
Marche	2.464	23,1	7.313	68,5	266	2,5	160	1,5	473	4,4	10.676
Lazio	5.143	21,6	15.910	66,7	1.131	4,7	597	2,5	1.072	4,5	23.853
Centro	14.876	23,0	43.503	67,3	2.117	3,3	1.338	2,1	2.843	4,4	64.677
Abruzzo	1.610	22,2	5.058	69,7	261	3,6	101	1,4	231	3,2	7.261
Molise	594	32,7	1.052	57,9	99	5,5	16	0,9	55	3,0	1.816
Campania	3.095	21,4	9.380	64,8	1.003	6,9	267	1,8	727	5,0	14.472
Puglia	3.210	21,3	10.068	66,7	895	5,9	174	1,2	758	5,0	15.105
Basilicata	989	30,5	1.934	59,7	179	5,5	37	1,1	99	3,1	3.238
Calabria	2.080	26,1	5.022	63,1	406	5,1	130	1,6	325	4,1	7.963
Sud	11.578	23,2	32.514	65,2	2.843	5,7	725	1,5	2.195	4,4	49.855
Sicilia	4.250	21,4	13.465	67,8	1.163	5,9	192	1,0	776	3,9	19.846
Sardegna	2.574	26,8	6.036	62,8	586	6,1	75	0,8	345	3,6	9.616
Isole	6.824	23,2	19.501	66,2	1.749	5,9	267	0,9	1.121	3,8	29.462
Italia	68.349	22,7	201.004	66,7	11.264	3,7	6.220	2,1	14.354	4,8	301.191

Tavola 31
Istituzioni non profit per settore di attività prevalente (ICNPO*), regione/provincia autonoma e ripartizione geografica – Censimento 2011 – Valori assoluti

Regioni/province autonome e ripartizioni	Cultura sport e ricreazione	Istruzione e ricerca	Sanità	Assistenza sociale e protezione civile	Sviluppo economico e coesione sociale	Tutela dei diritti e attività politica	Filantropia e promozione del volontariato	Cooperazione e solidarietà internazionale	Relazioni sindacali e Religione rappresentanza di interessi	Altre attività	Totale
Piemonte	17.215	1.155	915	2.190	607	569	492	335	1.110	421	25.962
Valle d'Aosta	831	48	56	63	20	21	27	17	102	69	1.319
Lombardia	6.095	444	407	730	173	222	279	169	563	30	9.461
Liguria	28.828	2.998	2.070	4.455	851	1.183	1.007	1.060	773	1.857	46.141
Nord-Ovest	52.969	4.645	3.448	7.438	1.651	1.995	1.805	1.305	1.606	717	82.883
Bozano / Bozen	2.963	134	58	550	352	148	38	59	268	160	4.927
Trento	3.716	258	139	540	84	97	53	160	170	16	5.371
<i>Trentino Alto Adige</i>	6.679	392	197	1.090	436	245	91	219	438	176	10.298
Veneto	19.709	1.736	861	2.214	588	565	504	383	1.193	70	28.898
Friuli Venezia	7.145	411	190	645	213	196	242	94	564	29	10.002
Emilia-Romagna	17.030	1.230	918	1.756	517	512	626	318	1.325	61	25.116
Nord-Est	50.563	3.769	2.166	5.705	1.754	1.518	1.463	1.014	1.217	336	74.314
Toscana	16.145	1.029	1.141	1.517	455	504	760	278	1.251	72	23.899
Umbria	4.374	256	176	387	104	171	163	45	288	18	6.249
Marche	7.667	299	317	647	208	205	250	99	531	30	10.676
Lazio	14.066	1.688	754	2.044	503	895	689	428	1.714	195	23.853
Centro	42.252	3.252	2.388	4.595	1.270	1.775	1.862	850	1.482	315	64.677
Abruzzo	5.090	211	216	468	137	185	167	34	487	12	7.261
Molise	1.182	64	86	154	28	51	50	10	137	0	1.816
Campania	9.075	887	492	1.482	263	404	282	81	484	59	14.472
Puglia	9.212	705	549	1.316	312	456	389	79	1.125	59	15.105
Basilicata	2.081	83	124	305	86	98	70	14	239	5	3.238
Calabria	4.797	502	301	736	153	223	195	30	656	20	7.963
Sud	31.437	2.452	1.768	4.461	979	1.417	1.153	248	1.660	155	49.855
Sicilia	12.239	1.085	755	1.995	381	450	400	99	1.440	90	19.846
Sardegna	6.381	316	444	850	258	303	139	49	579	24	9.616
Isole	18.620	1.401	1.199	2.845	639	753	539	148	2.019	114	29.462
ITALIA	195.841	15.519	10.969	25.044	6.293	7.458	6.822	4.847	6.782	1.637	301.191

*International Classification of Non Profit Organizations.

Tavola 32
Distribuzione delle istituzioni non profit e delle risorse umane impiegate per settore ICNPO* – Censimento 2011 – Valori assoluti

Settore ICNPO*	Istituzioni	Addetti	Lavoratori esterni	Lavoratori temporanei	Volontari
Attività culturali e artistiche	54.163	19.648	45.013	728	822.097
Attività sportive	92.838	13.139	75.475	588	1.051.879
Attività ricreative e di socializzazione	48.840	12.663	13.002	319	941.414
Cultura, sport e ricreazione	195.841	45.450	133.490	1.635	2.815.390
Istruzione primaria e secondaria	7.659	87.031	10.025	268	92.695
Istruzione universitaria	270	9.985	7.281	37	933
Istruzione professionale e degli adulti	4.506	20.698	24.412	281	31.863
Ricerca	3.084	3.679	5.441	105	51.210
Istruzione e ricerca	15.519	121.393	47.159	691	176.701
Servizi ospedalieri generali e riabilitativi	1.803	71.243	4.472	530	50.419
Servizi per lungodegenti	815	47.141	1.539	385	10.985
Servizi psichiatrici ospedalieri e non ospedalieri	579	9.558	1.291	54	5.632
Altri servizi sanitari	7.772	30.897	5.341	304	270.663
Sanità	10.969	158.839	12.643	1.273	337.699
Servizi di assistenza sociale	19.567	221.512	41.396	940	432.563
Servizi di assistenza nelle emergenze	3.373	2.149	1.023	9	123.002
Erogazione di contributi monetari e/o in natura	2.104	1.447	626	23	43.387
Assistenza sociale e protezione civile	25.044	225.108	43.045	972	598.952
Protezione dell'ambiente	4.566	3.190	1.844	68	100.035
Protezione degli animali	1.727	1.185	383	52	40.130
Ambiente	6.293	4.375	2.227	120	140.165
Promozione dello sviluppo economico e coesione sociale della collettività	3.234	3.639	2.137	73	39.760
Tutela e sviluppo del patrimonio abitativo	238	172	65	2	2.081
Addestramento, avviamento professionale e inserimento lavorativo	3.986	69.824	5.502	323	15.896
Sviluppo economico e coesione sociale	7.458	73.635	7.704	398	57.737
Servizi di tutela e protezione dei diritti	4.188	2.960	2.852	38	68.022
Servizi legali	538	324	218	7	4.199
Servizi di organizzazione dell'attività di partiti politici	2.096	1.201	529	3	85.449
Tutela dei diritti e attività politica	6.822	4.485	3.599	48	157.670
Erogazione di contributi filantropici	2.381	1.068	962	25	49.991
Promozione del volontariato	2.466	1.353	1.448	7	70.310
Filantropia e promozione del volontariato	4.847	2.421	2.410	32	120.301
Attività per il sostegno economico ed umanitario all'estero	3.565	1.816	2.989	36	78.901
Cooperazione e solidarietà internazionale	3.565	1.816	2.989	36	78.901
Attività di religione e culto	6.782	2.846	819	49	154.670
Religione	6.782	2.846	819	49	154.670
Tutela e promozione degli interessi degli imprenditori e dei professionisti	7.131	22.888	4.889	139	47.825
Tutela e promozione dei lavoratori	9.283	13.938	9.260	127	64.735
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	16.414	36.826	14.149	266	112.560
Altre attività	1.637	3.617	535	24	7.876
TOTALE	301.191	680.811	270.769	5.544	4.758.622

*International Classification of Non Profit Organizations.

Tavola 33**Istituzioni non profit per forma giuridica e settore ICNPO* – Censimento 2011 – Valori assoluti**

Settori ICNPO*	Associazione riconosciuta	Associazione non riconosciuta	Cooperativa sociale	Fondazione	Altro	Totale
Attività culturali e artistiche	12.172	38.973	217	1.377	1.424	54.163
Attività sportive	20.869	70.559	46	37	1.327	92.838
Attività ricreative e di socializzazione	11.946	33.937	484	110	2.363	48.840
Cultura, sport e ricreazione	44.987	143.469	747	1.524	5.114	195.841
Istruzione primaria e secondaria	1.377	2.249	748	841	2.444	7.659
Istruzione universitaria	16	66	2	107	79	270
Istruzione professionale e degli adulti	939	3.010	136	243	178	4.506
Ricerca	684	1.778	13	517	92	3.084
Istruzione e ricerca	3.016	7.103	899	1.708	2.793	15.519
Servizi ospedalieri generali e riabilitativi	607	743	246	125	82	1.803
Servizi per lungodegenti	83	130	291	213	98	815
Servizi psichiatrici ospedalieri e non ospedalieri	79	204	268	23	5	579
Altri servizi sanitari	3.285	3.809	387	132	159	7.772
Sanità	4.054	4.886	1.192	493	344	10.969
Servizi di assistenza sociale	4.412	8.611	4.382	985	1.177	19.567
Servizi di assistenza nelle emergenze	1.256	2.030	60	2	25	3.373
Erogazione di contributi monetari e/o in natura	452	1.108	10	201	333	2.104
Assistenza sociale e protezione civile	6.120	11.749	4.452	1.188	1.535	25.044
Protezione dell'ambiente	1.329	2.695	122	53	367	4.566
Protezione degli animali	523	1.149	6	21	28	1.727
Ambiente	1.852	3.844	128	74	395	6.293
Promozione dello sviluppo economico e coesione sociale	704	2.033	129	111	257	3.234
Tutela e sviluppo del patrimonio abitativo	44	147	8	19	20	238
Addestramento, avviamento professionale e inserimento	128	304	3.517	21	16	3.986
Sviluppo economico e coesione sociale	876	2.484	3.654	151	293	7.458
Servizi di tutela e protezione dei diritti	1.016	2.884	14	37	237	4.188
Servizi legali	144	363	5	4	22	538
Servizi di organizzazione dell'attività di partiti politici	407	1.642	0	10	37	2.096
Tutela dei diritti e attività politica	1.567	4.889	19	51	296	6.822
Erogazione di contributi filantropici	209	1.653	0	456	63	2.381
Promozione del volontariato	898	1.493	9	22	44	2.466
Filantropia e promozione del volontariato	1.107	3.146	9	478	107	4.847
Attività per il sostegno economico ed umanitario all'estero	1.025	2.250	24	134	132	3.565
Cooperazione e solidarietà internazionale	1.025	2.250	24	134	132	3.565
Attività di religione e culto	994	2.966	0	353	2.469	6.782
Religione	994	2.966	0	353	2.469	6.782
Tutela e promozione degli interessi degli imprenditori e dei	1.420	5.470	13	25	203	7.131
Tutela e promozione dei lavoratori	1.098	8.105	1	4	75	9.283
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	2.518	13.575	14	29	278	16.414
Altre attività	233	643	126	37	598	1.637
TOTALE	68.349	201.004	11.264	6.220	14.354	301.191

*International Classification of Non Profit Organizations.

Tavola 34**Settori ATECO a più alta vocazione non profit – Censimento 2011 – Valori assoluti e percentuali**

Cod.	Descrizione ATECO	Imprese	Istituzioni non profit	Istituzioni non profit per 100 imprese
E 36	Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	847	468	55,3
K 65	Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione	216	333	154,2
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	9.034	3.083	34,1
P 85	Istruzione	24.825	16.262	65,5
Q	Sanità e assistenza sociale	246.770	36.010	14,6
Q 86	Assistenza sanitaria	239.828	10.968	4,6
Q 87	Servizi di assistenza sociale residenziale	2.456	3.119	127,0
Q 88	Assistenza sociale non residenziale	4.486	21.923	488,7
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	61.527	146.997	238,9
R 90	Attività creative, artistiche e di intrattenimento	26.790	26.552	99,1
R 91	Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	1.008	27.608	2.738,9
R 92	Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	6.103	0	0,0
R 93	Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	27.626	92.837	336,0
S	Altre attività di servizi	198.152	96.498	48,7
S 94	Attività di organizzazioni associative	0	96.485	-
S 95	Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	26.152	0	0,0
S 96	Altre attività di servizi per la persona	172.000	13	0,0
	Altri settori	3.884.579	1.540	0,0
	TOTALE	4.425.950	301.191	6,8